TORINO
Anno 70 Num. 303
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-941 al N. 40-949
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

DOMENICA
20 Dicembre 1936
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6; ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea rontata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 40-034 - 5-641 ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 92, Semestre L. 47, Trimestre L. 24 Estero: Anno L. 180, Semestre L. 96, Trimestre L. 50 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 110, Semestre L. 58, Trimestre L. 30 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1500

IL CORDIALE SALUTO DEL DUCE
alle più feconde madri d'Italia
L'udienza a Palazzo Venezia e le affettuose parole di Mussolini che consegna i premi alle famiglie esemplari

Roma, 19 sera.

Le madri prolifiche d'Italia ospiti dell'Urbe hanno continuato nella giornata di ieri venerdì la visita ai monumenti, alle basiliche ed alle opere grandiose realizzate e in via di realizzazione del Fascismo. Alle coppie feconde sono stati messi a disposizione dei torpedoni ed hanno fatto da guida, funzionari e patronesse del Comitato dell'Opera Maternità e Infanzia. Le gentili ospiti di Roma hanno poi assistito alla proiezione di alcuni interessanti films.

Lo sfilamento

Stamani per tempo le coppie prolifiche erano già pronte, ansiose di chiudere questo raduno romano con l'omaggio ai Caduti della grande guerra simboleggiati dal Milite Ignoto e a quelli che fecero della loro vita generoso olocausto per il trionfo dell'idea fascista, e con una solenne manifestazione di affetto al Duce che nelle famiglie numerose vede la salda speranza di oggi e di domani. Quando la schiera si è trovata in ordine è cominciato lo sfilamento nel salone dell'albergo ove era giunto il presidente dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia con il Direttorio e le patronesse. A due a due gli sposi sono usciti dalla via dove attendevano sui comodi torpedoni. Si notavano alcune coppie nei costumi regionali fra cui bellissime quelle di Genova, di Sassari, di Matera, di Rieti, di Bolzano, di Frosinone e poi le altre di Novara, Forlì, Milano, Littoria, Grosseto, Avellino, Piacenza. La mamma zarattina recava spiegato sul petto un fazzoletto di seta con dipinta in miniatura l'immagine del Duce. Non pochi mariti vestivano la divisa fascista e recavano sul petto i segni della guerra e del valore. Fra questi, una Camicia Nera reduce dall'A. O. I. Oggetto speciale di curiosità erano tre spose che, sole, non erano accompagnate dai loro mariti. La ragione è che le gentili rappresentanti delle provincie di Viterbo, Agrigento e Siracusa hanno i loro sposi in A. O. I. per ragioni di lavoro.

All'Altare della Patria

Alle ore 10,20 i torpedoni si sono mossi, salutati da una folla che si è radunata presso l'albergo dirigendosi verso il centro della città. Giunte in Piazza Venezia le coppie si sono adunate ai piedi del monumento Vittorio Emanuele II. Incolonnate quindi hanno salito la scalea e si sono avvicinate all'Altare della Patria. Le madri hanno sostato un minuto in religioso raccoglimento e poi hanno deposto una grande corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Sul nastro tricolore della corona si legge: «Le madri prolifiche italiane al Milite Ignoto». Compiuto l'omaggio, le mamme hanno sfilato dinanzi alla tomba del Milite Ignoto presso la quale prestavano servizio d'onore le Giovani Italiane, salutando romanamente. Poi hanno lasciato la Piazza Venezia, incolonnate, ed hanno salito l'erta capitolina. Giunte presso l'Ara dei Caduti fascisti hanno ripetuto l'omaggio reso al Milite Ignoto. Quindi i torpedoni lentamente, per Via degli Astalli sono affluiti per via del Plebiscito arrestandosi a fianco del Palazzo Venezia. Nell'atrio del Palazzo, dopo essere state disposte dalle patronesse su due file, ordinatamente, ascendono per la scalea d'onore al vasto salone, ove si svolgerà la cerimonia della premiazione.

Le parole del Capo

Le madri si sono sedute in tre file di sedie, che correvano lungo i due lati maggiori e il fondo della sala, e, dietro di loro, presso le spalliere, in piedi, si sono allineati i mariti. Le patronesse si raggruppavano all'estremità delle tre file. Erano anche presenti il presidente dell'Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia, sen. Fabbri, il direttore generale gr. uff. Mutinelli e l'on. Castellino, membro della giunta esecutiva e del Consiglio dell'Opera stessa.

All'entrare del Duce nella sala, il presidente dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha elevato il saluto al Duce a cui le madri con voce vibrante di commozione e tutti i convenuti hanno risposto «A noi!». Il Duce saluta romanamente, poi si avanza verso il centro della sala e, mentre dura sempre fervida, intensissima la manifestazione, invita con cordiale sorriso, le donne a sedere. Ritornato il silenzio, il Duce rivolge alle madri feconde alcune parole di viva simpatia.

Egli si dice lieto di averle ricevute a Roma e a Palazzo Venezia e dopo avere esaltato in loro l'esempio di fede, di coraggio e di fiducia nella vita che esse danno a tutti gli italiani, ricorda come il Regime fascista sia andato e vada sempre incontro alle famiglie numerose con vari ed importanti provvedimenti.

Concludo dicendo che il premio che avrebbe consegnato personalmente a ciascuna di loro doveva considerarsi come un segno tangibile del fattivo interessamento del Regime.

Le parole affabili del Duce provocano un nuovo applauso, una nuova calorosa dimostrazione al suo indirizzo. Il Duce inizia quindi la distribuzione dei premi consistenti, ciascuno, in lire 5000 in denaro, più una polizza di assicurazione gratuita di lire mille. Egli stesso fa il giro della sala, porgendo personalmente alle signore madri il premio loro assegnato e rivolgendo a ciascuna di esse espressioni cordiali, che manifestano ancora una volta il suo interessamento per la sorte di queste famiglie «esemplari».

Pel ritorno nel mezzo della sala, e prima di lasciare le madri convenute al ricevimento, rivolge loro altre parole di saluto e di augurio.

La dimostrazione prorompe, in questo momento, irrefrenabile. «Duce! Duce!» gridano le donne con voce di passione e al loro grido si unisce quello di tutti gli altri che affollano la sala. Il Duce sosta ancora qualche istante tra le madri, risponde alla loro dimostrazione di gratitudine e di affetto con profondo compiacimento, poi lascia la sala regia, mentre ancora alto, vibrante, entusiastico si eleva il grido che la invoca e lo acclama.

La Regina presenzierà all'adunata all'Adriano

Roma, 19 notte.

Il giorno 24 avrà luogo al teatro Adriano una grande adunata delle mamme prolifiche dell'Urbe che sarà presenziata da S. Maestà la Regina Imperatrice.

L'offerta al Duce di 100 polizze di assicurazione da 1000 lire

Roma, 19 notte.

L'Istituto Nazionale di Assicurazioni in unione con la Società Reale Mutua di Torino ha offerto al Duce 100 polizze di assicurazione Pro-famiglia di lire mille ciascuna completamente liberate dal pagamento dei premi, da assegnarsi all'ultimo nato di ciascuna delle famiglie prolifiche convocate a Roma in occasione della «Giornata della Madre e del Fanciullo».

Il Duce ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa dell'Istituto Nazionale.

Udienze del Capo del Governo

Roma, 19 notte.

Il Duce ha ricevuto lo scrittore Ivon De Begnac, redattore dell'A.O., che Gli ha fatto omaggio del suo volume di biografia mussoliniana *Alla scuola della Rivoluzione* edito a cura della medaglia-ricordo della Banda irregolare del Sarsè.

Il Duce ha pure ricevuto il Prefetto, il Segretario Federale e il Podestà di Bologna, i quali Gli hanno riferito sulla situazione della provincia e Gli hanno sottoposto un programma di opere per il risanamento di alcuni rioni della città.

Il Duce si è riservato di esaminare le possibilità di concreta realizzazione di tale programma.

Un volo di allenamento del Capo del Governo

ROMA, 19 notte.

Dopo avere ricevuto le madri prolifiche a Palazzo Venezia il Duce si è recato all'Aeroporto del Littorio dove ha preso posto in un «S. 81» che ha pilotato durante un volo di allenamento durato circa due ore.

L'OMAGGIO DELLE MADRI ALL'ARA DEI CADUTI FASCISTI. (Telefoto).

La ripresa degli scambi

Un trimestre attivo

Anche nello scorso novembre la bilancia commerciale è stata attiva. Abbiamo venduto all'estero, in valore, una maggiore quantità di merce di quella che abbiamo comperata. L'avanzo (od il pareggio) dura da tre mesi, un periodo troppo breve per trarne conclusioni definitive, ma sufficiente per affermare che siamo sulla buona strada.

Dal giorno della fondazione del Regno, l'Italia ha sempre avuta una bilancia commerciale passiva, disavanzo che faticosamente coperto dal turismo, dai noli e dalle rimesse. Purtroppo da alcuni anni, in seguito alla rottura dell'equilibrio economico europeo e mondiale, anche la nostra bilancia dei pagamenti era in deficit. Conseguenza naturale: un continuo assottigliamento delle nostre riserve auree.

Un'energica politica di controllo degli scambi con l'estero ha permesso di ritrovare l'equilibrio perduto. Il pareggio è stato raggiunto limitando al minimo indispensabile le nostre importazioni, ora stiamo invertendo, in parte, la nostra politica commerciale.

Seconde notizie concordi che ci giungono da diverse fonti, le nostre esportazioni sono in sicuro e graduale aumento e se il fenomeno continuerà noi potremo rifornirci all'estero con maggior copia di materie prime. Di quelle materie prime che ci sono indispensabili per lo sviluppo della vita economica della Metropoli e dell'Impero e per gli armamenti.

Con l'ottimo andamento della moneta la nostra esportazione ha avuto un nuovo impulso dato che i nostri prezzi-oro sono diminuiti. Perchè questo vantaggio permanga è indispensabile che i prezzi all'interno non subiscano aumenti o siano limitati a quelli inevitabili per il maggior costo delle materie prime provenienti dall'estero.

Più che mai urge insistere presso i produttori, a qualunque categoria o consorzio essi appartengano, che il fattore prezzo, anche in regime di autonomia, non va considerato come una quantità trascurabile. Costituisce invece il fattore decisivo perchè non bisogna diminuire la capacità d'acquisto dei consumatori interni ed è necessario mantenere il vantaggio ottenuto con l'allineamento. Soltanto così sarà possibile lottare con successo, anche nel prossimo futuro, sui mercati stranieri.

Un trimestre attivo

Anche nello scorso novembre la bilancia commerciale è stata attiva. Abbiamo venduto all'estero, in valore, una maggiore quantità di merce di quella che abbiamo comperata. L'avanzo (od il pareggio) dura da tre mesi, un periodo troppo breve per trarne conclusioni definitive, ma sufficiente per affermare che siamo sulla buona strada.

Dal giorno della fondazione del Regno, l'Italia ha sempre avuta una bilancia commerciale passiva, disavanzo che faticosamente coperto dal turismo, dai noli e dalle rimesse. Purtroppo da alcuni anni, in seguito alla rottura dell'equilibrio economico europeo e mondiale, anche la nostra bilancia dei pagamenti era in deficit. Conseguenza naturale: un continuo assottigliamento delle nostre riserve auree.

Un'energica politica di controllo degli scambi con l'estero ha permesso di ritrovare l'equilibrio perduto. Il pareggio è stato raggiunto limitando al minimo indispensabile le nostre importazioni, ora stiamo invertendo, in parte, la nostra politica commerciale.

Secondo notizie concordi che ci giungono da diverse fonti, le nostre esportazioni sono in sicuro e graduale aumento e se il fenomeno continuerà noi potremo rifornirci all'estero con maggior copia di materie prime. Di quelle materie prime che ci sono indispensabili per lo sviluppo della vita economica della Metropoli e dell'Impero e per gli armamenti.

Con l'allineamento della moneta la nostra esportazione ha avuto un nuovo impulso dato che i nostri prezzi-oro sono diminuiti. Perchè questo vantaggio permanga è indispensabile che i prezzi all'interno non subiscano aumenti o siano limitati a quelli inevitabili per il maggior costo delle materie prime provenienti dall'estero.

Più che mai urge insistere presso i produttori, a qualunque categoria o consorzio essi appartengano, che il fattore prezzo, anche in regime di autonomia, non va considerato come una quantità trascurabile. Costituisce invece il fattore decisivo perchè non bisogna diminuire la capacità d'acquisto dei consumatori interni ed è necessario mantenere il vantaggio ottenuto con l'allineamento. Soltanto così sarà possibile lottare con successo, anche nel prossimo futuro, sui mercati stranieri.

Un volo di allenamento del Capo del Governo

ROMA, 19 notte.

Dopo avere ricevuto le madri prolifiche a Palazzo Venezia il Duce si è recato all'Aeroporto del Littorio dove ha preso posto in un «S. 81» che ha pilotato durante un volo di allenamento durato circa due ore.

L'ECO DEL DISCORSO DI LITTORIA

FAVOREVOLI IMPRESSIONI A PARIGI
L'accordo anglo-italiano quasi raggiunto

Parigi, 19 notte.

Il senso di fiducia nella pace, espresso da Mussolini nel suo discorso di Littoria, ha suscitato in questi circoli una impressione nettamente favorevole. Le sole preoccupazioni di cui i giornali si fanno eco, riguardano il «gentlemen's agreement» tra Roma e Londra, il cui annuncio è da tutti considerato come imminente: e sebbene si sia d'avviso che il riavvicinamento italo-inglese non significhi che sia reso impossibile anche un riavvicinamento italo-francese, esiste il timore che per colpa della politica estera seguita dal governo di Fronte popolare, la Francia si veda frustrata a profitto dell'Inghilterra nella bella manovra che — come osserva Saint Brice — Laval aveva preparato a Roma nel gennaio del 1935.

«L'Inghilterra ha finito di capire l'errore che aveva commesso disgustandosi con l'Italia e si annuncia da ogni parte che la conclusione di un accordo fra Roma e Londra è imminente — scrive ad esempio l'*Intransigeant*. — Ma noi che cosa facciamo e che cosa faremo? I nostri interessi nel Mediterraneo sono così importanti come quelli della Gran Bretagna e forse anche di più. D'altra parte abbiamo una frontiera comune con l'Italia e tutti sanno come ci importi di non essere obbligati a guerreggiare di truppe se mai la Germania ci attaccasse. Fino al momento in cui scoppiò l'affare etiopico noi mantenevamo rapporti amichevoli coi nostri vicini transalpini. Per far piacere all'Inghilterra ci siamo allontanati da casa e ora per far piacere all'Inghilterra torneremo di riavvicinarci».

«Non è forse paradossale — rincalza dal canto suo il *Journal des Débats* — vedere l'Inghilterra e l'Italia riconciliarsi mentre in Francia, quantunque tenuta al corrente, rimanere in disparte? Noi avevamo del resto previsto questo risultato preannunciato dalla lentezza e dagli errori della nostra azione estera. Ma è venuto il momento di uscire da una straordinaria inerzia, qualora non si voglia perdere l'occasione di una liquidazione soddisfacente. Dobbiamo lasciarci arrestare da un formalismo che farà di noi lo scherno di tutti? Riconosciamo al più presto e senza ambagi l'Impero italiano di Etiopia, ciò che ci permetterà di riprendere il tempo perduto, essendo possibile che l'Inghilterra si limiti pel momento a sopprimere la sua Legazione a Addis Abeba. Il momento è favorevole per una conversazione con Roma ma essa non avrà buoni risultati se non sarà franca e completa. Ad ogni modo che la Francia non abbia oggi un ambasciatore a Roma è uno scandalo che dobbiamo al rancore di alcuni dei nostri ministri di fronte popolare».

La necessità di un riavvicinamento con l'Italia è dunque vivamente sentita dall'opinione francese ma è difficile che il ministro Delbos, il quale malgrado certe prevenzioni dottrinali ne è più convinto di ogni altro, abbia il coraggio e l'energia di opporsi alle ingiunzioni demagogiche del fronte popolare, i cui rappresentanti in seno al ministero si manifestano più che mai intransigenti.

Intanto all'indomani delle conversazioni franco-rumene cui ha dato luogo il viaggio del signor Antonescu a Parigi i giornali rilevano che in attesa che la situazione si chiarisca, gli Stati della Piccola Intesa esitano fra Parigi, Varsavia, Mosca, Roma e Berlino. La nebulosa non si condensa e l'«Oeuvre» non senza malinconia constata che alla fine dei conti oggi quantunque nessuno dei paesi alleati della Francia si sia allontanato da essa sembra difficile poter mettere immediatamente all'ordine il sistema della sicurezza che era basato sull'applicazione del patto franco-russo.

Da quanto precede assume una peculiare importanza quello che, secondo il settimanale *Aux Ecoutes*, un ex-Presidente del Consiglio, nel quale tutti riconosceranno facilmente Laval, avrebbe detto a un deputato socialista:

«Mi auguro per quello che mi concerne che possiate spingere il vostro esperimento fino in fondo. Bisogna che il paese constati, veda, giudichi in quale abisso voi lo conducete. Ma tremo pensando alle conseguenze della vostra politica: se voi trovate il mezzo di rimanere al potere più di tre o quattro mesi ancora, tutto finirà con la guerra, col fallimento, con la rivoluzione...».

E l'ex-Presidente del Consiglio ha aggiunto:

«Sì, non lo nascondo: la mia politica consisteva nell'appoggiarmi sull'Italia. Noi formavamo un blocco compatto con essa e coi paesi dell'Europa centrale, ed è allora che mi sarei rivolto verso la Germania per dirle: conversiamo. Io giudico alla sua stessa l'appoggio che l'Inghilterra può apportarci: esso sarà efficace se la guerra dura due anni ma se non durasse che quattro mesi come lo credono i tedeschi la salvezza della Francia è nell'intesa con Mussolini e non altrove. E' una sventura pel mio paese che le circostanze non mi abbiano permesso di realizzare un piano che avrebbe apportato la pace al mondo».

Rilievi tedeschi

Berlino, 19 notte.

Tutti i giornali mettono oggi in grande evidenza il discorso pronunciato ieri dal Duce a Littoria e sottolineano in particolar modo l'affermazione che l'Italia desidera un periodo di pace il più lungo possibile e che, saldati tutti i conti africani, desidera ora e vuole sistemare le altre questioni esistenti «per via normale».

La *National Zeitung* osserva che una delle principali questioni è prossima alla soluzione, e cita a tale proposito le informazioni del *Daily Mail* secondo cui il patto mediterraneo anglo-italiano può essere senz'altro considerato come avvenuto.

Il progresso dei negoziati fra Roma e Londra

Londra, 19 notte.

Lo spazio sempre più vasto che questi giornali dedicano ai notiziari dei magnifici progressi delle forze italiane in Abissinia, i lusinghieri e spesso entusiastici apprezzamenti del valore delle truppe italiane operanti nell'Africa Orientale sono uno fra i tanti indizi della crescente attesa da parte dei grandi organi riflettenti le varie correnti della pubblica opinione inglese di un accordo fra Londra e Roma che ristabilisca la vecchia amicizia e la tranquillità nel Mediterraneo.

Mentre il corrispondente romano del *Times* riconosce oggi che con l'operazione a sud ovest di Harrar «è terminato uno dei più stupefacenti ed eroici episodi dell'intera campagna abissina», altri giornali pubblicano oggi stesso informazioni attinte a Londra e a Roma secondo le quali le trattative anglo-italiane in corso si avviano rapidamente alla conclusione auspicata dal Governo e dalla pubblica opinione britannica. Il *Daily Mail* annunciava che «buoni progressi» sono stati già compiuti nei colloqui tra Eden e l'ambasciatore d'Italia Grandi» e aggiungeva:

«Si spera che all'inizio dell'anno venga diramato un comunicato a Roma e a Londra annunciante la comune opinione dei due Governi che i loro interessi non sono in conflitto nel Mediterraneo e che lo *statu quo* deve asservi mantenuto. I comunicati porranno poi in chiaro il fatto che lo accordo per il Mediterraneo non è diretto contro qualsiasi terza Potenza».

Lo stesso scrittore affermava inoltre che il Governo francese è stato tenuto informato delle trattative, «ed è possibile — esso affermava — che la Francia raggiunga una separata intesa con l'Italia concernente il Mediterraneo. Tutte le questioni di speciale interesse per l'Inghilterra e l'Italia sono state trattate separatamente.

Per esempio la questione del riconoscimento inglese della conquista italiana dell'Abissinia è stata discussa quale un problema separato e apprendo che una sistemazione soddisfacente è stata raggiunta, e così pure che un annuncio in proposito sarà fatto tra breve e sarà seguita dal passaggio della Legazione britannica ad Addis Abeba al rango di consolato generale».

La liberale *Star*, edizione vespertina del *News Chronicle*, conferma stasera queste informazioni del *Daily Mail* dicendo che «considerevoli» progressi sono stati compiuti dalle trattative anglo-italiane.

«Questi colloqui — dice il giornale — non hanno ancora raggiunto lo stadio finale, ma sono soddisfacentemente avanzati al punto da giustificare la speranza che una dichiarazione concordata possa essere fatta di qui a breve tempo. Si rileva che la vecchia intesa esistente fra i due paesi prima del 1935 sarà realizzata e che ognuna delle parti rispetterà i diritti dell'altra nel Mediterraneo. Un rapido accordo — aggiunge lo scrittore — certamente agevolerebbe la situazione in Spagna. Si crede che l'Italia si dimostrerebbe allora più disposta ad allinearsi con l'Inghilterra e la Francia nel loro proposito di rendere più effettivo l'accordo di non intervento».

Dal canto suo il corrispondente romano del *Sunday Times* afferma che le trattative con Roma «sono praticamente terminate» e che

«gl'italiani sperano che questi negoziati definiranno gl'interessi di ciascun paese e che l'Italia e l'Inghilterra torneranno alla posizione distrutta dalla guerra in Abissinia, cioè faranno affidamento a una comunità di azione nel Mediterraneo per la sicurezza di entrambe. Gl'italiani contemplano una partecipazione alla cooperazione economica e politica dell'Inghilterra con la Grecia e la Turchia e in una certa misura anche con l'Egitto. Essi desiderano inoltre parità di opere difensive e di armamento nel Mediterraneo».

Senonchè negli ambienti governativi si avverte stasera che difficilmente l'accordo potrà essere raggiunto prima di Natale come prevede il collaboratore diplomatico dell'*Observer* e si fa a questo proposito osservare che varie questioni debbono essere ancora sistemate ed è quindi inesatto il parlare di trattative «praticamente terminate» e della conclusione imminente di un accordo. Ma le trattative, si aggiunge, sono bene avviate, si svolgono in uno spirito di sincera e amichevole collaborazione e di comprensione completa dei rispettivi punti di vista.

Da Belgrado si preannuncia un patto d'amicizia con l'Italia

Vienna, 19 notte.

Da Belgrado si conferma che la conclusione di un Patto di amicizia e di cooperazione con l'Italia è da ritenere sicura. Questo Patto coprirebbe per l'Europa centrale e i Balcani una situazione del tutto nuova.

Inchiesta nel Belgio rexista

DEGRELLE RISPONDE
a dieci "perchè" de La Stampa

DEGRELLE IL CAPO DEL REXISMO.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

BRUXELLES, dicembre.

— Vedete questo telefono? — chiede Degrelle puntando l'indice sull'apparecchio e gli occhi su di me. — Ebbene non avrei che da staccare il ricevitore, ordinare al centralino che mi mettano in linea con Von Zeeland, il primo ministro, dirgli che son pronto a far patti... e due o tre portafogli sarebbero immediatamente miei a mia disposizione.

Léon Degrelle mi ha ricevuto nel suo ampio studio subito dopo aver pronunciato uno dei suoi bigiornalieri discorsi in provincia e prima di scrivere il suo quotidiano editoriale per il suo giornale. Siamo al numero 33 di Rue des Chartreux: più che un palazzo, è anche una casa, il quartier generale del movimento rexista sembra in bancomento. Di bene in una parte in muratura dove hanno sede gli uffici di quel complesso di organizzazioni che dipendono dal Rex, ma tale sezione è divenuta tanto ristretta che hanno dovuto prendere un cortile, coprirlo di vetri ed interno ad esso costruire, su tre piani, scale ballatoi e stanzoni di legno. Qui hanno sede gli uffici della stampa rexista.

Niente mezzi termini

In fondo al ballatoio dell'ultimo piano c'è l'ufficio del Capo. Questo è l'unico locale che ha qualche segno di eleganza: il pavimento è coperto con un tappeto moderno ma bello, dal soffitto la luce scende da lampade non nude e non appese alla treccia che porta la corrente, la scrivania è larga lunga e nuova, per i visitatori ci sono delle poltrone comode e coperte di velluto dispendioso.

Degrelle riprende il filo del discorso che era stato troncato da una telefonata:

— Vi dicevo dunque: siamo così forti che i nostri avversari non desiderano altro che un compromesso. Ma il rexismo non accetta mezzi termini. Non abbiamo bisogno di ricorrere a combinazioni con la coalizione governativa che abbiamo deciso di combattere per ripulire il Belgio. I consensi e le adesioni al nostro movimento si fanno più vaste e più profonde ogni giorno più. Dopo l'alleanza col Vlaamsch Nationaal Verbond — il partito nazionalista fiammingo — alleanza che, a marcio dispetto dei nostri avversari, ha dimostrato di essere solida fattiva e duratura, abbiamo attirato nella nostra orbita un'altra importantissima organizzazione, il Katholieke Vlaamsche Volkspartij — il partito del popolo cattolico fiammingo. Mentre le file del movimento rexista continuano a farsi più numerose per l'accorrere di nuovi convinti al nostro ideale, intere forze potentemente organizzate si mettono al nostro fianco. E non abbiamo che un anno di vita. La vittoria finale ormai è sicuramente nelle nostre mani.

— Quanto tempo credete vi sarà necessario per conquistare il potere?

— Se i partiti che attualmente si dividono il governo continueranno in avvenire ad accumulare errori su errori come hanno fatto finora, la vittoria del Rex è vicina. E sarà una vittoria come quella che noi vogliamo: totale e definitiva.

Degrelle tace per qualche istante: poi, con voce più ferma, con atteggiamento più severo, afferma:

— Coglieremo il momento giusto; e sarà il momento buono.

Mi chiede se mi piace il suo giornale, mi raccomanda di assistere a uno dei suoi comizi, vuol sapere se l'organizzazione del suo quartier generale mi è sembrata sufficiente giovane antiburocratica. Poi si dichiara pronto a rispondere a qualunque domanda.

— Perchè avete scelto «Rex» come nome della vostra crociata?

— Esisteva una società editoriale al servizio dell'Azione Cattolica. Quella società si chiamava «Christus Rex»: agli inizi del movimento abbiamo assorbito tale azienda ed abbiamo adottato la seconda parte della sua denominazione.

— Sul vostro distintivo, accanto alla parola Rex si sono una corona e una croce: siete legati, in un qualunque modo, all'Azione Cattolica?

— No.

— Quanti sono gli aderenti al «Rex»?

— Ottocentomila.

— Quale classe sociale ha dato il grosso dei vostri effettivi?

— I primi rexisti furono reclutati nelle classi medie e soprattutto a Bruxelles e in Vallonia. Oggi nei nostri ranghi c'è una grande massa di contadini e di operai di tutto il Belgio, vallone e fiammingo. Vi ripeto: venite in piena Fiandra, a Gand per esempio, mentre si svolge un comizio rexista. Ci saranno migliaia di rexisti che faranno con la loro presenza e col loro entusiasmo testimonianza certa alla parola che vi ho testè detto.

— A quale fatto attribuite il rapidissimo successo del Rex?

Il programma

— Ci siamo gettati nella lotta con un programma di rinnovamento politico economico e sociale che rispondeva alle aspirazioni del popolo. Ma un programma non poteva essere sufficiente. Bisognava suscitare l'entusiasmo delle folle. Siamo riusciti a ciò grazie al dinamismo delle nostre idee e alla prontezza delle nostre azioni.

— Perchè voi, Capo del Rex, non avete voluto essere eletto alla Camera dei rappresentanti?

— Ciò avrebbe, in un certo modo e in una certa misura, comunicato da parte nostra il parlamentarismo. Orbene il Rex è contro questa istituzione tale quale è ora e tal quale funziona (o, meglio, non funziona) oggigiorno. Il Rex ha dimostrato il suo disprezzo per il Parlamento attuale e la sua superiorità su di esso è tale che non è stato nemmeno necessario per me di scendere in quella arena — o in quella cloaca — per consolidare ed aumentare la nostra potenza politica. Il popolo è stufo dei parolai: il popolo non ha mai ascoltato gli oratori di parlamento.

— Quale sarà l'organizzazione politica sociale economica dello Stato rexista?

— Non aboliremo il Parlamento, ma confineremo la sua attività entro quei limiti che sono fissati dalla costituzione. Cioè: votazione del bilancio e delle leggi militari, controllo sulla gestione finanziaria dello Stato. C'è un certo articolo della costituzione dove è scritto che il Parlamento dovrà sedere per quaranta giorni all'anno. Noi applicheremo questo articolo alla lettera: e in quarante scelti i signori deputati avranno tutto il tempo per assolvere i compiti affidati loro dalle leggi costitutive.

Il nostro sistema corporativo provvederà a trattare ed a risolvere quei problemi che ora sono saccheggiati e insoluti, o maltrattati, dal Parlamento. Non accadrà più quel che accade troppo frequentemente ora: che una legge — supponiamo — sul lavoro portuale sia preparata, discussa e applicata da gente che non ha mai visto i capannoni di un molo o le stive di una carboniera.

«Quanto all'organizzazione economica i nostri principi sono: lotta contro l'iper-capitalismo. Controllo delle banche e delle fabbriche di armi. Niente monopoli di Stato. Rinnovamento totale del nostro sistema commerciale soprattutto in quanto concerne gli scambi con l'estero. Creazione di nuove industrie. Sfruttamento massimo delle nostre risorse coloniali.

«Terza. Organizzazione sociale: i sindacati saranno mantenuti, ma senza il carattere politico che hanno assunto. Carta del Lavoro e Magistratura del Lavoro. Incoraggiamenti alla famiglia numerosa. Limitazione della mano d'opera straniera».

Degrelle passa: ho l'impressione netta che aspetti un alto commento alle sue frasi brevi e secche.

— E' un programma nettamente totalitario. Quanti anni vi ci vorranno per realizzarlo?

— In vent'anni il nuovo Stato belga sarà rimesso in ogni più minuta funzione e funzionerà appieno. Con questo è implicitamente detto che il rexismo non vuole al potere, mantenerlo il potere per almeno quattro lustri. Sarà un governo forte, di quelli che sanno dove vogliono arrivare e che non ammettono trabocchetti sul proprio cammino.

— Voi escludete il ricorso alla forza per la conquista del potere. Ma se sarete attaccati con la forza come difenderete il vostro piano di conquista?

Il Capo del rexismo ha appena cominciato a parlare quando un'altra telefonata, la settima durante mezz'ora, lo interrompe. E questa volta il messaggio telefonico, seppure non grave, è tale da far sospendere l'intervista.

— La polizia, una ventina di agenti — mi dice sorridendo Degrelle — sono entrati nell'edificio. Hanno ordine di interrogare, perquisire e, magari, arrestare... Sapete perchè? Perchè abbiamo pubblicato nomi fatti e documenti sull'invio di armi e di «volontari» in aiuto dei comunisti spagnoli. Notate bene: noi abbiamo stampato il nome dell'estinto socialista che organizza queste spedizioni di carne belga al macello di Barcellona e di Madrid. Abbiamo dimostrato quanto, in che giorno, da quale banca, per conto di quale rappresentante straniero, gli è stato pagato in compenso dei suoi servizi... Ebbene voi pensate che quel signore sia stato fatto arrestare dal suo «compagno» Van Zeeland o dall'altro compare che regge il ministero della giustizia? Neanche per idea: vengono da noi ad interrogarci ed a perquisirci perchè vogliono sapere come abbiamo fatto a sapere e come abbiamo fatto per avere le prove... Evidentemente i nostri avversari appartengono a quella scuola secondo cui per far sparire la febbre bisogna spaccare il termometro.

Leo Rea

La seduta al Senato

Le industrie di guerra in un discorso del sen. Bacciardo

Roma, 19 notte.

Il Senato ha oggi discusso il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1934-35 e numerosi altri disegni di legge. Alle 16 quando S. E. Federzoni dichiara aperta la seduta l'aula è già assai affollata. Al banco del Governo siedono i Ministri Balbino, Lantini, Tabon di Revel, Bottai, Lessona; i Sottosegretari Guarneri, Cavagnari, e Bianchini.

Subito dopo l'approvazione del verbale, s'inizia la discussione del rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per il 34-35 ed ha per primo la parola il sen. Bacciardo. Egli premette che il memorabile discorso pronunciato dal Capo del Governo dieci mesi or sono alla seconda Assemblea nazionale delle Corporazioni, ha tracciate le direttive generali del piano regolatore della nostra economia e ha fatto meditare molti italiani su queste direttive alle quali sono legati l'avvenire e la sicurezza della Nazione. Esporrà perciò alcune considerazioni su tale argomento in merito all'attività industriale. Il Duce ha prospettato la necessità che il popolo italiano realizzi nel minor tempo possibile il massimo di autarchia economica, soprattutto in vista di un possibile cimento bellico. Alcuni si sono rammaricati del turbamento che le misure miranti all'autarchia, portano nel normale svolgimento degli scambi internazionali: a costoro bisogna ricordare che l'Italia si è posta sulla via dell'autarchia non soltanto per necessità militari ma anche perchè è stata a ciò obbligata dalla politica economica di altre nazioni.

Il nostro Impero coloniale, ricco di materie prime, e l'ingegno dei nostri inventori presto aumenteranno la possibilità della nostre industrie che potranno bastare a sè stesse. Però come ha detto il Duce bisogna fin da ora preparare la nostra industria per l'eventualità di una guerra. A questo fine bisognerebbe dividere le industrie in industrie di pace e in industrie di guerra. Ma in caso di conflitto tutte sono chiamate ad esplicare una funzione più o meno bellica. Meglio è considerare le industrie dal punto di vista della possibilità che la loro produzione sia sufficiente anche in caso di guerra o della necessità che essa sia invece accresciuta. Solo le industrie che in caso di guerra devono aumentare la loro produzione sono da considerarsi belliche e devono essere attrezzate come tali. Ma l'attrezzatura di un'industria, perchè possa vivere, deve essere tenuta in funzione, almeno parzialmente, anche in tempo di pace. A questo scopo il Duce ha pensato di riunire le industrie belliche in grandi unità e di fare intervenire in esse lo Stato o con la gestione diretta o con la gestione indiretta o col suo controllo o con la gestione mista.

E' lecito chiedersi a quale punto di esecuzione si trovi oggi il programma così delineato dal Capo del Governo. Per quello che riguarda la prima forma, lo Stato oltre le industrie dirette e aeronautiche gestisce arsenali, fabbriche d'armi, stabilimenti pirotecnici, fra cui si trovano cantieri che in altri tempi assicurarono già il primato al nostro paese in fatto di industria di guerra, come gli arsenali di Castellammare di Stabia e della Spezia e l'Officina di artiglieria di Torino. Lo Stato gestisce invece direttamente per mezzo di società anonime altre importanti attività belliche, come gli stabilimenti di Genova-Cornigliano, le industrie di Cogne, la fabbrica di silluri di Napoli, la fabbrica di motomezzi Alfa Romeo, l'Officina di artiglieria della Spezia, la fabbrica di proiettili di S. Eustacchio di Brescia e i cantieri di Livorno di Muggiano. Fra le attività che agiscono sotto il controllo dell'IRI sono gli stabilimenti dell'ILVA di Genova-Sestri, di Pozzuoli, di Terni, nonchè le miniere di combustibili, nonchè quelle dell'Arsa e via dicendo. Quanto alle industrie private che funzionano sotto il controllo dello Stato, qualunque sia la forma di gestione che dovrebbe essere più estesa allo stato delle cose, l'oratore non sa trovare esempi molto importanti. E' appunto questa la forma di intervento da più urgente dello Stato che occorrerebbe affrettare. Ora sorge si quesito: quali delle varie industrie di guerra nelle diverse forme che esse assumono hanno la potenzialità sufficiente per rispondere alle necessità del momento? L'oratore ritiene che ciò possa affermarsi per buona parte di esse, per le altre sia il Governo che l'iniziativa privata stanno adeguatamente provvedendo.

L'oratore si occupa poscia dei consorzi, sostenendo che occorre mettere questi organismi nella impossibilità di prevalersi dalla condizione di privilegio nella quale il loro carattere monopolistico finisce per collocarli. Spetta ai Comitati corporativi il compito di fissare i prezzi dei vari prodotti da le industrie consorziali. Sarebbe utile anche che lo Stato imponesse il sistema dei consorzi totalitari ovunque occorra tutelare le cosidette industrie chiavi. Non dovrebbe invece essere adottato il sistema dei consorzi per tutte quelle altre industrie alle quali non nuoce la concorrenza.

L'oratore conclude osservando che si è attuata ormai una completa collaborazione fra industriale e Governo, fra teoria e pratica e non l'attuale sistema corporativo si tiene conto delle necessità dei produttori e dei bisogni dei consumatori. In tal modo l'economia italiana si adeguerà sempre più alle nuove esigenze scaturite dalla creazione dell'Impero (*applausi vivissimi e congratulazioni*).

Parla ancora il sen. Ricci Federico. Egli quindi la parola il Ministro delle Finanze.

Sul disegno di legge che sospende l'applicazione del dazio sulle lane e sui cascami e sulla borra di lana, istituito con R. Decreto legge 16 gennaio 1936 ha la parola il senatore Camerini al quale risponde il Ministro delle Finanze.

Sono quindi rinviati allo scrutinio segreto numerosi disegni di legge per la loro conversione e vengono presentate varie relazioni. Chiusa la votazione, alle 19.10 la seduta è tolta.

Il Senato tornerà a riunirsi lunedì prossimo alle ore 16.

Il Duce per Palermo

Palermo, 19 notte.

Il Duce ha assegnato la somma di 500 mila lire all'E.O.A. di Palermo, con speciale riguardo alla refezione scolastica. Il Capo del Governo, accordando la sua approvazione ad un'iniziativa per la costituzione di nuclei abitati lungo la strada provinciale, ha concesso un contributo di 400 mila lire per l'immediata costruzione di alcuni gruppi di case contadini che rappresenteranno un principio di vita stabile nella campagna.

La quarta medaglia al valore a Mario Bassi

Roma, 19 notte.

Al collega Mario Bassi è stata concessa una medaglia di bronzo al valore con la seguente motivazione:

« Bassi Mario, fu Luigi e fu Ottavia Bacchio, corrispondente de La Stampa. *— Corrispondente di guerra de* La Stampa, *benchè gravemente ammalato e torturato da atroci dolori fisici, costantemente da ferrea volontà e da eccezionale sentimento del dovere, seguì tutte le operazioni di Neghelli, del Daua Parma e quelle di Harrar fino alla battaglia di Birgot, sempre dimostrando sereno coraggio e sprezzo del pericolo. Zona di Neghelli e del Daua Parma 12-30 gennaio 1936; zona di Harrar 13-26 aprile 1936-XIV ».*

E questa la quarta medaglia al valore che viene concessa al nostro Mario Bassi. La prima l'ottenne nella grande guerra quale ufficiale degli alpini, la seconda quale inviato de *La Stampa* in Libia durante le operazioni di riconquista condotte dal Maresciallo Graziani, la terza in A. O. nell'epopea ben nota del castello di Zaialaca ed infine l'odierna, ricompensa con la splendida motivazione che sopra pubblichiamo.

Per la fondazione dell'Impero

Roma, 19 notte.

Al Duce sono pervenute le seguenti offerte per la celebrazione dell'Impero: Società Commissionaria tra macellai, vendita pelli, anonima cooperativa (Milano) lire 10.000; Ufficio commissionario di vendita cooperativa macellai lavorazione sevo, grassi, Milano Soc. Anonima (Milano) L. 5000; Soc. An. Bassano Luigi Goldaniga pellami (Codogno) lire 20.000; ditta Bianchi e Medea pellami (Milano) L. 5000; Consorzio pelli Alta Italia, Soc. An. pellami (Varese) L. 20.000; Società Mutua assicurazione bestiame da macello (Milano) L. 25.000; Ufficio vendita pelli macello Soc. An. commissionaria, Milano, L. 10.000; ditta G. Paolo Tacchini, pellami, Lodi, L. 10.000; Consorzio commissionario mercato bestiame (Milano) L. 5000; Consorzio macellatori società anonima, Milano, L. 25.000; Pelli Milano Soc. An., Milano, L. 5000.

Il Duce ha destinato L. 100.000 all'E.O.A. di Milano e 20 mila alle O.A. di Codogno.

Le radiotrasmissioni dell'Asmara riorganizzate e ampliate

Roma, 19 notte.

Il Ministero delle Colonie ha completato in questi giorni in Eritrea la organizzazione del regolare servizio giornaliero di radiotrasmissioni per le truppe e per i cantieri operai che sono stati dotati, nei principali settori di dislocazione, di apparecchi radio ricezione, di apparecchi radio ricezione, di apparecchi radio ricez

Stampa romantica

Nella fresca notte autunnale la berlina da viaggio della principessa Belgioioso corre corre con un gran tintinnare di sonagliere. Dentro, sui grandi cuscini, e sotto i morbidi scialli, la piccola Maria dorme, le cameriere sonnecchiano, ma lei, Cristina, veglia. Chiusa nel lungo mantello la fragile persona, incorniciato il viso pallidissimo nell'ala rotonda del cappello piumato, ella tiene aperti quei suoi neri occhi di sfinge, che fanno delirare di desiderio e d'amore Alfredo De Musset. «Occhi sì grandi, sì grandi, sì grandi, che mi ci son perduto e non mi ritrovo più». Così il poeta dell'amore fatale ha scritto, come se gli occhi della principessa fossero due abissi di perdizione. Forse anche sedici anni fa, quando ella era ancora Cristina Trivulzio, il bellissimo e voluttuoso principe Emilio di Belgioioso, sposandola, ha creduto di cadere anche lui in quegli abissi di perdizione e di smarrirvisi volentieri. Cristina è bella, ma neppur da giovane sposa, le occupazioni e le gioie della bellezza han potuto bastarle. Era amata, amava, ma neppure le dolcezze e le ebbrezze dell'amore hanno spento quella sua sete di nobili imprese, quell'aspirazione alla libertà e alla giustizia che arde nel suo cuore come fiamma. La patria libera, l'Italia grande...

La berlina da viaggio corre corre nella notte e le sonagliere tintinnano. Seduta nell'ombra, raccolta in sè, Cristina pensa. Ha trentadue anni e le pare già di essere vecchia. Ha dietro di sè un passato pieno di agitazioni, di palpiti, di affanni, di sacrifici e di ardimenti: cospirazioni a Milano nella Carboneria, a Genova nella Giovane Italia, fughe all'estero, persecuzioni dell'Austria, sequestro di beni, esilio, povertà... E l'avvenire?... Forse l'avvenire le riserba qualche compenso più grande, chissà, magari di entrare nella sua Milano insorta, a cavallo, a capo del suo battaglione, stringendo in pugno la bandiera tricolore, sollevando i cuori al suo passaggio in un delirio d'amore, di quell'amore che più d'ogni altra la fa palpitare come se stesse per morire.

Ha trentadue anni e ha già molto sofferto. Ma ella non disdegna di soffrire. «Ho sofferto assai, ella ha scritto or non è molto alla sua fedele amica Ernesta, ma Dio mi ha fatto la sovrana grazia di farmi conoscere che in ogni dolore vi era un'istruzione. Ho errato sovente, ma se non avessi errato avrei ignorato e se non avessi sofferto non avrei inteso, cioè avrei giudicato falsamente. Per ciò che riguarda me stessa, non chiedo mai altro a Dio se non che di mantenermi sempre pronta ai suoi voleri, persuasa come sono che solo i suoi voleri ci conducono alla felicità. Malgrado ciò mi avvedo di non essere ancora entrata in porto, combatto spesso e non vinco sempre, ma se quando erro soffro, mi consolo, e di aver errato e di aver sofferto».

Corre la berlina da viaggio nella notte piena sotto un cielo impallidito dove le stelle cominciano a velarsi. L'alba si annuncia vicina, una bruma d'argento copre la bella campagna. Cristina rabbrividisce lievemente sotto il lungo e pesante mantello; il cuore, per l'emozione le duole.

A quest'ora, ella pensa, a Parigi, qualcuno dei suoi fedeli e appassionati amici, rincasando lentamente sospirerà guardando il cielo: — Peccato!... La principessa è partita!...

Sospiri sinceri?... Cristina conosce gli esseri umani. Sa come sono infidi e obliosi e come facilmente siamo disposti a disprezzare ciò che non hanno potuto ottenere. Ella li rivede tutti, col pensiero, quelli che entravano ogni sera o quasi nel suo salotto: Musset e Heine, Liszt e Chopin, Rossini e Bellini, Mignet e Guizot, Thiers e Dumas... Quanti di essi, stasera, saranno andati invece nel salotto della signora d'Agoult o in quello di madame de Girardin, le due rivali, le due gelose?... Alta, magra, biondissima, Maria d'Agoult disserta con grande facondia di filosofia, di musica e di storia, ma quando il discorso cade sulla principessa italiana, sulla bella esule, sulla scrittrice, sulla dama benefica, ella non può fare a meno di sorridere nervosamente; mai come in questi momenti si vede come la sua bellezza tenda adesso all'angolosità e il suo spirito alla secchezza. La grande amazzone che lasciò marito e figlie per seguire Liszt in Italia, non pensa più all'amore se non per sentire gli sterili sussulti della gelosia. Anche madame de Girardin è bionda, ma invece di dimagrire ella ingrassa, e anche lei sorride sgramente, quando si parla di Cristina. Guardandole dal suo angolo silenzioso George Sand non batte ciglio, anche lei conosce le creature umane. E tra sè sorride e pensa: Nessuno le perdona i suoi grandi occhi di sfinge e il suo cuore ardente.

Il cuore, il piccolo ardente cuore, comincia ora un suo palpito disordinato e pazzo. E' l'alba, l'alba e il confine; si approssima l'Italia!...

Ella si guarda attorno. La sua piccola Maria dorme. Forse sarebbe bene svegliarla e svegliar quelle placide donne che dormono e gridar loro: — E' l'Italia che io rivedo dopo dieci anni di esilio! Destatevi, è l'Italia! Ma poi pensa che meglio è vivere questo istante da sola; questo è un bene tutto suo, un tesoro che nessuno deve dividere con lei. Ecco, la berlina si ferma... C'è una guardia in uniforme austriaca che passeggia, qualche viandante che va, ignaro, senza sapere chi sia quella donna che scende dalla carrozza da viaggio e guarda in su con aria un po' smarrita. Cielo del mio paese, così bello quando è bello!...

Ritta accanto allo sportello, Cristina beve a occhi chiusi, pallida fin nelle labbra l'aria della patria. Dopo la prima emozione si scuote, scruta davanti, intorno a sè. Le pare di vedere laggiù un'ombra femminile che si avanza. E' certo Ernesta, l'amica fedele che è venuta al confine per riceverla, per abbracciarla. Ha passato la notte alla locanda, senza dormire, e appena ha albeggiato ha spiato l'arrivo della carrozza da viaggio. Eccola, è lei! Cara Ernesta!... Il suo viso è un poco appassito nella cornice del cappello che si chiude con un gran nocco sul petto e la sua persona è più sottile nel grande scialle a punta, nella gonna dalle mille pieghe, ma è lei, la fedele, la buona.

— Cristina!...

— Ernesta!...

Le due amiche si abbracciano, frementi; una sente battere il cuore dell'altra di un palpito che le fa ugualmente pallide e commosse.

— Dopo dieci anni d'esilio!...

— Cristina, sei sempre bella. Tutto è in te come un tempo...

— La mia fede, sì, è come un tempo!

Salgono in carrozza, seggono tenendosi per le mani, ascoltando, nel silenzio, il linguaggio dell'anima loro, anima forte, nel piccolo fragile corpo. La carrozza corre nell'alba di un bel giorno autunnale, un giorno del millecttocentoquaranta...

***

Aldobrandino Malvezzi ha pubblicato, presso la casa editrice Treves, il suo secondo volume intorno a Cristina di Belgioioso, la grande, nobile patriota, che fu così spesso misconosciuta e calunniata. E' intitolato: *La seduttrice*, un ritratto luminoso, ispirato a verità e compiuto con amore.

Carola Prosperi

I contadini russi rimetteranno il 62% del raccolto alla Stato

Riga, 19 notte.

Vivissimo fermento si registra in tutta l'U.R.S.S. tra le popolazioni rurali causato dalla nuova disposizione emanata dal Consiglio dei Commissari del Popolo in virtù della quale i contadini debbono sollecitamente rimettere alle autorità provinciali il 62 per cento del raccolto. Si prevedono seri torbidi. Il Commissariato alla Guerra ha impartito ordini alle guarnigioni militari di appoggiare i reparti della Ghepeu in caso di necessità.

Anche le tasse sono state aumentate in misura notevole. Secondo statistiche ufficiali rese pubbliche a Mosca i soli contadini facenti parte dei kolkhoz hanno sborsato, nel 1936, la notevole somma di due miliardi di rubli allo Stato per tasse.

NEL NIDO DELLE AQUILE

La civiltà degli aviatori

I FUTURI PILOTI DURANTE UNA LEZIONE PRATICA.

CASERTA, dicembre.

La più moderna e animosa delle scuole, quella donde escono i piloti d'Italia, è ospitata nella più vasta ed enigmatica reggia d'Europa. Intorno alla sagoma sdegnosa della mole vanvitelliana non volano le leggende che il suo tragico destino lascerebbe supporre. Una sorta di fiabesco Escuriale costruito nel settecento illuminista da un re megalomane, in aperta campagna, lontano dalla vecchia capitale; un documento, insieme, di magnificenza e di delirante superbia. Perchè nascesse, dovevano sommarsi in re Carlo di Napoli, l'eleganza dei Farnese o l'opulenza dei Borboni. Nel secolo d'oro delle monarchie, il giovane principe aveva concepito un disegno che avrebbe spaventato la magnificenza dei re di Francia: una reggia più vasta e sontuosa di Versailles, che non fosse una precaria isola di sicurezza prigioniera d'una plebe più turbolenta e rivoluzionaria di quella di Parigi, nè il comodo bersaglio delle flotte venute nel golfo a dettar legge, ma l'altera dimora del re assoluto, generatrice, in una pianura feracc, di una nuova capitale, senza plebe, senz'altra autorità che quella del nume coronato.

Furono i tempi turbinosi, non la deficiente fermezza dei propositi, che travolsero i disegni di re Carlo: egli dovette trasferirsi al maggiore trono di Madrid; e il temperato governo del marchese Tanucci, e poi le rivoluzioni giacobine della fine del secolo, stroncarono troppo presto l'aurea stagione monarchica... E la reggia senza re, senza capitale, superba opera di architettura, fredda e deserta, dominante una cittadina nata dall'immenso lavoro della fabbrica e dai brevi soggiorni degli ultimi Borboni, è rimasta lì, enorme sopravvivenza di un passato molto meno gigantesco di lei.

Lo spirito e la macchina

Per una sorta di giustizia distributiva, la reggia ha finalmente avuto la sua vita, e l'ombra di Vanvitelli il suo premio: i manipoli migliori della nostra gioviness prendono il sopravvento sui fugaci fantasmi di Ferdinando IV, di Gioacchino Murat, di Ferdinando II. Una scuola militare? Piuttosto un *collegio* secondo le migliori tradizioni degli istituti che si propongono di formare uomini di tipo superiore destinati alla classe dirigente. E' un po' paradossale, questa scoperta d'uno dei sistemi di educazione più nobilmente idealistici, nella scuola della meccanica più progredita e geniale. Qualunque collegio universitario, anche nei paesi ove questi istituti hanno larga e nobile tradizione, potrebbe utilmente esemplarsi sull'Accademia di Caserta.

In verità, gli istruttori stessi non si avvedono dell'ampiezza spirituale dei risultati da loro raggiunti: per rendere concreto e sicuro il dominio dell'aria, essi hanno bisogno di una certa qualità di uomo, di una certa tempra di carattere; conseguito il risultato, essi badano modestamente al rendimento professionale dei piloti, e sono paghi. Non s'impacciano di pedagogia, nè avventano nuove teorie educative. Seguono con fredda calma le direttive del Capo, e tutte le modifiche che introducono nei loro programmi e nei regolamenti di scuola sono sempre suggerite dall'esperienza, dalle esigenze della difesa nazionale e dalle macchine.

Non meno, quindi, concentrati come sono nel loro formidabile compito, di essere anche all'avanguardia dei metodi educativi e di aver creato un formidabile ambiente di formazione della mentalità e della personalità. Si stenta a credere che il tipo di educazione più umana e superiormente civile sia proprio quello degli aviatori italiani: una sorta di pigrizia mentale induce facilmente a immaginare il mondo dei piloti come un mondo d'eccezione. Innanzi a questi uomini che padroneggiano la macchina più delicata e stupenda che sia stata mai concepita dal genio umano, si pensa istintivamente alla facile e consueta opposizione tra lo spirito e la macchina, e a tutta la romantica mistica del volo che faceva di questa audacia l'alto simbolo del superuomo, la massima esaltazione della volontà di potenza.

Un quarto d'ora di lezione

Gli educatori dell'Accademia di Caserta abbandonano agli allievi, la piena signoria delle macchine, solo dopo aver proceduto alla cinquenna formazione del carattere giovanile. E prendono inconsapevoli atteggiamenti da vecchi filosofi. Non è una filosofia imparata sui libri: in chiunque ponga la propria vita interamente al servizio del progresso, prende fatalmente il sopravvento uno spirito superiore ed esemplare.

Il comandante del campo scuola di Capua, annesso all'Accademia di Caserta, è il colonnello Ferroni, che vola da un quarto di secolo e ha messo le ali a diecine di migliaia di «pinguini». E' un anziano: viene dal tempo in cui volare era un eroismo romantico; in tutti i piloti della sua generazione rimane qualcosa del Forse che si *forse che no*. Nel campo di Capua, accanto agli *hangars*, in un comodo gabbione, abitano due scimpanzè (si sa che gli aviatori hanno un po' la mania delle *mascotte*). Uno dei quadrumani è di carattere un po' lunatico, ed è lo stesso colonnello Ferroni che lo porta a passeggio, mostrandogli amorosamente una pistola che il discolo conosce per dolorosa esperienza. Niente di strano, quindi, se la «balia delle aquile», messovi a sedere in una carlinga, vi spieghi il funzionamento di una delle sue macchine col distacco e la ironia di chi spieghi il funzionamento d'un cavatappi: dopo un quarto d'ora, vi siete persuaso che bisogna essere proprio l'ultimo degli scemi a non aver capito la puerile semplicità di un aeroplano, convinti che vi hanno tutte le ragioni per diffidare di quella infernale macchina che è un automobile su strada, ma non certo di un pacifico e domestico apparecchio da coccia non d'altro desideroso che di obbedirvi con precisione e intelligenza... insomma vi verrebbe voglia di dare il gas e di fare una volatina di dieci minuti intorno al campo...

Questa serietà un po' faceta con la quale gli istruttori parlano del loro mestiere, è lo stile tipico dell'Accademia: secondo i loro insegnamenti, tutto va ridotto, e specialmente le cose più gravi, ad una formula semplice, disinvolta, sorridente. Da un anno all'altro, l'afflusso annuale degli allievi è balzato da settantacinque a trecento: domina nella scuola la stessa imperturbabile calma, tutto procede in ordine, sorretto e diretto da una disciplina di ferro, che però è discreta, segreta, invisibile. Si direbbe che gli istruttori colgano ogni occasione per tirarsi in disparte e sorvegliare di nascosto il progresso dei loro allievi.

Metodi in apparenza rivoluzionari: è formalmente proibito ai direttori di volo di esprimere alla presenza degli allievi qualsiasi genere di apprezzamento sulle singole capacità o sul singolo grado di profitto. Non esiste il registro dei punti. E' il colonnello Ferroni che vi aiuta a capire. Già si tratta di una scuola di volo, non di una lezione di matematica: l'istruttore può rendersi conto meglio dell'allievo stesso del grado di padronanza da lui raggiunto sulla macchina. Soprattutto, è necessario che il timore e la ambizione del «pinguino» non si orientino verso la buona o la cattiva cera del maestro. Insomma, bisogna che quei ragazzi imparino a non cercare altra sicurezza che nella loro persona: conquisteranno la macchina, solo quando saranno pienamente conquistato loro stessi. Perciò, nessuno deve distrarli, in questa sorta di continuo e profondo colloquio interiore. L'istruttore il guarda di lontano, con occhi che vedono ogni cosa, e di tanto in tanto il aiuta con delicato tatto a capirsi, a controllarsi...

Prima l'uomo poi il pilota

Come si fa a spiegare al buon generale Giovine e al colonnello Ferroni che i loro metodi educativi sono ispirati ad un umanesimo che sarebbe piaciuto a Francesco De Sanctis e agli Spaventa? Ma diciamo di più: il loro metodo è quello scientifico. Quel «conosci te stesso» e quella spontanea maturazione dell'intelligenza giovanile, che essi credono indispensabili alla formazione di un buon pilota, non sono i due pilotti fondamentali della parte più antica e idealistica della sapienza umana? E non facciamo parole o fantasie sensazionali. Questi straordinari maestri italiani non limitano l'applicazione dei loro principi alle sole lezioni di volo e alle esigenze del campo scuola, ma a tutta l'educazione del giovane. Si sono accorti che per avere quel tipo di pilota, essi devono prima di tutto coltivare un certo tipo d'uomo. Ed hanno tutti gli aspetti della vita giovanile vengono orientati verso un carattere speciale formato da un assoluto spirito di indipendenza limitato sopratutto dal buon senso e dal pieno controllo dei propri impulsi. Un allievo che manca di rispetto a un superiore, non è un soldato che viola i regolamenti, ma è principalmente un cattivo pilota: l'uomo che non domina i propri impulsi non dominerà mai pienamente la macchina; l'uomo che ha bisogno di trovare i fondamenti della propria legge morale nelle formule scritte, e non sa cavarli dall'intimo buon senso, non sarà mai padrone dell'aria ove, con una macchina, è solo innanzi a Dio. C'è un gergo fra gli istruttori di Caserta. Essi non dicono tra loro: il tale allievo non è ancora maturo. Dicono: il tale non ha ancora l'anima del pilota. Non dicono ha imparato a volare. Dicono: sa volare. Intendono che a quel mestiere ci si arriva attraverso una superiorità dello spirito, non attraverso un incasellamento di nozioni tecniche.

Gli «sbullonati»

Di questo speciale *ethos* degli aviatori risentono sopratutto i rapporti gerarchici: i gradi non conferiscono una dignità che può anche prescindere dal valore personale; in aeronautica un grado di più significa sempre voler meglio degli inferiori, aver maggiore esperienza. I piloti sono avvezzi a rispettare nei loro superiori prima di tutto l'autorità della competenza. I rapporti, quindi, risultano sciolti, familiari, semplicissimi: il generale comandante della scuola gioca a biglardo, dopo colazione, con un tenentino e si sta insieme col garbo di gente che conosce a fondo la misura dei propri rispettivi valori.

Gli allievi, secondo gli ultimi programmi, devono pilotare in scuola anche gli apparecchi di alta velocità, pei quali c'è bisogno di una speciale tempra. Orbene, a l'allievo istesso che dichiara, dopo aver atterrato a centodieci, se è in condizioni di continuare o se ha bisogno di un altro periodo di addestramento sugli apparecchi meno potenti. E dopo un incidente è l'allievo stesso che descrive con semplicità gli errori che ha commesso. Combattono gli educatori sopratutto le esagerazioni dell'orgoglio e dell'entusiasmo. In quel paradiso della forza spirituale e della moderazione, persino l'eroismo è ritenuto come una simpatica stravaganza: in gergo, gli eroi sono detti «sbullonati».

In una delle sue anticipazioni, Wells annuncia che, dopo essere stata quasi totalmente distrutta da una gigantesca guerra, la civiltà sarebbe risorta verso la fine del millennio per opera di uno Stato mondiale fondato e diretto da una compagnia di aviatori.

Alberto Consiglio

LIBRI RICEVUTI

ALFIO COCCIA: «Il forno» (Ed. Sperling e Kupfer, Milano) L. 10.

RICCARDO DAL PIAZ: «A scuola con i figli della Lupa» (Ed. G. B. Paravia & C., Torino) L. 16.

WLADIMIR WOYTINSKY: «Les conséquences sociales de la crise» (Ufficio Internazionale del Lavoro, Roma) L. 30.

EDMONDO E GIULIO DE GONCOURT: «Sopr. Filomena» (Casa Ed. Sonzogno, Milano) L. 8.50.

H. DE VERE STACPOOLE: «La nave di corallo», romanzo (Casa Ed. Sonzogno, Milano) L. 4.50.

BREDA PALTRINIERI: «Piccoli atti e grandi valori», racconto per fanciulli (Ed. Bemporad, Firenze) L. 10.

Cronache del Teatro e della Radio

La legge e l'organizzazione del «Sabato teatrale» - A proposito di un concorso

Nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri sono stati approvati alcuni schemi di decreti concernenti la vita del Teatro che hanno varia e grande portata.

Di uno vogliamo parlare oggi: del «sabato teatrale».

L'istituzione del «sabato teatrale», per legge, ha un significato politico morale e sociale che non può sfuggire all'attenzione e alla considerazione delle masse. Pensato e voluto dal Duce, esperimentato con intelligente prontezza l'anno scorso dall'Ispettorato, il «sabato teatrale» si appalesò subito fecondo di più ricchi sviluppi, raccolse consensi entusiastici perchè andava incontro a desideri inconfessati ma non perciò meno accesi, permise a un notevole numero di lavoratori e di piccoli impiegati di prendere contatto con alcune manifestazioni artistiche, e di soddisfare quella grande curiosità che è lo spettacolo. Non c'è voluto molto perchè dall'esperimento si passasse alla istituzione stabile e permanente del «sabato teatrale». Al Regime non poteva sfuggire la grande importanza che assumerà, e che assumerà più in prosieguo di tempo, una istituzione di questo genere fatta per offrire settimanalmente alle categorie meno favorite della fortuna qualche ora di serena evasione, qualche ora di ricreazione spirituale, che non è soltanto divertimento, anche se del divertimento ha tutta l'apparenza, perchè il teatro è scuola, è vita, è rappresentazione degli altri e di noi stessi, fonte inesauribile di osservazione, giuoco di fantasia e di intelligenza: ogni personaggio che cade da una quinta ha un suo mondo piccolo o grande da rivelare, una sua vita da vivere, un suo pensiero da esprimere, un suo sogno, una sua gioia, un suo dolore, tutte cose che interessano vivamente il nostro spirito, e maggiormente lo interessano, forse, quanto più fresca e ingenua è la nostra sensibilità. Quale fonte di elevazione spirituale può essere il teatro per le masse facilmente prevedibile; il teatro è la forma più evidente e più immediata di divulgazione di pensieri, di sentimenti, di sensazioni; anche il teatro ha perciò bisogno di una disciplina che risponda alle esigenze della nostra etica. E' giusto, perciò che ci sia, come precede la legge, una commissione centrale che determini e stabilisca gli spettacoli che debbano essere offerti alle masse, e è giusto che si scelgano opere di non difficile comprensione, e il più possibile allettanti. Ma non vorremmo, come sentiamo ripetere in giro, che, con la scusa delle difficile digestione, si finisse con lo scivolare decisamente per la china allettante e fatale del teatro di semplice divertimento. Già l'anno scorso ricevemmo alcune lettere di operai torinesi, i quali si lamentavano appunto della qualità delle commedie che venivano rappresentate nei «sabati teatrali». Un gruppo di operai della Fiat ci scriveva per avvertire le imprese che se si fossero ostinate a dare commedie di nessuna consistenza umana e artistica, come quelle dei primi due sabati, non avrebbero messo più piede in teatro. Dalle statistiche pervenute al Ministero per la Stampa e la Propaganda risulta infatti che Torino è stata la città in cui le manifestazioni teatrali del sabato sono state meno frequentate. Bisogna dunque tener conto non solo delle particolari condizioni di ambiente, di temperamento e di cultura, ma, soprattutto, del desiderio che hanno le masse di apprendere e conoscere. In una città come Torino, in cui, non più tardi di due anni fa, i quattro terzi dell'intera Tetralogia wagneriana sono stati compiuti e tenuti esauriti — ed era vera gioia vedere nel loggione piccoli borghesi e operai, addossati l'uno all'altro, in religioso silenzio — non si può parlare di musica incomprensibile o di commedie astruse: si tratterà (indubbiamente di scegliere nel repertorio italiano opere di reale consistenza artistica di ogni tempo, e presentarle nella forma migliore. Tanto meglio se rappresentate e cantate dai più grandi artisti italiani: essi ritroveranno nel caldo entusiasmo di un pubblico greco e giovane la migliore ricompensa alle loro fatiche.

Operai, contadini, fattorini, uscieri, dipendenti subalterni, massaie sinceri, impiegati a meno di 800 lire al mese, tutte le categorie del popolo autentico che non hanno molto da spendere insomma, avranno nei primi di gennaio questo gran dono che il Duce ha voluto fosse loro elargito senza indugio. E una nuova conquista delle masse, che il Regime, senza bisogno di sollecitazioni di sorta, attua e impone per l'ascesa spirituale del popolo: è un'altra prova, se ve ne fosse bisogno, della umana comprensione, della sollecitudine e dell'amore del Duce per i più umili, cittadini tutti della stessa Patria, soldati dello stesso Impero. La qualità delle vedute con le quali è stata studiata il problema, e ne sarà organizzata l'attuazione, permetterà a continuare e continuate di migliaia di persone di accorrere anche dalla provincia a queste settimanali feste dello spirito, che cancellano fra l'altro un privilegio dei ricchi, ponendo sullo stesso piano, nei confronti dell'arte, i cittadini di tutte le categorie.

s. s.

***

Col 3 gennaio del prossimo anno il Centro Sperimentale di Canto e Danza, che ha carattere nazionale, e sede in Roma, via Avignonesi 5, si trasferisce in via Gregoriana 5 in locali più ampi che consentiranno una attività anche più intensiva e più proficua di quella svolta finora.

Pertanto viene istituito un corso di danza serale per signorine studenti o impiegate, che intendano dedicarsi al teatro e ne abbiano naturalmente le attitudini e i requisiti fisici.

Le giovani aspiranti a frequentare tale corso potranno farne domanda subito rivolgendosi alla Direzione del Centro stesso.

Per quanto gli iscritti ai corsi di canto siano già in numero rilevante, la direzione non è aliena di ammettere a tali corsi altri giovani che abbiano voce di mezzo-soprano, tenore o basso di particolare rilievo, e ne fanno domanda alla Direzione stessa per l'audizione.

Altoparlante

Per solennizzare la fondazione dell'Impero e per dar modo ai musicisti italiani di tradurre in espressione d'arte i sentimenti e gli affetti di cui esulta l'anima popolare per la persona del Duce, che riportò la Nazione vittoriosamente sui colli imperiali, e per i Fanti, che animati dall'alto comandamento hanno eroicamente combattuto e vinto, l'E.I.A.R. bandisce un concorso nazionale tra tutti i musicisti per una composizione sinfonica che glorifichi gli avvenimenti dell'Anno XIV, avvenimenti che costituiscono la più grande delle epopee.

A questo proposito, un maestro, dopo aver letto la norma che regolano il concorso, ci scrive per farci osservare che «è inopportuna porre limitazioni di carattere tecnico a una composizione che si propone così nobili scopi. Si capisce perfettamente che si fissi un organico minimo per gli strumenti della partitura; ma un organico massimo: no. E' consentito, eventualmente, l'impiego di uno o due solisti e di un massimo di quattro strumenti egnali. E perchè? La ragione di una limitazione simile non si capisce. Probabilmente, per raggiungere certi effetti che immaginiamo, saremo in molti a desiderare che siano ammessi le trombe, i corni; qualcuno può aver bisogno di un quartetto di voci, di speciali strumenti caratteristici: perchè dovrebbe rinunciarvi?».

Segnaliamo all'E.I.A.R. il rilievo del nostro lettore, che ci sembra giusto. Lasciamo che i nostri musicisti diano tutto quello che possono, e come vogliono. Non saranno due o tre strumenti in più o in meno ad aggiungere o a togliere genialità alle loro composizioni; tuttavia non ci sembra sia il caso di negarli: perchè facciamo opera degna, adoperino l'organico che credano. E due voci in più, o sei corni, o sei trombe, possono conferire un carattere più maestoso alle composizioni.

***

Dal maggio all'ottobre gli ascoltatori francesi sono cresciuti di 50.972, e in complesso hanno superato i tre milioni. Non c'è male...

***

Una stazione inglese ha trasmesso ieri sera il suono una marcia funebre di 5000 anni fa! Un famoso medium, alla presenza di numerosi e autorevoli spiritisti, si è messo in rapporto con l'anima di una delle quattro mogli di Amenofe III, della diciottesima dinastia, e ha ottenuto, in cambio, una melodia funebre di... quel tempo.

Il fatto pare che abbia vivamente impressionato quegli illustri scienziati...

***

Di un altro fenomeno si parla con grande interesse in Inghilterra. Frank Cox, giovane e discreto pianista, pretende di ricevere lezioni direttamente da Chopin... Afferma questo giovinetto di belle speranze, che Chopin gli suggerisce speciali esercizi tecnici, gli corregge gli errori, modifica il ritmo di certe composizioni e gli suggerisce la digitazione più opportuna per l'esecuzione della sua musica. Il grande musicista polacco si lamenterebbe inoltre del modo difettoso col quale sono eseguite spesso le sue composizioni — e, questo a questo, ha ragione — e darebbe al Cox tutte le istruzioni necessarie per eseguir bene notturni, valzer, polacche... Dice che, in genere, la sua musica è eseguita dai virtuosi troppo rapidamente. Un giorno il giovane musicista gli domandò: «Maestro, continuate a suonare il piano nell'al di là?». E Chopin ha risposto: «Credete che io possa vivere altrimenti? Non c'è per me nessuna immortalità se non c'è armonia». Pare interessi che il giovane Cox non sia affatto una cima, e che le sue interpretazioni di Chopin siano piuttosto discutibili. Ma il Cox coverra ai suoi critici che Chopin stesso tollererebbe i difetti per aver possibilità di riprendersi più severamente. Le terrà tutte questo giovane Cox!... Ma non arrivare di rivalsa il reverendo Tweedale, vicario di Wetton, il quale pretende anche lui di avere a maestro Chopin, e di vedere versare le mani dell'immortale musicista vicino alle sue quande... orribili quelcuno dei famosi notturni.

Povero Chopin, nemmeno nella tomba la lasciano tranquillo! E su queste storielle ci fanno persino delle conferenze alla radio...

***

La Radio francese ha trasmesso ieri sera il «Cristoforo Colombo» di Paul Claudel, musica di Darius Milhaud. Opera interessante e trasmissione perfetta. Apprendiamo ora che la trasmissione era stata organizzata dal Rondeville, compositore e direttore d'orchestra, e che a regolare il suono era Rosenthal, compositore e direttore d'orchestra. I tecnici, in ogni l'ordine. Anche questa è una nostra idea... Bene.

***

E' finita la cuccagna per i radioascoltatori dell'U.R.S.S. Un recente provvedimento obbliga tutti i possessori di apparecchi radio a farne denuncia, e a pagare la relativa tassa. Già la radio collecta gli ascoltatori negligenti a far presto, e fra qualche mese la caccia ai radiopirati sarà inesorabile.

***

Due inventori viennesi hanno creato un ritmo monotono, una specie di ninna-nanna che concilia il sonno persino a coloro che soffrono abitualmente d'insonnia. Un giornale propone che le stazioni radio, alla fine delle loro trasmissioni, suonino il coprifuoco. Signori, a letto: e facciamo seguire l'ingiunzione con la miracolosa ninna-nanna, alla quale pare che nessuna insonnia, per quanto inveterata, resista.

Impressioni di Stefan Zweig sul Brasile moderno

A termine del suo recente viaggio in Brasile, Stefan Zweig, parlando alla stampa di Rio de Janeiro, ha avuto occasione di manifestare il suo pensiero su alcuni aspetti interessanti della vita brasiliana.

Ad esempio, riferendosi alla influenza del caffè sullo spirito del popolo, ha scritto:

"Vedo i fanciulli che si mostrano di una vivacità e intelligenza superiori a quelle dei fanciulli di altri paesi. Vedo le donne che sono graziosissime, e vedo l'aspetto contento degli uomini che non so se attribuire al clima ad al sole o se all'influenza benefica del caffè.

"Coloro che bevono birra mi paiono pesanti. Siccome qui si prende molto caffè, ho l'impressione che questo stimolante provochi speciale vivacità allo spirito del popolo brasiliano „

PANETTONE Galup PIETRO FERRUA PINEROLO NUTRIENTE SOFFICE - SQUISITO DIRETTAMENTE A CASA VOSTRA. PASTICCERIE

NERVOSI
Casa di Cura Specializzata
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Direttore Prof. VINCENZO NERI
membro Società Neurologica di Parigi
(Aut. Pref. Bologna 10683)

Ist. Ortopedico «A. ZECCHI» Torino
Via Lagrangia 43 Piano 1° Via Rattazzi 8
L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA
L'ERNIA
Volete un cinto senza pelotte?
L'Istituto Zecchi da lunghi anni ha costruisce, ma solo per ernie irreducibili e incontenibili.
Se un'ernia si ridurre deve essere contenuta nell'addome (per evitare l'aggravamento e lo strozzamento) perchè gradatamente s'immobilizzi.
Tale è il pregio — come da tante prove pubblicate — del rinomato apparecchio Zecchi, il quale viene provato alla sede dell'Istituto ogni giorno dalle 8 alle 19 - feste dalle 8 alle 12.
Chiedere dato passaggio in ogni città. (3288

Un dono inatteso
Anche la sorpresa ha la sua parte gradevole nel piacere di ricevere i doni che sono d'abitudine per le ricorrenze festive. Perciò, se vorrete procurare ai vostri amici la letizia di un dono inatteso (parliamo degli amici, certo moltissimi, che gustano il buon tabacco) offrite loro qualcuna delle belle ed eleganti scatole di sigarette fini del nostro Monopolio. Delle semplici confezioni di 50 e 100 squisito *Macedonia extra* che sono le preferite dal gran pubblico, alle ricche scatole di legno intarsiato che comprendono un vario assortimento dei tipi più gustosi e aromatici, è possibile una scelta a prezzi relativamente non maggiori di quelli che si spendono per i doni più usuali. (3362

CITTA' DI TORINO
Sono aperti i seguenti concorsi pubblici:
1° - a posti di segretario amministrativo presso le Divisioni di Segreteria (scadenza 30 gennaio 1937-XV)
2° - al posto di vice comandante delle guardie di polizia municipale (scadenza 28 febbraio 1937-XV)
3° - a posti di aspirante guardia di polizia municipale (scadenza 30 gennaio 1937-XV).
Programmi ed informazioni presso il Municipio - Divisione Personale. (6357

Molti guai ed un rimedio
I Telegrafi dello Stato hanno istituito, con molto successo, il servizio dei «Telegrammi Treno».
— Quante complicazioni! — avrà detto qualcuno dei soliti commentatori da caffè. — Che bisogno ci può essere di telegrafare da un treno in corsa?
A questi signori, per fortuna sempre più ridotti di numero, possiamo augurare di non aver mai bisogno di mettersi in viaggio. Perchè potrebbe succedere anche a loro, presto o tardi, come a tutti i comuni mortali costretti a servirsi del treno, uno dei contrattempi che elenchiamo, scelti fra i più comuni: ricordarsi, mentre il treno corre ormai verso una mèta lontana, di non aver disdetto un appuntamento con persona di riguardo; di non aver lasciato istruzioni in ufficio per un affare urgente o imbarazzante; di aver dimenticato partendo un oggetto di valore nella camera dell'albergo; di aver lasciato aperto il rubinetto del bagno nell'appartamento incustodito; di non aver con sè il denaro che necessiterà all'indomani; di aver lasciato una valigia su un treno precedentemente occupato; di aver sbagliato l'ora nel preannunciare il proprio arrivo... Tutte piccole tragedie che potrebbero diventare grandi se non ci fosse pronto, rimedio prezioso, un Telegramma Treno da spedire senza nemmeno il disturbo di muoversi dallo scompartimento.
I Telegrammi Treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti per l'interno del Regno e per i seguenti Stati esteri: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Spagna, Svizzera, Ungheria.
Per l'acquisto del modulo speciale occorrente per la redazione dei Telegrammi Treno, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno. (23

SI E' RIAPERTO A PARIGI ogni anno il salone dei cambi nel quale tutte le opere d'arte esposte si possono barattare contro oggetti vari come bicicletta, pastrani, arance, ecc.

GLI SPORT

L'incontro italo-inglese al Breuil

DUE BRILLANTI VITTORIE DI ZERTANNA E ZANNI

Breuil, 19 notte.

Favorito da una magnifica giornata di sole e con neve ottima si è oggi svolto nella conca del Breuil l'incontro fra le squadre degli universitari inglesi di Oxford e Cambridge e dello Sci Cervinia. Il percorso di discesa, che si snodava dai trinceramenti del Furggen, poco sopra la stazione superiore della funivia del Cervino, fino al piano del Breuil, aveva un dislivello di circa 700 metri. La parte alta non molto ripida era però interrotta da valloncelli e salti di terreno che hanno messo fin da principio a prova l'abilità dei concorrenti.

In questo primo tratto quasi tutti sono stati vittime di cadute e anche i migliori non ne sono stati immuni. Il secondo tratto, che si identificava con la normale pista di discesa dalla funivia, è stato compiuto dai corridori a velocità vertiginosa. La gara in quasi tutto il suo percorso è stata seguita da numerosi spettatori che dal belvedere di Plan Maison e dal Piano di Breuil hanno potuto seguirne lo svolgimento data il campo aperto e privo di alberi.

Zanni Rolando, dello Sci Cervinia, partito favoritissimo, ha dovuto cedere la vittoria al conoscio Zertanna che, con una corsa regolarissima, ha [illegible] una volta confermate le sue ottime doti di discesista. Gli inglesi Tomkinson e Readhead finivano a pochi secondi dai vincitori. Ottima l'affermazione del quattordicenne Herin Pierino dello Sci Cervinia che, con una gara sicura e giudiziosa, conquistava il quinto posto a meno di un minuto dagli olimpionici. Nella gara di discesa libera lo Sci Cervinia si aggiudicava la Coppa Cervino, donata dalla Società Cervino e dai signori Bergmann, con un vantaggio di poco più di 30 punti sugli inglesi.

Nel pomeriggio, sulle pendici del Giomein, con un dislivello di circa 200 metri, si è svolta la prova di discesa obbligata. La pista, magistralmente segnata dall'allenatore federale Leo Gasperi, ha dato luogo a una vivace competizione. Rolando Zanni, con una velocissima discesa e con stile impeccabile, segnava il tempo di 32" 1/5, assicurandosi un vantaggio che nessuno riusciva più a colmare. Zertanna, a una volta, con due prove regolarissime finiva al secondo posto. Anche in questa gara gli inglesi Tomkinson e Readhead facevano notare la loro classe e solo il compagno Earle riusciva a incunearsi fra i due dando prova di buona preparazione in questa specialità.

Lo Sci Cervinia, privato di uno dei suoi migliori elementi: il maestro Giulio Bich infortunatosi negli allenamenti, non ha potuto allineare una squadra bastantemente forte e con solo quattro corridori doveva cedere di fronte al punteggio degli inglesi che così si aggiudicavano la Coppa di S. E. il Prefetto di Aosta.

Alla fine della manifestazione gli studenti inglesi hanno voluto esprimere ai dirigenti dello Sci Cervinia la loro ammirazione per la perfetta organizzazione delle gare e il loro ringraziamento per le gentilezze alle quali sono stati fatti segno da parte di tutti.

Domani avrà luogo la gara di fondo, prima prova del [illegible] incontro fra le squadre di Oxford e di Cambridge, che ha dovuto essere anticipato per favorire la partecipazione degli elementi che lasceranno il Breuil in serata.

Ecco i risultati:

Gara di discesa: 1. Leo Zertanna (Sci Cervinia) 3'23"; 2. Zanni Rolando (Sci Cervinia) 3'33"; 3. Palmer Tomkinson (Oxford) 3'58"; 4. Robert Readhead (Oxford) 4'3"; 5. Herin Pierino (Sci Cervinia) 4'26"; 6. Gaspard Ferdinando (Sci Cervinia) 4'29"; 7-8 a pari merito Wilson D. (Cambridge) e Gorret G. (Sci Cervinia) 4'30"; 9. J. N. O. Curie (Oxford); 10. M. Nesbrit. Seguono altri tredici concorrenti.

Gara di discesa obbligata: 1. Zanni R., 88" 4/5; 2. Zertanna L., 72" 3/5; 3. Tomkinson P., 70" 2/5; 4. Earle, 76" 3/5; 5. Readhead, 80" 4/5; 6. Gorret, 83"; 7. Wrenford; 8. Wilson; 9. Curio; 10. Gardner.

Classifica per squadre. — Discesa: 1. Sci Cervinia p. 422,66; 2. Oxford-Cambridge p. 392,20. — discesa obbligata: 1. Oxford-Cambridge p. 437,12; 2. Sci Cervinia, p. 401,94.

Gli Agonali del Guf Torino

Ferroglio Babini e Daniele

primi nelle prove di discesa

Sauze d'Oulx, 19 notte.

Hanno avuto inizio oggi gli Agonali di sci organizzati dalla sezione sportiva del Guf di Torino. La manifestazione, nella sua prima giornata, è pienamente riuscita. Nella mattinata ha avuto luogo la gara di discesa libera sulla classica pista numero 20, una delle «Sci Giovani». Su una cinquantina di iscritti, alcuni non sono presentati perchè infortunati durante le prove di allenamento.

Ferroglio ha vinto nettamente la prova seguito da vicino dal giovane e promettente Daniele. Buono le prove di Almone e Ciochino. L'attesa prova di Babini è venuta a mancare essendosi egli leggermente ferito in allenamento. Nel pomeriggio ha avuto luogo la gara di discesa obbligata alla quale hanno partecipato i primi 24 classificati della gara di discesa libera. Babini si è imposto compiendo il percorso in un buon tempo, nonostante le difficoltà che presentava la pista alquanto bagnata e nonostante le sue imperfette condizioni di efficienza. Si è classificato secondo Daniele.

Domani a Claviere avranno luogo nella mattinata la prova di fondo alla quale sono iscritti 29 concorrenti e nel pomeriggio la prova di salto con 11 concorrenti.

Ecco i risultati:

Classifica gara di discesa libera. — 1. Ferroglio Michele (Commercio) 7'19"2/10; 2. Daniele Pier Paolo (Farmacia) 8'19"5/10; 3. Piccinini Franco (Legge) 8'32" e 4/10; 4. Almone Cosimo (Medicina) 8'55"8/10; 5. Ciochino Renato (Legge) 10'7"9/10; 6. Ubertalli U. (Commercio) 10'11"4/10; 7. Gentili E. (Architettura) 10'40" 3/10; 8. Todesca G. (Ingegneria) 10'43"6/10; 9. Jacobacci C. (Ingegneria) 10'56"8/10; 10. Rosina V. (Commercio) 11'0"1/10; 11. Raimondo V.; 12. Tschurtschenthaler M.; 13. Mastiero F.; 14. Casarotto.

EPISODI

MAC NAMARA

Una notizia è giunta di oltre Oceano: «Il famoso corridore Mac Namara è ormai ridotto alla miseria; per sfamarlo un poco, gli organizzatori dell'ultima «sei giorni» di Nuova York l'hanno assunto come cuoca».

Poche righe, una stretta al cuore per tutti coloro che non hanno dimenticato il protagonista di questa dolorosa avventura.

Reggie Mac Namara... le piste di tutto il mondo, per dieci anni, l'hanno voluto nei loro programmi: i dollari ed i franchi, le sterline ed i marchi, le lire ed i pesos se lo sono disputato, cercando di elevarsi in mischi più alti giammai si eran uditi urlare frenetici, ora scintillanti di uno strano sguardo allucinato. Mac Namara... Il corridore di ferro e che non conosceva soste nel percorso vagabondare, sui più rapidi treni e sui più moderni piroscafi, da pista a pista, da città a città, da Europa a Parigi. Mac Namara... Il campione per cui s'elevavano più entusiastici cori trionfali dalle piazze dei velodromi, di cui nessun giornale sportivo può dire di non aver narrato le vittorie, pubblicate integrale in numeri. Mac Namara... Quindici «sei Giorni vinte», infinite «americane» dominate, gli «assi» d'ogni Paese raggiunti in estenuanti inseguimenti, una sfida con Van Kempen scritta al primo posto di mille e mille classifiche.

Mac Namara... Un povero uomo avviluppato stancamente sull'orlo della pista, intento a far muovere l'interminabile toppedo dei numeri dei giri dell'interminabile corso nuovaiorkese. Mac Namara... Un inserviente qualunque fra i cento che spadroneggiano all'alone giallastro della luce fioca d'una Sei Giorni.

Nessuno si è curato di lui. La folla, forse la stessa che un tempo delirò per le sue volate vittoriose, gridare altri nomi, s'inebriava delle prodezze di altri campioni. Qualche corridore più anziano, più vicino ai trentanta, avrà, forse, battuto una mezzata cameratesca sulla sua spalla ed avrà fatto scivolare nella sua tasca l'elemosina d'una moneta. Qualche corridore che, quando cominciò la carriera, s'era detto fiero il giorno in cui avrebbe corso con lui...

E il lavoro trovato per alleviare la miseria, per cui avrà anche rinunciato, coscientemente, di quanto doloroso sarà stato limite? Con gli occhi velati di lacrime l'uomo che cantava i giri avrà seguito il frenetico girare delle ruote. Nessuna di esse era la sua... Ed i topi panciuti, strisciando via via i loro voracissimi giri, gli avran chiuso il suo quore straziato come in un nodo scorsoio. Nelle orecchie quasi sorde del pazzesco delirare del cervello, l'incoraggiare acre, sentito gridare i gridi che il pubblico offriva per una volata. Non c'era più lui a vincerli... E la sua miseria gli sarà apparsa più nera, più indegna.

Dicevano, dieci anni fa, che Mac Namara era ancora il più forte perchè correva sotto le sferzate delle «bombe» alcooliche. Dopo la gara, chevauta in pace, il miserabile cerca gli urli suoi sotto la una bottiglia, a cercare la «bomba» che lo faccia dimenticare.

Non ci si venga a dire che la triste gentilezza in stile Mac Namara re'e voluta, sperperando i milioni guadagnati, bruciando le sue antenne da sfida all'ultimo fuoco della ribalta sportiva. No, nell'episodio, abbiamo visto soltanto il dramma, rupe tarpeo, dal quale giri delle ultime Sei Giorni di Nuova York. La legge inesorabile della gioventù che passa e alle volte troppo dura verso chi, spensieratamente, ha della gioventù cantato la vigorosa, trionfante bellezza nell'agone dello sport.

Arn.

La ripresa del campionato

Il Torino alla riscossa nell'odierno confronto con il Napoli

Le gazzette lo definiscono «l'enigmatico Napoli». Forse perchè è un mistero il suo ruzzolone nelle basse sfere della classifica; forse perchè è inspiegabile il fatto che una squadra la quale può contare su [illegible] fra le più salde, su di una mediana fra le più efficienti e su di un attacco che non ha solo mediocrità, non riesca ad equilibrare il suo giuoco ed a conseguire risultati che le permettano di figurare degnamente; forse perchè di tanto in tanto l'unità si ritrova ed allora si impone anche ai migliori. Insomma, il Napoli edizione 1936-37 [illegible] l'ha ancora capito ed il buon Mattea deve avere un diavolo per capello quando pensa ai punti che i suoi ragazzi hanno malamente perso in gara di non eccessiva difficoltà e da buon piemontese, tenace e capace, insiste per trovare un rimedio al male che affligge la squadra. Questo male è, lo ci sa, la scarsa forza di penetrazione dell'attacco. La linea [illegible] con discreta disinvoltura ma segna troppo poco, e che il minimo insuccesso della difesa il risultato è seriamente compromesso. Preoccupato della posizione in classifica toccata alla squadra, preoccupato ancor più della forza dell'avversario odierno, l'allenatore degli «azzurri» ha fatto lavorare intensamente i suoi uomini ottenendo, [illegible] quanto s'è stato segnalato da Napoli, buoni risultati. Pare, dunque, che l'attacco si sia messo di buzzo buono e che tutta l'unità produca un giuoco di più ampio respiro.

Tocca al Torino di vedere se il Napoli è effettivamente in ripresa. La compagine granata ha stravenduto recentemente un pericoloso poco felice. Dopo di aver vinto a Bologna la squadra ha dovuto sostituire parecchi elementi — perdendo capacità offensiva — ed ha ceduto a Milano di fronte all'Ambrosiana per poi chiudere alla pari con Lazio ed Alessandria. Colpa dell'incompletezza dei ranghi, una colpa, forse anche, di un rilassamento di volontà come si è potuto constatare in qualche occasione. Ebbene, oggi il Torino tornerà a schierarsi al gran completo. Riavrà Galli, così necessario per il buon funzionamento dell'attacco, riavrà Buscaglia che nelle giornate di vena è il trattore sicuro della compagnia, riavrà Allasio, ragazzo che è il vero perno dell'unità, riavrà Sitana, estremo insidioso. Quindici giorni di riposo hanno assai giovato ai ragazzi che il campionato aveva forse un po' provato ed ora il Torino è in piedi, pronto a lottare per tentare la non impossibile [illegible] del primo posto.

Il pronostico è per i granata, ma bisognerà che essi temano l'enigmatico Napoli». Bisognerà che essi ricordino quanto è accaduto loro il giorno in cui credettero di poter vincere facilmente di fronte al Genoa. Per [illegible] il Napoli occorre attaccare e giuocar bene, occorre badare all'avversario che non è così debole come dice la classifica. La folla attende una bella gara dal Torino; ha fiducia nella sua squadra e non chiede che di applaudirla vittoriosa. La pretesa non è eccessiva.

La formazione del Napoli è stata così stabilita: Masole; Fenoglio e Castello; Colombari, Buscaglia e Rossetti; Ferraris I; Manera, Biagi, Tricoli, Venditto.

***

Ricordiamo che la gara avrà inizio alle 14.30 e che i biglietti sono in vendita, sino a mezzogiorno, presso un apposito ufficio nel salone del nostro giornale, in via Roma.

Gli incontri di rugby

Litorale b. squadra italiana

per 11 punti a 6

Marsiglia, 19 notte.

Nel pomeriggio di oggi, nel quadro verdeggiante dello stadio Jean Bouin e davanti ad un pubblico che non è stato avaro di applausi per la squadra italiana, si è disputato l'incontro fra la nostra selezione e i rappresentanti del Litorale francese.

I marsigliesi, che dagli italiani si attendevano una bella esibizione, non sono andati delusi, ed il loro giuoco, per concezione ed impostazione, è risultato una lieta sorpresa. I nostri rappresentanti hanno infatti mostrato di essere stati allevati ad ottima scuola ed hanno favorevolmente impressionato per passaggi, che ricordano il migliore stile inglese, e per lo sforzo di dare al gioco ampio respiro. La pecca più notevole si è rilevata nell'arbitro, dove gli ospiti hanno mostrato di mancare di esperienza e di sicurezza. Ma [illegible] queste qualità che si acquistano soltanto dal contatto con squadre più anziane; ed è fuori dubbio che i propositi dei dirigenti italiani di moltiplicare i confronti internazionali consentiranno fra poco di poter contare su brillanti affermazioni degli atleti in maglia nera. Di questi, i migliori sono stati Agosti, Maffioli, Vinci III, De Angeli, Bartolotto, Crespi e Bottonelli.

Il Litorale, rovesciando i pronostici locali, [illegible] lo davano perdente, ha acciuffato la vittoria anche se il suo giuoco non può essere giudicato perfetto. La squadra francese, meno omogenea di quella italiana quanto a complesso, ha potuto contare su alcune azioni individuali di grande efficacia che hanno finito per avere ragione del miglior giuoco d'insieme.

Le squadre:

ITALIA: Morimondi; Maffioli, Campagna, Vinci III, Vigliano, Agosti, Caccia Dominioni, Regarbagnati, De Angeli, Arbinoli, Albonico, Bertolotto, Fattori, Bottonelli, Crespi. Alla ripresa sono stati immessi nella rappresentativa italiana Zoffoli, Barbuba, Raffaelli, Posati, Andreacagli, Pavoni, Taliani e Maestri.

LITORALE: Abiart; Masavaval, Leonardi, Maurie, Suby, Lombat, Cruchandeau, Negrel, Vantviolle, Lasabal, Fraisse, Mainfroi, Tardini, Simonin, Sandranis.

Dopo due begli attacchi, Agosti riesce a segnare una eccellente mèta su colpo franco. Poco dopo, a conclusione di alcune azioni piacevoli, Lasabal, a conclusione di una serie di passaggi, riesce a pareggiare. Da questo momento il giuoco staziona fra le linee dei ventidue metri, fino a quando Leonardi, ben servito, riesce a realizzare una seconda mèta.

Malgrado i ripetuti attacchi degli atleti italiani, il risultato non muta e il primo tempo si chiude con 6 punti a 3 in favore del Litorale.

Alla ripresa una veloce azione dei francesi consente a Lasabal di segnare. Leonardi si incarica di aggiungere i due punti della trasformazione. Da questo momento gli italiani, assai più veloci, assumono il comando della partita e Maffioli, partito deciso al contrattacco, con una superba corsa di ottanta metri, segna, fra gli scroscianti applausi, la seconda mèta. Gli italiani continuano a prevalere, e poco prima della fine un fischio intempestivo dell'arbitro, dovuto alla semioscurità ormai incombente, privava immeritatamente gli italiani di un'altra mèta, ormai sicura. L'arbitro signor Bourillon, malgrado l'errore in cui è caduto, ha svolto lodevolmente il suo compito.

Nella mattinata i dirigenti e i giocatori italiani, accompagnati dai membri del Comitato del Litorale, furono ricevuti dal signor Tasso, sindaco di Marsiglia e sottosegretario di Stato alla Marina mercantile. Gli italiani, di cui l'esibizione marsigliese lascia bene sperare per i prossimi incontri, saranno domani a Tolone per una seconda partita.

Gli «azzurri» dell'hockey

vittoriosi a Ginevra

Ginevra, 19 notte.

La squadra nazionale italiana di hockey a rotelle ha disputato stasera a Ginevra un incontro contro la rappresentativa di Lione, imponendosi per 13 a 2. I giocatori italiani hanno segnato cinque punti nel primo tempo e otto nel secondo.

I punti sono stati segnati quasi tutti da Cergol, che ha al suo attivo ben nove punti, mentre Zavattaro segnava tre punti e Ciocala un punto. La squadra è scesa in campo nella seguente formazione: Grassi, Ciocala, Rasponi, Zavattaro e Cergol.

Il torneo di Bordighera

inizierà la stagione tennistica

Roma, 19 notte.

E' imminente la pubblicazione del calendario ufficiale dei tornei internazionali di tennis che si svolgeranno in Italia nell'anno XV. Secondo quanto ci risulta, il primo torneo dell'annata sarà quello di Bordighera, che si svolgerà l'8 marzo, al quale faranno seguito quelli abituali della riviera. Il ciclo delle massime manifestazioni indette dai circoli tennistici italiani si concluderà con i tradizionali tornei del settembre al Lido di Venezia (6 settembre), a Capri (13 settembre) e a Merano (27 settembre).

In margine alle gare atletiche

La premiazione

dei giudici-gare piemontesi

In occasione della premiazione dei giudici piemontesi della Fidal, ha avuto luogo, ieri sera, un rancio, al quale hanno partecipato al completo i dirigenti del Comitato 1ª Zona.

Prima di iniziare la premiazione il dott. Aruga, ispettore federale sportivo, e il dott. Zauli, reggente del G.G.G., hanno [illegible] piamente illustrato le benemerenze dei giudici piemontesi e italiani ai cui perfetto funzionamento è in così larga parte dovuto il progresso dell'atletismo italiano.

L'on. Ridolfi, presidente della Fidal, ha inviato un telegramma di adesione e di plauso.

La Coppa Robiolio

s'inizierà martedì

Con la sera di martedì s'inizia il torneo di lotta greco-romana che il Dop. Fiat organizza per la Coppa Robiolio.

Alla riunione, che si svolgerà nella palestra di via Marochetti, 25 hanno libero accesso tutti gli amatori dello sport della lotta, i quali avranno modo di assistere a degli interessantissimi assalti fra i nostri giovani atleti.

Le corse a San Siro

Milano, 19 notte.

Premio Secchia (L. 3900, m. 2100): 1. Parsifal (Trisoni di Taurisia Biolli); 2. Solario Greco; 3. Chimentino; 4. Verpere de' Medici. N.P.: Dyrebbio, Bestiego. Tempo: 3'4"6/10. 1'36"3/5. Tot.: 8.50, 5, 5; secondo vincente 25.

Premio Lainate (L. 4000, m. 2000): 1. Vandala (Conti di Oleo Fina); 2. Fontebella; 3. Berna; 4. Birba. N.P.: Rotiera, Galway. Tempo: 2'36"6/10. 1'23"7/10. Tot.: 7,50, 5; secondo vincente 20.

Premio Carpenaccio (L. 4000, metri 16000): 1. Arturo Grande (fantino di Varsani Cappellini); 2. Nuvolaverde; 3. Imperia Great; 4. Mirghetti. N.P.: Orlebia, Sanguine de Marco, Biadilena, Smeraldo, Tatiana, Piccolo Hindoo, Zoni, Rosana Jockey, Carnole. Tempo: 2'42"2/10. 1'38". Tot.: 65,50, 17,50, 15, 15; secondo vincente 65.

Premio Lomellina (L. 3000, m. 2000): 1. Sansone Great (proprietà di Luigi Lazzari); 2. Maria Power; 3. Mollicello; 4. Laurentia. N.P.: Sperino, Austvalia, Amaretti, Tetuano. Tempo: 2'38"2/10. 1'27"6/10. Tot.: 45,50, 10,50, 7, 17,50; secondo vincente 71.

Premio Maddalena (L. 10.000, metri 16000): 1. Colombo (proprietà di Marcello Babil); 2. Rosalba; 3. Julette; 4. Aquido. N.P.: Carpaccio, Dolomite Natalie, Riviera, Maria Pia, Bengala Sei, Ideale, Trissette, Gerarco, Tempo: 2'35" e 4/10. 1'28". Tot.: 22,50, 15, 25, 31; secondo vincente 133.

Premio Albiate (L. 4000, m. 2000): 1. Palù (Barbieri di Palazzo); 2. Duchesse Jockey; 3. Amerena; 4. Biraghi. N.P.: Barbarossa, Antonio Worth, Nanda, Carlon Boy, Maria Great. Sincope. Tempo: 2'39". 1'27"8/10. Tot.: 10,50, 6, 9,50, 10; secondo vincente 55.

Premio Barona (L. 4000, m. 2000): Prima serie: 1. Lucciana Worth (Battistini di scuderia Ferro); 2. Gio' Peter; 3. Matador; 4. Tina Tellona. N.P.: Settimana, Sunio, Fra Galdino, Dilibri, Lorico di Mantova, Farnese, Ricordo. Tempo: 2'23"4/10. 1'24"8/10. Tot.: 67,50, 19,50, 20, 32; secondo vincente 151. Seconda serie: 1. Maria Moko (Branchini di Schiavi); 2. Bruno Jockey; 3. Ulderico; 4. Sergnaga. N.P.: Nube Rosa, Elios Satapa, Conte Attilio. Tempo: 2'25" 1/2. 1'27" e 2/10. Tot.: 12,50, 7,50, 12,50. S. Secondo vincente 102.

NOTIZIARIO

— Carlo e Anna Cattaneo, campioni italiani di pattinaggio in coppia, hanno eseguito ieri un'esibizione sul campo del Pattinaggio Italia ed oggi si recheranno a Bardonecchia per prendere parte alle Agonali del ghiaccio.

— La squadra greca, in seguito agli incidenti di giuoco che hanno colpito ben sei dei suoi migliori giocatori, ha deciso di ritirarsi e scendere oggi in campo in una formazione di riserve e ripetiamo quello schieramento inutile: Greppi; Ferrai, Lombardo, Montanari; Barale, Bignone, Bosio, Crea; Bassetto, Collamedaglia, Robotti, Barbero, Gasnovo.

Vita finanziaria e agricola

La settimana in Borsa

Le prime tre sedute della settimana in esame sono state caratterizzate dalla scarsità delle transazioni e da una leggera cedenza di tutta la piazza. E' questa una conseguenza naturale della situazione tecnica del mercato, perchè finanziaria il quale, non più dominato da ricorrenti speculazioni che ora sempre valse a dare alle contrattazioni quella continuità che in determinati casi è indispensabile ma che in altri è alla causa dei ricorsi fittizi, si è sostanzialmente mantenuto fermo. Il che è segno evidente che gli operatori dei vari scorsi hanno inteso impiegare stabilmente i propri capitali dimostrando inoltre la fiducia che essi ripongono nella situazione economica finanziaria delle nostre maggiori società anzitutto. Da giovedì, però, l'intonazione del mercato si è fatta migliore a causa di un graduale aumento di attività accentuatosi in gran parte sui comparto dei ribassisti. In tale periodo sono stati gli titoli particolarmente attivi i titoli di Stato i quali continuano a beneficiare dei vantaggi che provengono alla Nazione dal suo ordine politico interno dominato da un senso di assoluta tranquillità e obiettività nella valutazione dei fenomeni politici internazionali. Durante la seduta di venerdì si sono particolarmente distinti, oltre ai titoli di Stato, le Fiat, Viscosa, Cotoniere Meridionali, Burgo, Monteponi Stet, Nobiolo e più di tutte le Savigliano che nel dopo Borsa raggiungeva il corso di L. 1135; le Burgo da segnalare parecchie unità ai corsi precedenti; le Stet, insistentemente richieste da altre piazze hanno migliorato sensibilmente mentre le Snia, attraverso a scambi animati, hanno raggiunto il corso di L. 441. Nell'estremo settimana vennero assenti i riporti che, data la scarsità degli impegni e l'abbondanza di denaro, si possono considerare facili.

BORSE ITALIANE

TORINO, 19. — Con attività [illegible] scambi più intensa il mercato accentua le buone disposizioni precedenti. Assai sostenuto il comparto dei fondi pubblici. Transazioni animate nei comparti industriali, dove Fiat, Viscosa, Edison e Burgo si aggiudicano altri limitati ma regolari vantaggi. Altro sostenuto chiude sulle Savigliano.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	75 50	Meridl. El.	280 —
Id. 1. c.	75 40	F. C. E.	82 85
Redim. 3½	74 15	Sasb	80 85
Id. 1. c.	74 45	Edison	205 75
Rendita 5%	99 75	Unes	18 90
Id. 1. c.	98 20	Savigliano	1115 —
B.T.N. 1940	100 515	Nebiolo	182 —
Id. '41	100 685	Tedeschi	1020 75
Id. '43 I	99 —	Meridionali	170 50
Id. '43 II	99 85	Viva	1154 60
Id. '44	93 40	Ansaldo	86 —
Torino 4½	451 50	Fiat	485 50
Id. 5%	487 —	C. I. R.	180 —
S. Paolo 4%	441 50	Schiappar.	7 —
Id. 3½ %	300 —	Mira Lanza	180 50
Ferrov. 3%	304 50	Monteponi	500 —
I.M.I. 4½ %	458 70	S. Ambrog.	49 50
Lifer. 4½ %	468 25	Montecatini	177 —
Cr. Agr. 4%	415 —	Acqua Pot.	450 —
Sist. 4%	387 50	Florio	55 50
Lloyd Sab.	4 80	V.-Dulca.	41 50
Mediterr.	340 —	Lane Berg.	1055 —
Meridion.	786 —	Walli Lanza	56 50
Torino Nord	150 50	Cot. Merid.	193 50
Assic. A. I.	712 —	Viscosa	441 15
Ipigas	11 35	Eleti Stabilim.	200 —
Sip	50 15	Cartiera It.	132 —
Terni	287 —	Borgo	1095 —
Valdarno	171 —	Forn. Rius.	182 —

CAMBI: Parigi 58,70; Belgio 321,50; Londra 93,50; Svizzera 436,75; Olanda 1059,65; New York 19.

MILANO, 19. — Contrale 794; Assicurazioni Gen. 4560; Ferr. Mediterr. 553; Meridionali 785; Veneto Costruz. 271; Rubattino 82; Canioni 2340; Puricelli 140; Olona 105,25; Ticino 116,50; Olcese 350; Stabilimenti 860; Conte 456; Linificio 447,50; Rosneri 440; Balconi 395; Tessili 47; Cotonifici 193,50; Risanamento 276; Gavardo 510; Rossi 3650; Targetti 91; Burgo 365 opt.; Cusumani 409; Bernasconi 95,50; Snia 441; Pacchetti 78; Ansaldo 66; Riva 234,75; Metallurgica 280; Aminta 47; Montecatini 176,75; Dalmine 234; Breda 194,75; Bianchi 62; Isotta 33,75; Fiat 485; Reguliana 92,50; Adriatica 181; Piccaptina 196; Cieli 316,50; Dimma 295; Bresciana 297; Valdarno 173; Emiliana 336; Trezzo 330; Cisalpina priv. 131,50; id. ord. 101; Essa 90; Edison 307; Id. postere. 235; Sip 98,75; Tirso 162,50; Vinela 461; Meridionali e 278,50; Terni 283,50; Unes 1235; Terramaria 90,25; Distillerie 196,50; Eridania 494; Zuccheri 1570; Raffineria 564; Italgas 14,50; Mira Lanza 150; Petroli d'Italia 1050; Ades 32; Fond. Esc. 7% 51; F. Rustici 109; R. Stabili 199,75; Saturnia 29; Risoni 37,50; Gr. Alberghi 66,50; Italcementi 188,50; Pirelli Ital. 1277; Pirelli e C. 407.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 85,70; Ferrovie It. 3% 309,75; Cnano 6% 506; Id. 5,50% 507; C. Op. Pubbl. 6% 479,50; I.R.I. 4,50% 461; Sfer. 4,50% 468; Stet 4% 384; Pr. Austriaco 4,50% 494; Pr. Ungherese 7% 336,50; Pr. Young 5,50% 545; Prest. Polacco 7% 477; Pr. Ungherese 7% 235; C. R. di Bologna 5,50% 410; id. 4% 411,50; Id. già 5-5 4% 426; C. R. di Milano 5,50% 415,50; Id. 4% 481; Id. già 5-5 4% 438; Cons. Danni. Terr. 4% 405; Id. già 5,50 4% 421; Cons. Cred. Agr. Mipl. 4% 403,75; Id. già 5-5 4% 413,50; Banca Naz. Lav. 4% 418; Id. già 5-5 4% 420; C.F.N.P. Siena 3,50% 407,30; Id. 3% 427; Id. già 4,50-5-5 4% 435; Cred. Fond. Sardo 4% 415; Id. già 4,50-5-5 4% 406; Id. C. F. Trid. 4% 406; Id. già 5-5 4% 425; Id. C. F. Veneto 4% 416; Id. già 5-5 4% 429; Cons. Pubbl. Util. 5% 497; Id. (s. Tel.) 5% 498; Credito Navale 5,50% 503,25; Id. Fond. Rome 3,50% 430; Id. 4% 419; Id. già 4,50-5-5 4% 433,50; I.M.I. 5% 980; I.M.I. Fiduciario 3,50% 339; Id. 5% 489; I.M.I. San Paolo Tor. 3,50% 358,25; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 441,50; Cons. Acquan Pol. 5% 485,50; Unif. di Milano 4% 83,75; Aut. Bergamo 6% 600; Aut. Torsacan 6,50% 447; Mediterranee 4% 440; Id. 5% 503; Meridionali 3% 322; Nord Milano 5% 428; Id. 4,50% 460; Id. 5,50% 499,25; Id. 6% 508,50; Adriatica 6% 503; Edison 6% 564; Emiliana 6% 500,50; Set 6% 489,50; Sfil 5% 490,50; Forza Idrauliche 6% 488,50; Trezzo 5% 491; Cis. 1930 5% 491; Cis. Concenter 6% 489; Cis. 1934 5% 489,25; Seie 5% 449,50; Id. 6% 489,50; Merid. Elettrica 5% 461; Id. 6% 498; Stipel 6% 498,50; Unes 6% 489; Cons. Prov. Econ. 4,50% 429; La Centrale 5% 463,50; La Rinascente 5% 489; Linificio Canap. Nas. 5% 460.

GENOVA, 19. — Cred. Mipiem. 4% 413; S. Paolo 4% 446; Meridionali 785; Mediterraneo 557; Rubattino 81,50; L. Sabaudo 495; Alta Italia 213; Polsere 5; Cotoniere 194; Snia 441; Montecatini 176; Aminta 47; Ilva 234; Ansaldo 56,50; Metallurgica 251; S. Giorgio 360; Fiat 464,50; Unes 1230; Sip 99,50; Terni 286,50; Zuccheri 1690; Raffineria 566; Distillerie 197,50; Molini 304,50; Acciai 81; Bo ni Stabili 199.

TRIESTE, 19. — Adria 44,50; Cotonifici 18; Lib. Triest. 75; Premuda 398; Assicur. Generali 4480.

CONSOLIDATI (19 dicembre 1936-XV):

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Cons. 1902	75 75	76 10	75 60	75 80
Id. 5 % c.	97 90	98 05	—	—
Id. 1. m.	93 20	93 30	93 275	93 275
Red. 3,50%	74 80	74 70	74 80	74 70
B. N. 1940	100 55	100 50	100 40	100 50
» » 1941	100 70	100 575	100 65	100 75
» 4% lordo	89 20	89 25	89 175	89 25
» 5% 1944	95 425	93 —	95 40	95 40
Ven 3,50%	87 80	87 70	87 50	87 60
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 30	93 30	93 90	93 90
Francia	88 70	88 70	88 70	88 70
Svizzera	436 75	436 75	436 75	436 75
Argentina	— —	5 85	— —	— —
Belgio	— —	154 90	— —	— —
Olanda	1058 65	1059 65	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

Campagna olearia e prezzi

Il rendimento delle sanse

Roma, 19 notte.

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito, N. 894 reca che i Comitati intersindacali provinciali determineranno i prezzi delle sanse per la campagna olearia in corso, seguendo le norme impartite col «Foglio di disposizioni» N. 648 e in base agli elementi concordati con le categorie interessate nella riunione del Segretari federali di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto e Reggio Calabria, che ha avuto luogo presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Bari il 5 novembre XV. Prendendo come punto di partenza il prezzo dell'olio rettificato B e in base alle rese ed al costo di rettificazione, vengono determinati il prezzo dell'olio greggio al solfuro di [illegible] acidità in L. 407 e quello per l'olio greggio al solfuro di alta acidità in L. 335 al quintale di merce nuda per franco stabilimento di estrazione. In base a questi elementi, le sanse di oliva aventi umidità naturale, grado di acidità 20 e resa industriale uguale all'8 %, verranno liquidate al prezzo di L. 26 al quintale, rese franco stabilimento di estrazione. Per ogni chilo di olio contenuto in più o in meno degli otto chilogrammi presi come riferimento, lo stesso prezzo base sarà maggiorato o ridotto di L. 4,07 al quintale. Per ogni grado di acidità in meno o in più dei 20 gradi presi come riferimento, lo stesso prezzo base sarà maggiorato o ridotto di L. 0,35 al quintale. Il «Foglio di disposizioni» contiene inoltre la tabella dei prezzi basata sulle diverse rese industriali e sui vari gradi di acidità. Per l'applicazione della tabella i C.I.P. concorderanno la divisione della provincia in zone aventi sanse di eguale rendimento, ove non sia possibile classificare le singole partite consegnate agli stabilimenti.

Rassegna agraria settimanale

La vegetazione del frumento si presenta in ottime condizioni. La rigida temperatura di questi ultimi giorni ne arresta lo sviluppo in modo che non si riscontrano affatto danni per gelo o per azione di parassiti animali. La mancanza di neve e di un'eccessiva umidità permette nei terreni pianeggianti scioli la somministrazione di nitrati, che, nelle zone in cui questa pratica è in seguita da qualche anno, viene attuata diligentemente con quantitativi pari, in ogni somministrazione, a Kg. 30-40 per ettaro.

La consegna della passata produzione di molini ha luogo a prezzi adeguati ai prezzi della farina.

La richiesta di granoturco è piuttosto intensa sia per alimentazione umana, sia per uso zootecnico: a quest'ultima destinazione vengono però preferibilmente riservati i quantitativi di granoturco importati.

Soddisfacente è l'attività dei mercati del riso, che si mantiene sostenuto specialmente nelle varietà più pregiate, prodotto nella scorsa campagna in misura superiore agli anni precedenti.

Gli affari, nei riguardi di tutti gli altri cereali minori, si mantengono limitati e le quotazioni non subiscono alcun cambiamento.

Benchè le contrattazioni dei foraggi non siano eccessivamente numerose, i prezzi tanto del fieno, quanto dei mangimi sono ben sostenuti. Anche le paglie non perfettamente mercanti vengono trattate con un certo interessamento da parte dei compratori.

I mercati del bestiame, se non presentano dovunque la stessa stabilità, nel loro insieme dimostrano sostenutezza, più accentuata sempre per le vacche da latte e per i bovini d'allevamento, che sono intensamente ricercati. Il ribasso del bestiame bovino in tutte le minute risulta quest'anno sensibilmente superiore come numero e come qualità.

La richiesta dei suini grassi è particolarmente vivace, data la scarsità di capi. Di tale

Polemica coloniale tedesca

Vivaci critiche a Eden

Berlino, 19 notte.

Il discorso pronunciato ieri ai Comuni dal Ministro degli Esteri britannico è oggetto di vivaci critiche. Ciò che maggiormente sorprende e irrita è che Eden abbia posto sullo stesso piano Germania, Italia e Unione Sovietica e ancora più che egli non vi abbia incluso la Francia la quale, osserva una breve nota ufficiosa, si è resa responsabile delle più flagranti infrazioni agli impegni di non ingerenza, non solo fornendo ogni sorta di materiale bellico, ma consentendo, anzi, favorendo su larga scala, l'arruolamento di volontari per la Spagna. Si può tuttavia capire che Eden non abbia parlato della Francia e per capirlo basta rileggere le calorosissime espressioni con cui l'oratore ha voluto sottolineare la cordialità dei rapporti fra Parigi e Londra. Intanto però i tedeschi possono, anzi debbono fare una constatazione, e cioè che tutto ciò avviene a spese della verità.

Tornando sull'articolo del presidente della Reichsbank la *Corrispondenza Politico Diplomatica* scrive tra l'altro che non è certo facile per i Paesi « sani » comprendere e valutare i bisogni dei « non abbienti ». Nel caso particolare le grandi Potenze coloniali non sono e non vogliono ancora capire la critica situazione della Germania costretta a rinunciare a importanti e indispensabili elementi della sua esistenza economica. Ciò che nessuno ormai può negare è che la suddivisione delle Nazioni in ricche e povere costituisce per forza di cose un focolaio di agitazione. Ora si tratta di riconoscere che per fine a questa discriminazione intollerabile è un imperativo categorico della ragione politica. Se le dichiarazioni e la proposta tedesche verranno esaminate secondo lo spirito di tale imperativo, si troverà certamente in esse un contributo chiarificatore e ci si troverà altresì la piattaforma per una discussione che sia stata attuale delle cose non può più essere evitata. I dirigenti responsabili dovranno convenire — e la storia del dopoguerra lo dimostra — che nulla ha contribuito al perturbamento della vita europea quanto il fatto che siano stati trascurati vitali problemi dei popoli.

Con vivissima indignazione sono registrate le dichiarazioni fatte dall'ex-ministro inglese delle colonie Amery il quale ha sostenuto in sostanza che la Germania non può vantare diritti sui possedimenti di altre Potenze.

« Questa affermazione — commenta l'*Angriff* — sta a dimostrare che in taluni circoli britannici non si sa o non si vuol guardare in faccia la realtà anche la più elementare. Però questa realtà finirà presto o tardi per imporsi anche all'attenzione degli uomini più miopi ».

Lo stesso giornale si occupa poi di una relazione letta recentemente alla radio di Mosca da una personalità militare la quale ha dichiarato tra l'altro che l'industria bellica russa è oggi attrezzata al punto che, in caso di bisogno, sarebbe in grado di costruire in brevissimo tempo cinquantamila aeroplani e mille sottomarini, e pertanto si troverebbe nella possibilità di fornire armi e munizioni in qualsiasi quantitativo agli alleati dell'Unione.

« Questa cifre — commenta l'organo di Goebbels — stanno a dimostrare che gli armamenti sovietici hanno carattere essenzialmente aggressivo ».

I giornali della sera riproducono mettendolo in grandissimo risalto le rivelazioni « sensazionali » di un settimanale nazionalista magiaro circa gli accordi militari cecoslovacchi. Si apprende tra l'altro che in caso di guerra la Cecoslovacchia s'impegna di mettere in piedi da 40 a 44 divisioni di fanteria e 14 di cavalleria e motorizzate, complessivamente due milioni e mezzo di uomini. S'impegna inoltre di costruire in tutte le zone strategiche del paese modernissimi aeroporti militari che dovranno trovarsi a completa disposizione dell'aviazione sovietica. In caso di conflitto, il comando supremo delle forze aeree sarà affidato a un generale francese che avrà come capo e sottocapo di Stato Maggiore un generale cecoslovacco rispettivamente e un generale sovietico. E' stato poi stabilito lo scambio degli ufficiali, il che avviene già su larga scala. Le armi dovranno essere il più possibile unificate in modo da dare la massima efficienza pratica alla collaborazione militare.

Vice.

Il trattato di commercio

tra Ungheria e Cecoslovacchia

Vienna, 19 notte.

Dopo lunghi anni di guerra doganale, Ungheria e Cecoslovacchia hanno firmato un Trattato di commercio del quale si può tranquillamente asserire che è stato reso possibile dal senso di equità e di pratica comprensione portato nell'atmosfera dell'Europa centrale dai Protocolli romani. Il Trattato è stato firmato ieri e i delegati delle due parti non fanno mistero del loro compiacimento.

Nel periodo più acuto della guerra doganale gli scambi fra i due Paesi erano discesi a un valore complessivo di appena 50 milioni di corone cecoslovacche; nel 1936, grazie ad un accordo provvisorio, gli scambi sono risaliti a 120 milioni e l'anno venturo, grazie alla firma del nuovo Trattato, saliranno a 200 milioni. I tecnici sono convinti che, perdurando la buona volontà delle due parti, nel 1938 si potrà toccare la cifra di 330 milioni di corone. Il Trattato fa dell'Ungheria la principale fornitrice di grasso e lardo della Cecoslovacchia; quindi le assicura la esportazione di certi articoli richiesti in modo particolare come salumi, macchine, lampadine elettriche, apparecchi radiofonici ecc. Siccome la Cecoslovacchia è la più forte esportatrice di prodotti industriali, l'Ungheria pagherà con prodotti agricoli i prodotti industriali non compensati dalle sue esportazioni dello stesso genere.

Arrivi a " Lou Viei „

Le mogli dei «detectives» inglesi sono giunte per trascorrervi le feste natalizie

Cannes, 18 notte.

La tranquillità e il silenzio che dopo tanti giorni di febbrile movimento e di acuta curiosità regnano ormai intorno a Villa « Lou Viei » sono stati turbati da un piccolo avvenimento. I giornalisti che non si sono ancora decisi a togliere l'assedio alla villa hanno visto con straordinaria sorpresa fermarsi innanzi al cancello alcune automobili sovraccariche di bagagli, e nelle quali si trovavano eleganti signore. Scese dalla vettura, le signore sono entrate nella villa, ed i bagagli, scaricati da camerieri subito accorsi, le hanno poco dopo seguite.

Chi erano le nuove ospiti?

Sono state fatte le più strane congetture, e alla fine i giornalisti sono riusciti a sapere che si trattava delle mogli degli ispettori di polizia inglesi incaricati di vigilare sulla tranquillità della signora Simpson. Questi inflessibili funzionari che, disgraziatamente per i giornalisti assidui di notizie, hanno così bene assolto il loro compito, prevedendo il dover rimanere a Cannes ancora per qualche tempo, avevano creduto di doversi far raggiungere dalle loro rispettive consorti per trascorrere con esse le prossime feste natalizie. Ora le signore degli ispettori inglesi occupano con i loro mariti il pianterreno della villa, evacuato dagli ispettori della polizia francese che prima lo occupavano e che sono passati nell'appartamento del primo piano. Il cuore dei giornalisti assedianti si è riaperto alla speranza, perchè le donne generalmente sono più ciarliere degli uomini.

UN ULTIMATUM SCADUTO

Nanchino attende invano il ritorno di Ciang-Kai-Shek

Scianghai, 19 notte.

Il Governo centrale di Nanchino aveva dato tempo sino alle ore 18 di oggi al Maresciallo Ciang Sue Liang per una decisione circa la sorte di Ciang Kai Shek; o in liberazione immediata di quest'ultimo, o la guerra. Nanchino ha atteso tutto il giorno con la speranza di vedere da un momento all'altro apparire all'orizzonte l'aeroplano riconducente Ciang Kai Shek, finalmente liberato. Ma l'attesa è stata vana, come lo sono stati pure fino a questo momento i ripetuti tentativi compiuti in via ufficiale e segretamente da membri del governo centrale e da amici intimi del generale per ottenere la libertà.

Ciang Kai Shek era riuscito ieri ad avvertire Nanchino del suo arrivo imminente. « A quanto riesco ad apprendere — egli dichiarava — sarò di ritorno a Nanchino nel pomeriggio di sabato ». Questo breve messaggio era stato indirizzato da Ciang Kai Shek al suo Ministro della Guerra, il generale Ho Ying Cin, il quale, come è noto, ha assunto personalmente il comando della XVII divisione pronta a partire alla volta di Sianfu per liberare Ciang Kai Shek e debellare i ribelli. Appena in possesso del messaggio il ministro ha fatto pervenire a Ciang Sue Liang una nota nella quale lo avvertiva che « se i ribelli non lasceranno il generale entro stasera alle ore 18 essi saranno sterminati senza pietà ». La situazione è tanto più grave in quanto Nanchino ha raccolto appoggi del tutto insperati. I governatori delle provincie hanno telegrafato al Governo centrale per offrire il loro appoggio in operazioni militari contro i ribelli. La minaccia però non sembra avere impressionato Ciang Sue Liang. Due aeroplani sono giunti verso mezzogiorno a Sianfu, pronti ad accogliere il generale e i suoi compagni di prigionia; ma fino ad ora tarda non si aveva di essi alcuna notizia.

Al calar della notte il governo di Nanchino informava per radio Ciang Sue Liang che l'ordine di marcia era stato impartito ad alcune squadriglie di aeroplani le quali avrebbero iniziato il bombardamento degli accampamenti ribelli all'alba di domani.

Un ultimo tentativo di accomodamento, poche ore prima dello scoppio delle ostilità, è stato fatto stanotte da Soong, ministro delle Finanze e fratello della signora Ciang Kai Shek. Egli è partito in aeroplano alla volta di Sianfu per conferire con l'australiano Donald il quale, nella sua duplice qualità di amico e consigliere del carceriere e della sua vittima, ha fatto in questi giorni la spola fra Nanchino e Sianfu riuscendo finora soltanto a impedire che i ribelli attuassero il loro piano di mettere Ciang Kai Shek a morte quale traditore della patria e amico dei giapponesi. La partenza di Soong è stata commentata perchè quasi tutti i membri del Governo erano corsi all'aerodromo per dissuaderlo a intraprendere il viaggio dato il serio pericolo che egli venga fatto pure prigioniero e tenuto dai ribelli in ostaggio.

Nanchino apprende d'altra parte che i ribelli hanno oggi fucilata la signora Scian Li Ze, moglie del governatore della provincia di Scen Si.

C. Galimberti

Le condizioni

di Ciang Sue Liang per liberare il suo prigioniero

Nanchino, 19 notte.

Le condizioni poste da Ciang Sue Liang per il riscatto di Ciang Kai Shek sarebbero le seguenti:

1) Pagamento di una taglia di 300 milioni di dollari circa.

2) Riorganizzazione delle circoscrizioni militari: in altre parole, trasformazione delle truppe del Scian Si e del Kan Si in regioni dove regni maggiore prosperità.

3) Garanzia di impunità a Ciang Sue Liang.

4) Attribuzione alle truppe di Ciang Sue Liang del medesimo trattamento delle truppe di Nanchino per quanto riguarda il soldo e l'equipaggiamento.

5) Dichiarazione immediata di guerra al Giappone.

6) Due generali dell'esercito di Ciang Sue Liang saranno nominati rispettivamente comandante in capo e vice-comandante di una costituenda « Armata Nazionale d'emergenza ».

Le condizioni di cui agli articoli 5 e 6 sarebbero state considerate inaccettabili dal Governo di Nanchino.

Batista contro Gomez

La torbida situazione di Cuba

per la tassa sullo zucchero

Avana, 19 notte.

La tassa sullo zucchero, il cui provento è destinato alla creazione di scuole militari, è stata approvata dalla Camera dei rappresentanti con 106 voti contro 43. Il testo del progetto sarà discusso oggi dal Senato. Il provvedimento legislativo che in sè non ha eccessiva importanza, è la causa di non lieve protesto della lotta fra il Presidente della Repubblica ed il colonnello Batista. Negli ambienti politici si ripete che se il Presidente Gomez è riuscito ad opporre il veto alla legge ed è deciso a non lasciarsi sopraffare dalle Camere, il colonnello Batista, dal canto suo è pronto ad intervenire con le forze armate per far rispettare la volontà del Parlamento. La situazione è giunta oggi alla fase più critica e con viva ansietà si attende la votazione del Senato. Si apprende intanto che il colonnello Batista è partito stamattina, improvvisamente, da Pinar del Rio, diretto all'Avana.

UN FARO E' STATO MESSO IN VENDITA nella città di Absecon (Stati Uniti). Era stato costruito nel 1845 sulla riva del mare. In questi novant'anni le correnti hanno trasportato tanta sabbia che la spiaggia è avanzata nel mare per alcuni centinaia di metri. Il faro è venuto così a trovarsi in mezzo all'abitato invece che sulla spiaggia e le autorità hanno deciso di demolirlo.

La moglie di Hauptmann

annuncia d'aver trovato

le prove dell'innocenza del marito

New York, 19 notte.

I giornali americani pubblicano oggi informazioni che vorrebbero essere di carattere sensazionalistico sull'attività della signora Hauptmann.

Si rivela oggi che, da quando Hauptmann venne messo a morte sulla sedia elettrica, la vedova, convinta dell'assoluta innocenza del marito, s'è messa a fare la *detective* privata nell'intento di penetrare negli ambienti più loschi di New York e di New Jersey onde rintracciare le fila del complotto ordito dalla malavita per impadronirsi del piccolo Lindberg.

La signora Hauptmann è tornata infine a New York, dopo un lungo e pericoloso soggiorno nelle adiacenze di Hopewell, dove avvenne, come si ricorda, il rapimento, e si è affrettata a fare alla stampa le seguenti dichiarazioni: « Sono riuscita infine a ottenere le prove che ho così disperatamente cercato, dell'innocenza di mio marito. Sono ora tranquilla. So ormai chi sono gli autori del delitto e i loro nomi saranno resi noti al pubblico fra breve. Si vedrà allora che la giustizia ha mandato alla sedia elettrica un innocente. Siamo quasi al termine delle nostre investigazioni e i risultati già ottenuti sono tali che, quando saranno pubblicati, sbalordiranno il mondo. Questa è una promessa che faccio e garantisco che sarà mantenuta ».

Ricordi garibaldini in Francia

Parigi, 19 notte.

Gli ex-garibaldini che combatterono all'inizio della guerra nelle file della legione straniera, sono a Parigi assai numerosi. La loro associazione è una delle più attive fra quelle che raggruppano i combattenti della grande guerra. Molte salme di questi garibaldini riposano nel cimitero di Bligny accanto a quelle dei loro compagni dell'Esercito italiano.

L'unione dei garibaldini delle Argonne e dei volontari italiani nell'esercito francese ha intenzione quest'anno di far apporre nel cimitero di Bligny una lapide di bronzo destinata a ricordare che « i morti delle Argonne » riposano in questa vasta necropoli. E a Lione, a Montélimar, a Avignone, a Bar sur Aube ove soggiornarono i legionari garibaldini prima della loro partenza pel fronte vennero pure apposte delle lapidi ricordo.

Ma il grande e giusto desiderio dei garibaldini è di vedere stabilire a Parigi in un museo francese una sala di ricordi garibaldini. Un comitato è stato costituito per raccogliere vari cimeli: oggetti personali, fotografie, armi concernenti la campagna dei garibaldini in Francia nel 1914 e 1915. Il gen. Mariaux, direttore del museo dell'esercito nel palazzo degli Invalidi, sarebbe disposto a esaudire il desiderio dei suoi vecchi compagni d'armi ma la cosa non sembra possibile perchè le sale in cui sono disposti tanti gloriosi ricordi non possono essere ingrandite. Rimarrebbe il castello di Vincennes, dove si trova il museo della guerra. Spostando certi cimeli si potrebbe mettere la sala garibaldina. Il colonnello Azan, che a Sidi Bel Abbes comanda il primo reggimento della Legione straniera, ha espresso la sua intenzione di riunire nel museo della legione i ricordi di guerra inviati dai garibaldini che composero il quarto battaglione di marcia del primo reggimento straniero. Ma la caserma di Sidi Bel Abbes è lontana e i garibaldini sperano di ottenere il castello di Vincennes per esporvi i ricordi dei combattimenti in cui essi si illustrarono.

L'esposizione del diamante

inaugurata ad Anversa

Bruxelles, 19 notte.

Nel pomeriggio Re Leopoldo, accompagnato dal suo seguito, ha inaugurato nella sala delle Feste della città di Anversa l'esposizione del diamante. Colpita dalla crisi, l'industria diamantifera di Anversa che nel 1919 tagliava diamanti per il mondo intero e occupava 28 mila operai, non contava più nel 1932 che 4000 operai al lavoro. Ma il raddrizzamento economico che si manifesta dall'anno scorso, ha già rimesso circa 15 mila operai all'opera e i sintomi di un nuovo slancio dell'industria del diamante sono visibili. La produzione annua è passata da tre milioni di sterline nel 1932, a 6 milioni nel 1935 e raggiungeva già gli otto milioni alla fine del novembre di quest'anno, ciò che permette di dichiarare che essa si avvicina alla media normale dei tempi di prosperità, che è di 10-11 milioni di sterline.

L'amministrazione municipale di Anversa ha voluto sottolineare in modo tangibile questa rinascita industriale e con l'appoggio della Federazione belga delle borse di diamanti, che occupa 4030 membri, è riuscita a riunire e a esporre un insieme di pietre e di gioielli moderni e antichi per un valore che sorpassa il mezzo miliardo di franchi. Più di un centinaio di espositori hanno apportato la loro collaborazione a questa notevole esposizione. Sono esposti fra l'altro, un gioiello incastonato di brillanti, simboleggiante la pace, le armi della città di Anversa ornate di diamanti, il ritratto di Re Leopoldo III in un quadro incastonato di diamanti e sormontato da una corona che comprende 1500 pietre preziose, il ritratto di Re Alberto e della defunta Regina Astrid, un modello della tomba del Soldato Ignoto belga incastonato di diamanti.

La condanna a morte

di tre terroristi ucraini

Varsavia, 19 notte.

Oggi il tribunale di Bilajystok ha condannato a morte tre terroristi dell'Ukraina. Un quarto detenuto è stato condannato al carcere a vita. Gli accusati avevano ferito un prete ed ucciso una guardia campestre.

Uccide la moglie in tribunale

mentre si discute il divorzio

Sofia, 19 notte.

Davanti al Tribunale ecclesiastico ortodosso doveva oggi essere pronunciato il divorzio del contadino Vancio Tasceff, che avendo commesso un assassinio, è stato condannato all'ergastolo. Oltre alla moglie era stato citato pure il Tasceff, il quale, non appena gli hanno tolto le manette, ha afferrato il coltello che la moglie, come è usanza delle contadine bulgare, portava alla cintola, e con rapidità fulminea ha vibrato alla donna alcuni colpi al petto, uccidendola.

Il caso A' Prato

I nazionalisti di Ginevra

chiedono energiche sanzioni

Ginevra, 19 notte.

Lo scandalo suscitato dalla pubblicazione delle ricevute degli assegni rilasciati dal governo rosso di Valencia al famigerato *Journal des Nations* continua a interessare l'opinione pubblica ginevrina e gli ambienti internazionali.

Il capo dell'Union Nationale Giorgio Oltramare in un vivacissimo editoriale pubblicato dal giornale del suo partito l'*Action Nationale*, chiede l'espulsione immediata del direttore del *Journal des Nations* dal territorio della Confederazione e la soppressione del foglio. L'Oltramare si chiede:

« Il Consiglio federale che vuole inferire contro gli elementi sovversivi tollererà che uno stranero agli stipendi di tutti gli estremisti di sinistra compia qui il lavoro di distruzione e comprometta le relazioni che la Svizzera mantiene con le Nazioni vicine e amiche? Si tratta di una questione nazionale della massima importanza. Se A' Prato non viene espulso, se l'influenza di alti funzionari del Segretariato si esercita sulle nostre autorità a Berna, se il nostro Consiglio di Stato a Ginevra non approfitta dell'occasione per finirla una volta per tutte con questa manda di agitatori comunisti, con questi mercenari del Comintern, con questa canaglia di agenti di Mosca e di avvocati imbroglioni della crapula e della rivolta, nessuna restaurazione è possibile e noi non avremo guadagnato gran cosa a cambiare di governo. Non c'è un minuto da perdere. A' Prato deve lasciare il nostro territorio e il *Journal des Nations* deve cessare di uscire ».

Come membro del comitato dell'associazione della stampa svizzera l'Oltramare ha rivolto al presidente dell'associazione una lettera nella quale richiede pure la espulsione immediata di un giornalista straniero la cui colpa confessata compromette gravemente la reputazione della città.

Pugilati e colpi di rivoltella

alla Camera uruguaiana

Montevideo, 19 notte.

(*S.T.A.*). Una tumultuosa seduta s'è svolta alla Camera dei Deputati. Miracolo, a cui seguivano vivaci pugilati, si sono avute tra i vari settori: parecchi deputati hanno dovuto ricorrere al posto di medicazione, attiguo alla Camera, per ferite lacero-contuse.

In mezzo a quel pandemonio, che nè i frequenti appelli del presidente dell'Assemblea nè la presenza della Polizia sono riusciti a contenere, è pure stato sparato un colpo di rivoltella dalla tribuna riservate al pubblico.

La discussione, protrattasi fino alle 6 del mattino, verteva sul progetto di riforma elettorale presentato dal Governo.

Le ire dei partiti avversi si sono acuite soprattutto contro il comma del progetto riguardante la distribuzione dei Ministeri da parte del Presidente della Repubblica. Il comma dà la parola prescrive che il Presidente distribuirà i « nove » Ministeri nelle seguenti proporzioni: 5 oppure 6 al più forte settore parlamentare, « favorevole al Governo », gli altri al settore parlamentare che abbia maggior numero di componenti.

Imbarazzi in Jugoslavia

per il Concordato col Vaticano

Vienna, 19 notte.

La conclusione del Concordato fra Jugoslavia e Santa Sede sta creando delle difficoltà al Gabinetto Stoyadinovic il quale in fondo non ha fatto altro che rispettare e continuare l'opera dei predecessori, solo affrettando la firma del documento. Il Sinodo della Chiesa serbo ortodossa è dell'avviso che con il Concordato ora sottoposto alla ratifica della Scupcina vengono concessi alla Chiesa cattolica diritti che la Chiesa serbo ortodossa non ebbe nemmeno al tempo in cui era la Chiesa di Stato. Queste idee, esposte in un comunicato ufficiale che termina con un appello ai fedeli ortodossi, hanno avuto l'effetto di rendere il Governo malsicuro in merito all'atteggiamento che assumeranno al momento del voto i suoi stessi seguaci; d'altro canto se Stoyadinovic non difendesse il Concordato, il Ministro dell'Interno monsignor Korosec il quale l'ha voluto si dimetterebbe con il risultato che il malumore degli sloveni (tutti cattolici) da Korosec rappresentati, e il malumore dei croati (anche essi cattolici nella quasi totalità) potrebbe per il Governo essere cagione di nuove serie noie.

Un pazzo appicca un incendio

a bordo di un piroscafo svedese

Copenaghen, 19 notte.

Passeggeri ed equipaggio del transatlantico svedese *Gripsholm* hanno vissuto ieri una pericolosa avventura. Un passeggero, colto da follia improvvisa, ha appiccato il fuoco alla sala da pranzo della terza classe: le fiamme hanno trovato facile esca nelle decorazioni di carta e di legno sottile che ornavano la sala. In occasione di una festa di bordo. L'equipaggio è tuttavia riuscito, inondando completamente la sala stessa, a domare il sinistro che poteva assumere proporzioni disastrose, se si fosse esteso a un locale adiacente, in cui erano accatastate molte latte di nafta. Il pazzo è stato ridotto all'impotenza e sbarcato a Gotenborg. I passeggeri erano quasi tutti scandinavi residenti negli Stati Uniti, che tornavano in patria per le feste natalizie.

Misteriosa fuga dal carcere

di un pensilvano repubblicano

New York, 19 notte.

Il noto capo repubblicano Joseph Bruno, tre volte condannato al carcere a vita quale responsabile della strage compiuta a Kelayres, nella Pensylvania, alla vigilia delle elezioni del 1934, quando egli e il fratello di lui Filippo disperdevano un assembramento di democratici a colpi di mitragliatrice, è riuscito ad evadere dal carcere di Potsville. Il procuratore generale Margiotti, che dirige le indagini, si è detto certo che la evasione è riuscita mercè la complicità di personalità ufficiali della Pensylvania.

La polizia di nove Stati è ora mobilitata per impedire la fuga all'estero del Bruno. Tutte le stazioni ferroviarie e gli aeroporti sono strettamente sorvegliati da agenti.

Un messaggio del Papa

in occasione del Natale

Roma, 19 notte.

(G. C.) Pio XI ha ceduto alle vive pressioni del suo medico curante per quanto riguarda la permanenza a letto nelle ore della giornata in cui la temperatura è più bassa e la quasi assoluta immobilità nella poltrona in quelle in cui egli lascia il letto, si mostra più restio a obbedire alle imposizioni del prof. Milani perchè non si affatichi neppure mentalmente rinunciando a prolungate letture e allo studio di documenti riflettenti i più alti interessi della Chiesa. Egli continua a ripetere che la sua altissima missione esige da lui il compimento di quello che è suo stretto dovere e che consiste nell'aiuto della Provvidenza per potere fino all'ultimo corrispondere al mandato affidatogli.

Chi ha potuto avvicinare il Papa in questi ultimi giorni ha anzi notato una malcelata ansia che lo agita e che viene attribuita all'avvicinarsi della maggiore festa cristiana dell'anno, quella del Natale. Si ha ragione di credere che Pio XI meditasse in tempo di pronunciare un importante discorso in occasione delle feste natalizie, e che recenti avvenimenti lo avrebbero confermato nel proposito mostrandogliene viemmaggiore l'opportunità, l'indisposizione che lo costringe all'immobilità e ad una minore attività gli faccia apparire come difficile e non impossibile di mandare a effetto il suo divisamento. Di qui lo stato di insofferenza che si ripercuote anche sul suo naturale umore.

Si ritiene che il Papa voglia, in occasione del Natale, rinnovare ai popoli il suo appello alla pace, mettendolo in rapporto particolarmente ai lavori della conferenza panamericana e ai propositi di collaborazione pacifica fra i vari Paesi in esso manifestati. Non si sa ancora se sarà possibile al Papa di pronunciare il discorso che egli prepara o se, come pare ormai più probabile, egli si limiterà a dettare un messaggio che potrà essere letto alla radio vaticana dal cardinale segretario di stato. Comunque l'attesa negli ambienti vaticani è viva.

Non è però esatto che in questa occasione il Pontefice intenda parlare della santità e indissolubilità dei vincoli familiari come si è preteso da qualcuno, traendo motivo da una recente vicenda clamorosa. Sul problema familiare il Papa ha già detto chiaramente il suo pensiero illustrando le immutabili direttive della Chiesa nella celebre enciclica « Casti connubii » che ha avuto così larga eco in tutto il mondo. Un altro motivo che spinge il Papa a parlare è quello della gratitudine che egli sente per tutto il mondo che ha trepidato per la sua indisposizione e ha fatto voti per un pronto e completo ristabilimento.

Pio XI vuole ringraziare tutti della testimonianza di affetto che lo ha profondamente confortato e molto confortato.

Questa sera si apprende che sebbene non siano intervenuti fatti nuovi nelle condizioni di salute del Papa, questi ha rinunciato a tenere la consueta udienza solenne alla vigilia di Natale per la presentazione degli auguri da parte del Sacro Collegio. Gl'inviti ieri diramati dal Cardinali anzi al Corpo Diplomatico che viene solitamente ricevuto subito dopo il Natale sono stati ritirati. Si crede che il Papa si limiterà a ricevere il Cardinal decano in rappresentanza dei Cardinali e il decano del Corpo Diplomatico in rappresentanza dei diplomatici tutti.

Il Pontefice ha oggi voluto usare un atto di speciale bontà verso il Cardinale Goma Y Thomas, Arcivescovo di Toledo, che si trova attualmente a Roma. Durante il saccheggio di Toledo effettuato dai rossi nel palazzo arcivescovile venne tutto asportato non esclusi i paramenti sacri e le stesse vesti cardinalizie dell'Arcivescovo, delle quali i rossi hanno fatto dei berretti che portavano nella città. Fra le cose sparita è anche il berretto cardinalizio conferito al Cardinale dal Papa nel Concistoro 1935. Ora, l'eminentissimo Goma Y Thomas era afflitto di vedersi privato di questo caro ricordo ed il Pontefice ha voluto di propria mano, nell'udienza di congedo con il Cardinale, impergli un nuovo berretto che fu porporato ha ricevuto fra la più viva commozione e gratitudine.

Mille italiani d'America

rimpatriano per le feste natalizie

Napoli, 19 notte.

Proveniente da New York è giunto oggi il *Rex* con a bordo 1800 passeggeri dei quali 1287 diretti a Napoli. Si tratta in gran parte di connazionali che vengono in Patria a trascorrere le feste natalizie.

A bordo del *Rex* era, col consorte Principe di Torlonia e la figlioletta, l'Infante Beatrice di Spagna, che è stata accolta a bordo dal padre Alfonso di Borbone, dai fratelli Duca di Segovia e Principe delle Asturie e dalla contessa principessa Maria di Borbone Orleans. Dopo una breve sosta in albergo tutti sono partiti in automobile alla volta di Roma. E' pure giunto il grande tenore Tito Schipa.

Il brevetto di pilota civile

al Federale di Parma

Parma, 19 notte.

Oggi, al campo d'aviazione Natale Palli, il Federale avv. Consiglio Valdrè ha conseguito felicemente il brevetto di pilota civile. La commissione, che era presieduta dal ten. col. Gattolini comandante del campo, e gli altri allievi piloti della locale sezione della « Runa », si sono felicitati col Federale.

Una spedizione alpinistica

nell'Africa equatoriale

Venezia, 19 notte.

Sul piroscafo « Marco Polo » si è imbarcata stasera, diretta in Africa, una spedizione alpinistica italo-svizzera. La spedizione, che si propone, attraverso due mesi di permanenza nel continente nero, di esplorare il massiccio dell'Africa equatoriale, comprende tra gli altri i famosi alpinisti svizzeri Dyrr, Wyss e Blanchod e l'italiano Piero Ghiglione.

Epidemia d'influenza

Consigli igienici

Il filtro naturale dell'aria che si respira è costituito dal naso; l'aria prima di giungere ai bronchi ed ai polmoni si riscalda, si depura attraverso le cavità nasali, dove deposita il pulviscolo atmosferico, i germi, i microbi di molte malattie infettive, come dell'influenza, che sono sospesi nell'aria. Il miglior mezzo profilattico per prevenire queste dannose infezioni è offerto quindi dalla disinfezione delle cavità nasali, cioè del filtro dell'aria. La Rinoleina, il noto specifico per le malattie del naso e della gola non costituisce solo un balsamo protettivo delle mucose delle prime vie respiratorie, ma è pure un disinfettante, capace di impedire lo sviluppo dei microbi e di stroncare i primi attacchi dell'infezione. Quindi l'applicazione quotidiana di un po' di Rinoleina direttamente nelle narici costituisce la misura igienica più indicata per prevenire l'influenza.

La Rinoleina, tipo normale per adulti e tipo speciale per bambini, si vende in tutte le Farmacie a L. 5 al tubetto.

Autorizzazione Decreto Prefettizio di Torino N. 9001 del 10 Marzo 1936-XIV

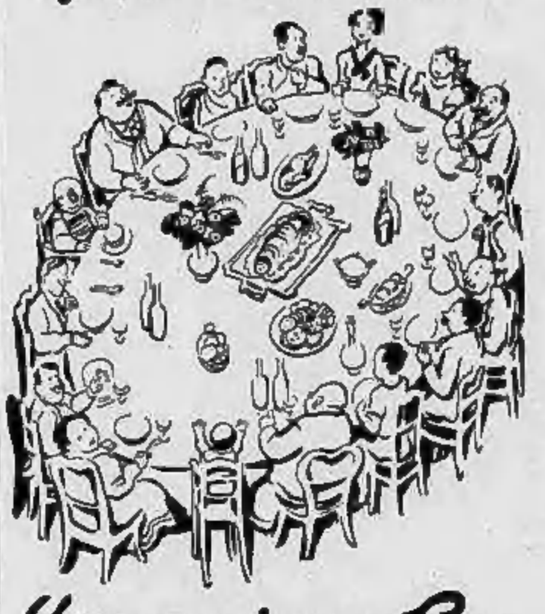
SAN REMO

GRANDE ALBERGO LIDO MEDITERRANEO

RIAPERTO E RIMESSO COMPLETAMENTE A NUOVO

PISCINA OLIMPIONICA

Nuova Direzione: F. B. Bertori - E. Balbis



Una cucina a Gas con forno è il regalo più desiderato atteso e gradito dalla Signora che ama la propria casa -

PROPAGANDA GAS S.A.

VIA XX SETTEMBRE 41 - PALAZZO DEL GAS

VENDITE RATEALI

TORINO

WATT-RADIO

WATT - RADIO sinonimo di distinzione nella tecnica costruttiva.

WATT - RADIO all'avanguardia per le novità realizzate e presentazione estetica.

WATT - RADIO inconfondibile nella voce armoniosa del dinamico Jensen ad alta fedeltà di riproduzione.

CINEDINA

Apparecchio di gran classe

5 valvole - 3 campi d'onda - Selettività variabile - Regolazione di tono e volume - Sintonizzatore visivo - Cinescala

Elettrodinamico JENSEN

NOVITA' ASSOLUTA

CINESCALA proietta automaticamente su schermo il nome ingrandito della stazione in ascolto. -- Apparecchio di gran classe con tutte le più recenti innovazioni tecniche.

Altoparlante JENSEN

5 valvole - 3 campi d'onda

CRONACA CITTADINA

COME SARA' IL GRANDE PALAZZO del Parco del Valentino

Uno fra i più perfezionati del mondo — Due teatri — Il Museo della Moda — Gli uffici

Il palazzo che sta sorgendo nel Parco del Valentino per iniziativa del Comune allo scopo di dare una sede particolarmente idonea allo svolgimento di iniziative artistiche culturali e mondane specialmente inerenti alla Moda, coprirà un'area di [illegible] metri per 122. Sarà disposto a pianta rettangolare con aggiunti un corpo rotondo sul lato volto alla città ed un avancorpo sopraelevato sorgente quasi alla estremità settentrionale della facciata. Il corpo semicircolare ospiterà il ristorante e le sale di ritrovo, sarà sormontato da una terrazza per riunioni estive; l'avancorpo dell'altezza di metri 18 avrà carattere ambientemente decorativo e sarà costruito in vetro e cemento; esso costituirà il maestoso ingresso al palazzo delle esposizioni e darà accesso alle varie sale di esposizione ed ai teatri.

Nel palazzo — che comprenderà due piani fuori terra dell'altezza complessiva di metri dieci — troveremo sede al piano superiore il museo retrospettivo della moda e gli uffici dell'Ente nazionale mentre al piano terreno avranno una esattissima passeggiata coperta, un salone di metri 15 per 25 destinato alle esposizioni di particolare rilievo e sei sale pure destinate ad esposizioni con un'area complessiva per le mostre che supera i 5000 metri quadrati; due teatri — uno in sede chiusa ed uno all'aperto — serviti da un unico palcoscenico di 25 metri di lato che sarà il più moderno e perfetto, sotto l'aspetto tecnico, di quelli sinora esistenti. Il palcoscenico sarà servito da due opposti boccascena che daranno l'uno sul teatro interno e l'altro sul teatro all'aperto installato e illuminato con criteri di assoluta modernità e praticità e dotato con particolari accorgimenti di ultime possibilità acustiche che permetteranno al pubblico — che potrà superare le 2000 persone — una perfetta audizione.

Al centro della costruzione rettangolare sarà un giardino circolare circondato da ampi porticati e previsto in modo da permettere la sua radicale trasformazione e l'adattamento alle caratteristiche delle diverse manifestazioni che nel palazzo si svolgeranno. Nel giardino che misurerà metri 42 per 42 sarà un podio destinato alle orchestre per le esecuzioni nel periodo estivo. Nel lato frontale del palazzo e prospiciente il pubblico [illegible] saranno uffici di banca, la posta ed il telegrafo, botteghe di tabacchi, fiori ecc. che daranno un simpatico tono di vita alla facciata. Ad evitare ingombri e disturbi sarà provveduto ad isolare i magazzini ed i servizi nel piano interrato con ingresso autonomo sfruttando l'inclinazione del terreno sul quale il palazzo verrà costruito. A nord-est del nuovo edificio sarà ricavato un vasto parco chiuso che assolverà al duplice scopo di permettere lo isolamento perfetto del teatro all'aperto e di ospitare le eventuali manifestazioni e riunioni di masse nei periodi estivi.

L'inizio dei lavori — da noi già altra volta illustrati — è stato accolto con viva soddisfazione in città anche per il cospicuo assorbimento di mano d'opera che comporta la realizzazione dell'importante opera del Regime.

Moda - Torino

« L'alto incitamento del Duce - afferma Gazzotti - è un premio ed un impegno per il Fascismo torinese ».

Moda-Torino: ecco un binomio che ha fatto strada, dall'aspirazione alla realtà. Il compito [illegible] è difficile, gli esempi stranieri imponenti, le abitudini esterofile, purtroppo, tenaci e ben radicate, ma Torino s'è messa all'opera con virtuosa pazienza e intelligente fermezza. Anche in questo campo, la consegna è una sola: quella del *primato*. Resta molto da fare? Moltissimo, ma le difficoltà non hanno ancora mai fermato gli uomini della Rivoluzione. Ecco perchè si può tranquillamente prevedere che *Moda-Torino* conoscerà l'ora del successo pieno, integrale. Intanto la cittadinanza ha letto ieri con giusto e schietto compiacimento il comunicato sulla visita delle Gerarchie e dei dirigenti dell'Ente al Duce; ha appreso che — per volontà proprio del Capo, il quale vede prevede e provvede a tutto — Torino sarà centro del Convegno-Esposizione internazionale. *Un premio e un impegno per il Fascismo torinese*, come ci ha detto ieri il Federale. In realtà si tratta veramente di un altissimo riconoscimento degli sforzi compiuti e delle realizzazioni attuate. Il monolitico, concorde, dinamico Fascismo torinese terrà fede — come sempre — alla consegna. Gazzotti — che dell'Ente si occupa con passione di gerarca vigile e fervido e che lo ha anche presieduto, collaborato egregiamente dal direttore dott. Rossini, mentre l'on. Vinaino era in A. O. con la Missione Racheli — rilevava ieri la consueta, fattiva comprensione della Podesteria che ha dato i mezzi perchè il Padiglione della Moda sia degno dell'ufficio che dovrà avere e della nostra Città. Le donne fasciste hanno cooperato con intelligenza gentile e avveduta. La loro azione di propaganda può dare risultati splendidi. All'Ente Moda è già tutto un fervore di preparativi. L'on. Vinaino ci ha assicurato che il Convegno-Esposizione della primavera dell'anno XVI sarà preparato con quella serietà che non è la minore fra le belle caratteristiche di Torino littoria. Anche questa manifestazione sarà dunque — per dire tutto in una parola — « sul piano dell'Impero » e sarà un nuovo passo sulla via dell'autarchia economica.

Le iniziative de *La Stampa*

Le vetrine natalizie inaugurate nel giorno della vigilia

L'amico Golia ci invia questo schizzo che dice: « Babbo Natale chiama a raccolta: le campane squillano, diffondono con la loro voce bronzea l'annuncio della grande festa della Natività di Gesù. Annunciano che tutte le vetrine dei grandi negozi cittadini, giusta l'iniziativa de « La Stampa », si sono rinnovate e si presentano al pubblico con una eleganza, una signorilità un gusto artistico veramente eccezionale ». La manifestazione che acquista il carattere di un eccezionale avvenimento cittadino otterrà il più completo successo. I nostri amici artisti, fra i quali gli infaticabili Ceragioli, Gachet, Vellan, Monti e Golia, hanno terminato gli ultimi bozzetti.

Nel giorno della vigilia di Natale le vetrine saranno contemporaneamente inaugurate e la cittadinanza godrà di uno spettacolo insolito che darà a Torino quel tono di squisita eleganza e di singolare bellezza che « La Stampa » si è proposta di ottenere con la sua iniziativa di favorire il principio di un completo rinnovamento nell'arte di far la vetrina.

Ecco intanto alcuni altri nomi di negozianti che hanno entusiasticamente risposto all'appello lanciato dal nostro Giornale:

Natino Giuseppe, Truzzi Umberto, Piodi Achille, Magazzini 33, Vacchieri M., Capella Domenico, Bosio Inea, Poggio, Fizzotti Coniugi, Grosso Leopoldo, Del Colombo Mario, Tomati Maria, Gaitrucco, Dore Napoleone, Bar Berardo, Mafflodo Angelo, Esercizi Ligure, Colombino, Silvestro, Quaglino, Giangrasso, Muti Cesare, Perino, Castello, Morra Maria, La Casa degli Sport, Gerbi Paolo, Standard Tessuti, Mattio Anna, Caffaratti, Jona Cesare, De Donatis Enrico, Gallo Giuseppe, Sorelle Mattia, Il Coltivatore di Yauco, Passamaneria Piemonte, Cornaglia, Caudano, Contini Elsa, Contini Luigi, Cattaneo, Abitificio torinese, Monga e Marini, Casa delle sementi, Negro Piero, Magazzini Statuto, Bovo Ornea Francesca, Peccioli Dante, Ghione Filippo, Taricco Giuseppina, Aschieri, De Francisco, De Ambrosi, Ascorto Lucia, Tortona Luigi, Bertolino P., Genta E., Bertotti Giuseppe, Borghi e C., Pavito e A., Riccardi Virginio, Mancardi Umberto, Magazzini S. Paolo, Audisio Mario, Viecca G., La Subalpina, Parisini Enrichetta, Truffa L., Bellusco G., Bar S. Donato, Demo Gustavo, Sorelle Ponzetto, Bianco Giovanni, Senvero Francesco, Giustetto e Matteoda, Garesio Gaspare, De Giovanni, Fratelli Salmini, Coniugi Lomello, Favaro-Polato Assunta, Serratrice, Martinetto Mario, Gambino in Martinetto, Concina Paola, Bonaglia Maria, Bertolino cav. Candido, Nizza Carlo Felice, Rampone, Rondò, Savi Bramante, Barbera Mario, Versino Alberto, Paramatti, Spelgatti Arturo, Signorelli fratelli, Morandi G., Ceroni Domenica, Serra Teresa, Di Bartolo Marchiaro, Molino, Coniugi Vercelli, Delmastro Luigi, Cumino Pietro, Naretto.

Un oggi alcun negoziante si presenti più a chiedere bozzetti: la fabbrica ha ormai chiuso i battenti.

L'orario dei negozi per le feste natalizie

Protrazioni della chiusura festiva: dal 20 dicembre al 7 gennaio: pasticcerie e confetterie tipiche, distributori automatici e cosidetti tali: chiusura alle ore 22.30; nei giorni 24 e 31 dicembre e 5 gennaio: ai pasticcerie e confetterie tipiche, distributori automatici e cosidetti tali, esercizi di giocattoli: chiusura alle ore 24; b) esercizi di generi alimentari: chiusura alle ore 22; c) esercizi di generi di abbigliamento, di prodotti artistici e dell'artigianato e cartolibrai: chiusura alle ore 21.30; nei giorni 21, 22 e 23 dicembre: esercizi di giocattoli: chiusura alle ore 22.

Deroghe alla chiusura domenicale: gli esercizi delle categorie dell'abbigliamento, dei prodotti artistici e dell'artigianato, (compresi i giocattoli), degli articoli casalinghi o dei cartolibrai sono autorizzati a rimanere aperti tutta la giornata, e non oltre le ore 20, domenica 20 dicembre e nella sola mattinata fino alle ore 12 domenica 27 dicembre; nei giorni di domenica 20 e 27 dicembre gli esercizi di fiori sono autorizzati a restare aperti anche nel pomeriggio.

Alle aziende che fruiranno delle deroghe è fatto obbligo di accordare al personale il riposo compensativo ai sensi di legge e di corrispondere al personale stesso le maggiorazioni di retribuzione per lavoro straordinario in conformità di quanto è previsto ai contratti collettivi. Per le ore prestate in giornata festiva sarà dovuta la retribuzione oraria maggiorata del 30%.

Nell'Opera Balilla

La gara Mostra dei Presepi inaugurata da S. E. Ricci

Ha avuto luogo, alla Casa Centrale del Balilla, l'inaugurazione di 43 presepi costruiti da Piccole Italiane appartenenti ai [illegible] Comitati Rionali dell'O. N. torinese. E[illegible] presenti, accompagnati dal console Salvetti, S. E. l'on. Renato Ricci, S. E. il Prefetto, il Federale, S. Em. il Cardinale Fossati, il generale Pintus in rappresentanza del comandante del Corpo d'Armata ed altre autorità. Lo spettacolo più commovente è stato dato dalla presentazione del presepio vivente. Qui l'ingegnosità delle Piccole Italiane ha raggiunto il massimo grado di effetto artistico, e gli applausi sono stati calorosi.

I listini C.I.P.

Il C.I.P. comunica i seguenti prezzi:

Polli magri al grosso L. 9-9,50 al Kg.; al minuto L. 10-10,75. Galline magre al grosso L. 8-8,50 al Kg., al minuto L. 9-9,75. Faraone morte: al grosso L. 9,50-10 al Kg.; al minuto L. 10,50-11. Conigli morti al grosso L. 4,50-5 al Kg.; al minuto L. 5,50-6.

NOTA. I prezzi suddetti si intendono per la Città di Torino e per polli, galline e faraone pronati e sgozzati; conigli spellati.

In esecuzione al disposto del « Foglio disposizioni » n. 590, del 5 dicembre u. s. il provveditore del Partito sono stati fissati i prezzi dei formaggi come segue:

Formaggio Gorgonzola, qualità ordinaria: prezzo al grosso L. 7,80 al Kg.; al minuto L. 9,75 al Kg. Di qualità superiore: prezzo al grosso L. 7,85 al Kg., al minuto L. 8,25 al Kg. **Formaggio Bel Paese**: prezzo al grosso L. 7,70 al Kg., al minuto L. 9,75 al Kg. **Formaggio tipo stracchino**: prezzo al grosso L. 7,80 al Kg., al minuto L. 8 al Kg. **Emmenthal nazionale**: prezzo al grosso per merce stagionata L. 7,80 al Kg., al minuto per merce stagionata L. 9 al Kg.; prezzo al grosso qualità maturissima e stagionata in frigorifero per oltre 6 mesi L. 8,50 al Kg., al minuto L. 10 al Kg. **Formaggio Parmigiano Reggiano**: prezzo al grosso L. 9,50 al Kg., al minuto L. 11 al Kg.

NOTA. I prezzi al grosso debbono intendersi franco negozio dettagliante.

Nuovi procuratori legali

Il Direttorio del Sindacato Fascista avvocati e procuratori nella seduta del 14 corr. ha ordinato la iscrizione nell'Albo dei Procuratori presso la circoscrizione del Tribunale di Torino dei candidati dottori in giurisprudenza che hanno superato l'esame di concorso: Aulenti Pietro di Giovanni; Bonetti Corrado fu Giuseppe; Bonomi Carlo fu Angelo; Cuccia Francesco fu Pietro; Colombo Emilio di Benvenuto; Corsi di Bernardo Cesare fu Carlo; Curti Ettore di Camillo; Degni Andrea fu Andrea; Evangelista Antonio di Vincenzo; Lattes Sandra di Benvenuto; Molinar Emilio di Enrico; Parrocchetti Francesco di Edoardo, Perrone Giorgio fu Annibale.

Nel nostro Salone

Il secondo spettacolo cinematografico

Ricordiamo che il secondo spettacolo cinematografico per il mondo piccino avrà inizio alle ore 16 precise; e aggiungiamo che gli invitati sono strettamente personali. Anche oggi, perciò, l'ingresso al salone è subordinato alla presentazione degli inviti tanto per gli adulti quanto per i piccoli.

La conferenza di Padre Buri sullo « Spiritismo »

Padre Vincenzo Buri ha parlato ieri, nel Salone del nostro giornale, ai nostri amici che gremivano fino all'inverosimile la sala, sull'annunciato argomento che così largo interesse aveva destato: lo Spiritismo. Sempre avvincenti furono le argomentazioni larghe e serrate che l'illustre oratore è venuto via via esponendo, per definire dapprima l'argomento secondo l'origine significato della parola, per inquadrarlo poi nella cornice degli alti e veri studi condotti in proposito, per dipanarlo quindi seguendo una precisa e interessantissima casistica, per concluderlo infine illustrando i precetti e gli ammaestramenti della Chiesa. Un profondo studioso ed un esperto sacerdote fu ieri Padre Vincenzo Buri; e le sue parole furono seguite con attenzione e deferenza dal pubblico, che alla fine più e più volte l'ha applaudito, e con molto calore. Sicchè siamo dispiaciuti che lo [illegible] non ci consenta di riferire più ampiamente a quei nostri lettori alla trattazione vivamente interessati, i quali non hanno potuto raccogliere di persona la stupenda conferenza, e che avrebbero voluto esserne largamente informati.

I funerali dell'avv. Bozzoli

Ieri si sono svolti i funerali dell'avv. cav. uff. Tullo Bozzoli, primo segretario alla R. Università. Alle estreme onoranze hanno partecipato, con i parenti, il Rettore Magnifico, il direttore di segreteria dell'Ateneo, professori universitari, studenti. L'avv. Bozzoli, che era un funzionario notissimo e intelligente, fascista di sicura fede, era anche primo capitano di complemento degli Alpini, decorato, volontario nella grande guerra.

STATO CIVILE

19 dicembre 1936 - XV

Alengi Vittorio di Salvatore, di mesi 1 1/2, di Torino, v. Consolata 8 - **Della-Ramusino** dott. cav. **Casimiro** fu Ercole, a. 80, di Novara, agente, v. Giannone 14 - **Bisano Pietro** di Antonio, a. 41, di Santhià, guardia, via Bardissone 3 - **Manzone Quintilia** fu Giuseppe, a. 73, di Bernezzo, muratore, v. Giolitti 36 - **Longo Giuseppa** fu Filippo, a. 49, di Torino, agiata, v. S. Marciale 15 - **Carboidi Giuliana** di Francesco, a. 3, di Torino, corso Brescia 4 - **Carluzzo Francesca** ved. **Robaglia**, a. 79, di Castelnuovo Calcinaia - **Bompiani Ettore** fu Angelo, a. 65, di Pescheria, operaio - **Candini Maria** in **Sacchi**, a. 61, di Rivoli, d'Adda, casalinga - **Bianchini Michele** di Raffaele, a. 12, di Torino, scolaro - **Bernero Lorenzo** fu Bernardo, a. 47, di Monte Sanvalmo, commesso - **Chiesa Michele** fu Matteo, a. 41, di Traforno, intecampo - **Richiero Maria**, a. 59, di S. Ambrogio, sarta - **Appendino Giovanni** fu Antonio, a. 71, di Carpice d'Alba, bracciante - **Dona Margherita** ved. **Bava**, a. 67, di Torino, casalinga - **Bonissone Antonietta** ved. **Piovano**, a. 78, di Venino, casalinga - **Rossi Carolina** in **Collano**, a. 31, di Monte di Valperga, casalinga.

Farmacie aperte oggi

Almasio, piazza Statuto 5 — Andreotti e Silvestro, corso Palermo 132 — Borgo Crimea, corso Fiume 4 — Burzio, piazza Gran Madre 1 — Busatto, via Montegrappa 56 — Cavoretto, piazza Fresenella — Cooperativa N. 2, piazza Em. Filiberto — Cooperativa N. 7, via Po 31 — Cossu, corso Racconigi 39 — Del Corso, via Lucio Bazzani 1 — Del Leone, via S. Secondo 46 — Demichelis Viale, via Palazzo di Città 8 — Ferrero e Pasta già Nicola, piazza Savoia — Internazionale, via Duca Alberto 21 — Madonna di Campagna, corso Brescia 256 — Nazionale, via Vanchiglia 35 — Negro, corso Orbassano 85 — Olivero e Ramello, via Orto Botanico 19 — Ordine Mauriziano, galleria Umberto I — Ospedale S. Giovanni, via Morgo Filola 52 — Porta Nuova, via Sacchi 4 — Pozzo, via Amedeo Avogadro 24 — Rosti, via Barbaroux Jolanda 4 — S. Agnese, strada di Settimo 95 — S. Maria, via S. Maria 3 — S. Maria delle Rose, piazza Balilla 7 — Sassi, corso Casale 305 — Viglino, via Nizza 102 — Zoccola già Fragria, via S. Donato 35.

Bollettino Demografico

19 dicembre 1936 - XV

Nati vivi	40
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	2
Morti	17
Matrimoni trascritti	3

Non desiderare il salame degli altri

Il commerciante in salumi Mario Mondellino aveva notato nel febbraio scorso una sensibile diminuzione della merce esistente nel suo negozio non corrispondente ad un equivalente incasso di denaro contante: « evidentemente — egli pensò — c'è qualcuno che si viene a rifornire gratuitamente nel mio negozio; chi sarà mai? vigilerò... ». E difatti vigilò: e sorprese tale Camillo Zanboni che, penetrato nel negozio forzando la serratura coll'immancabile grimaldello, aveva già avuto tempo di collocare in una cesta salami, prosciutti ed altri prodotti del genere. Arrestato non potè negare il malfatto: negò però di avere altre volte compiuti gesti consimili in danno del Mondellino. E' stato condannato a tre anni.

Morta per sincope. — Colto da improvviso malore, il manovale Giovanni Battista Manzo, di 49 anni, abitante in via Millefonti 9, mentre percorreva il corso Vittorio Emanuele si accasciava al suolo. Soccorso da estranei, il Manzo era trasportato all'ospedale San Giovanni dove però giungeva cadavere. La morte era stata provocata da sincope cardiaca.

Piumini da cipria in fiamme. — In corso Firenze 17, a causa di un ferro da stiro, si sviluppava il fuoco in una fabbrica di piumini da cipria. I pompieri, agli ordini dell'ing. Angioso, recatisi sul posto spegnevano l'incendio.

Seguendo la Cronaca

ALBERO GENEALOGICO di un film eccezionale L'ANGELO DELLE TENEBRE

Incominciamo dal capo-stipite, l'instancabile rabdomante

SAMUEL GOLDWYN

che scoprì e fece sgorgare dalle tenebre dell'ignoto le fresche energie artistiche di *Ronald Colman*, *Vilma Banky* (appunto con l'edizione muta de *L'Angelo delle tenebre*) Anna Sten, Eddy Cantor.

L'ANGELO DELLE TENEBRE

ha per regista Sidney Franklyn che, attraverso il ramo « Fertilità Ingegnosa » è imparentato con *Samuel Goldwyn*. Il bravissimo Franklyn ha messo al mondo *Catene*, *Famiglia Barrett*, *Orchidea Bel reggia*. Ed ecco l'ultima prodezza di *Samuel Goldwyn*. Egli mi va a prendere

L'ANGELO DELLE TENEBRE

e senza tanti complimenti me lo imparenta con *Fredric March*, con *Merle Oberon*, con *Herbert Marshall*. Viene così a crearsi un albero genealogico sbalorditivo, un parentado d'alti lignaggi perchè *Fredric March*, voi lo sapete, ha nel sangue il dottor Jekyll, Catene, Resurrezione, Anna Karenina, il Segreto di Ferro e la Famiglia Barrett; *Merle Oberon* può vantare delle strettissime parentele con le Sei mogli di Enrico VIII, con Primula Rossa, con le Folies Bergère e con Don Giovanni; mentre *Herbert Marshall* è di razza purissima pur venendo da un Grand Hôtel dove conobbe la Garbo che più tardi rivide e conquistò attraverso un famoso Velo Dipinto, non dimenticando però mai i magnifici rapporti avuti con una celebre Venere Bionda. Quest'albero genealogico stupefacente sarà visibile a giorni al *Chiome Ambrosio* sotto i rinnovati segni parlanti dell'*Angelo delle tenebre*.

Edizione *Artisti Associati*.

« BERLINO » a TORINO al VITTORIO EMANUELE

E' aperta la vendita dei biglietti per lo sfolgorante spettacolo

CORSA ALLA FELICITA'

il primo che sarà presentato dalla *Compagnia d'operette « Berlino »*. I posti si prenotano presso l'Agenzia di piazza Castello n. 23:

Ingresso Platea e I Galleria	L. 6
II Galleria (biglietto unico)	» 4
(oltre la tassa erariale)	
Poltrone Platea	» 18
Poltrone Galleria	» 16
Poltroncine Platea e Prima Galleria	» 10
(oltre ingresso e tassa erariale)	

OGGI APERTO FINO A MEZZOGIORNO

La Ditta Leopoldo Grosso

v. Garibaldi 5 ang. XX Settembre

invita l'affezionata clientela ad approfittarne per l'acquisto dei doni natalizi onde evitare la ressa degli ultimi giorni.

Nuovissimi arrivi in tutti gli articoli adatti per regali utili: *Confezioni e maglierie per sciatrici e sciatori - Paletò ed impermeabili per signora, uomo e bambini - Confezioni per bambini - Vestaglie e Pigiama - Biancheria e maglierie - Cravatte - Sciarpe e fazzoletti per collo, in seta e lana ecc. ecc.*

DE-COLL'

Spacci di Fabbrica

VIA GARIBALDI 28

Tutti i prodotti *Veneti*

Tutto il cioccolato *De-Coll'*

DE-COLL'

PIAZZA STATUTO 3

I soliti ottimi prodotti *De-Coll'*.

da BIANCHI

OGGI APERTO

FINO ALLE ORE 20

per la vendita di tutti i suoi articoli: *giocattoli, articoli per regalo, casalinghi, tappeti, valigerie, cancelleria, ecc. Prezzi amici.*

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

A. TRIVERO

v. Monte di Pietà ang. v. Mercanti

Per regali visitateci: troverete il più vasto assortimento di oggetti utili e artistici ai prezzi migliori.

Prodotti « GENEPESCA »

Via Garibaldi 17 - Telefono 47-771

Torino - S.A.P.I.A.

L'ALIMENTO DELLA SIGNORA

Fra tutti gli alimenti quelli più gelosamente usati da alcune Signore privilegiate sono i *Prodotti Dr. Der Stepanian*: creme *Ararat* all'arancio, al miele, al succo d'uva; *crema jove* alla fragola; *crema yoghurt*; *Kefir-yoghurt*. Presi per ordine del medico, questi alimenti salutari, le signore hanno avuto la sorpresa di assistere alla rifioritura della propria carnagione. Miracolo? No! Una cosa semplice: la cura era ordinata per disturbi gastro-intestinali ed ha dato risultati brillanti, e poichè la carnagione è lo specchio dello stato delle funzioni digerenti, ricondotte alla normalità queste, essa non poteva che migliorare.

Conseguire il fine non cercato di una bella carnagione mentre con semplici alimenti si risanano stomaco e intestini, quale più dolce sorpresa per la Signora elegante? E quale maggiore certezza dell'efficacia d'un prodotto?

La sfarzosa inaugurazione del RISTORANTE LUCULLIANO

(via Assietta 5 - Porta Nuova)

Coll'intervento di dame e personalità dell'alta società torinese, della finanza e dell'industria, è stato inaugurato ieri sera uno dei più sontuosi ristoranti. Fin dalle 21 la via era stipata di macchine e gli eleganti saloni sfavillanti di luci, erano gremiti di folla festante. Le belle sale, l'ambiente simpatico, la modernissima cucina, e la cortesia del signor « Camillo », sono suggestivi richiami al *Ristorante Lucilliano*, dove si gustano dei prelibati pranzetti.

TORTONESE - via Cavour 15 terrà aperto oggi

Per comodità delle signore che desiderassero vedere i nuovissimi modelli di abiti da sera.

Intanto esse potranno trovare delle ottime occasioni per regali nei modelli, a prezzi ribassati, di mantelli e di pellicce.

I PANETTONI A. GIORDANO dal 1897 ad oggi

sono sempre insuperabili per la qualità e per la lavorazione.

Vendita esclusiva nei propri negozi: *via Garibaldi 33 - Piazza Castello 16 - Piazza Carlo Felice 7.*

La PELLICCERIA RIVELLA

avverte la spettabile clientela che il suo negozio di *corso Regina Margherita 98*, oggi rimane aperto tutto il giorno per la vendita.

Abbonamento gratuito E.I.A.R.

Radioaudizioni 1937

acquistando in occasione delle feste, a tutto dicembre, un apparecchio radio dall'Ufficio Radio, *Via Monte di Pietà 26 - Tel. 43-429*

SACONNEY GIOCATTOLI

Oggi, domenica, aperto tutto il giorno. *Via E. De Sonnaz, 17.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Compagnia Falconi). — Ore 15,15 e 21,15: « E' tornato Carnevale » di S. Cantini.
VITTORIO EMANUELE. — Ore 16,15 e 21,15: « Rigoletto » di G. Verdi.
ROSSINI (Compagnia Casalegno). — Ore 15,15 e 21,15: « L'albergo del porcellino d'oro » di Nottara e Pacotto.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « Viaggio di Gianduja al centro della Terra ».
PALAZZO DELLA PROMOTRICE (Valentino): 36ª Esposizione della Società « Amici dell'Arte » e 2ª Mostra sindacale d'architettura.
IMPERIALE DANZE: 17; 21; 8. Carlo 1
SAVOIA DANZE: 16 e 21; Speinburg.
LUNA DANZE (dicon: 22-2, v. Vietti 10.
ODEON: Inizio 16 e 21; Parrucchieri.
ROSSI DANZE (v. Monte Pietà) 15 e 21.

I divertimenti

PATTINAGGIO ITALIA

Corso Racconigi: Inizio stagione.

Spettacoli cinematografici

AMBRUOSO: « La ricca dei brutti » con James Cagney e Margaret Lindsay.
CHIARELLA: Josephine Baker nel film Principessa Tam-Tam e Gran Varietà.
BALBO: « Ave Maria » con Beniamino Gigli e Kate Von Nagy - Successo.
IDEAL: L'uomo senza volto » e Varietà.
STATUTO: « Amazzoni bianche » di Righelli con Vitaliio, Barbara, Ferida. Domani: « La tragedia del Bounty ».
ALFI: Becky Sharp in colori naturali.
MAFFEI: « Il re dell'Opera », Tibbett, nel varietà successo Comp. Bic[illegible] e Ruth [illegible] Ballet con Ines Wallis
NAZIONALE: « Squadrone bianco ».
MASSIMO: « 15 uomini e un cannone », capolavoro di Giovacchino Forzano. Dom.: Ragazza di Boemia, Orlo-Crok
ITALIA: « Il conquistatore dell'Isola ».
SAVOIA: Tutto essere amato, Colbert.
PRINCIPE: « L'amante ». Gandusio.
REGINA: Traditore, Victor Mac Laglen
IMPERO: Eldorado dell'oro, B. Barnes.
ITALIA: « Al di là delle tenebre ».
IMPERIALE: « L'eroe di Chicago ».
OLIMPIA: « Bandiera » (Terza Nazionale).
DANTE: « Rumba » e Varietà. L. 1,05.
CORSO: « Primo amore », K. Hepburn; e « La ribelle nevale di Napoli ».
REX: « Oltre il Bengala » e « Chi ha ucciso Crok Robin », Dopolavoro L. 3.

CINE BALBO

Proseguono ammiratissime le repliche di *Ave Maria* con

BENIAMINO GIGLI

e la brava Kate Von Nagy.

In preparazione la più bella « pepita d'oro » della stagione:

L'ALBERO DI ADAMO

con ELSA MERLINI

ANTONIO GÂNDUSIO

Renato Cialente, Olinto Cristina, Maldacea, Marcello Giorda, Margherita Bagni, Oria Paola, Callisto Beltramo, Olga Vittoria Gentili.

E' una stupenda creazione della « Manenti Film » (che si rivelò con *Aldebaran*) eseguita sotto la regia di Mario Bonnard.

MIRIAM HOPKINS

la « donna fatale » dell'incantevole prodigio a colori

BECKY SHARP

continua a far gremire

il CINE ALPI

con le sue grazie di seduttrice.

TASSE AUTOMOBILISTICHE

La riscossione, per l'anno 1937, della tassa di circolazione automobilistica avrà inizio il 22 dicembre corr. per gli autoveicoli già in circolazione, e dal 28 per gli autoveicoli non ancora in circolazione. Nei giorni 22, 23, 24 per le macchine in circolazione, i contribuenti dovranno esibire il bollo dell'anno 1936 scadente il 31 corr. La riscossione ha luogo presso la Sede del R.A.C.I., Ufficio Tasse (via Carlo Alberto, 41). Ad evitare affollamento, gli automobilisti sono pregati di provvedere sollecitamente al pagamento della tassa.

Tesseramento

Si avverte che sono in distribuzione i mandati di pagamento per il rinnovo della tessera anno XV dei commercianti i cui cognomi incominciano con la lettera E. Si ricorda che fino a tutto il 24 corrente mese proseguirà la distribuzione dei mandati di pagamento per il rinnovo della tessera ai commercianti i cui cognomi iniziano con le lettere A, B, C, D. L'orario dell'ufficio tesserc (via Principe Amedeo 5, p. I.mo) è il seguente: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

La conferenza Marinetti sull'azione di Passo Uarieu

Ieri alle 18, nel salone del Circolo Professionisti e Artisti in Palazzo Lascaris gremitissimo di pubblico e presenti S. E. il Prefetto Oriolo, il Vice Federale Gay, il Comandante la Divisione generale Pacini, il Console generale Biscarne, molte altre autorità, gli aderenti al Gruppo Futurista torinese, l'Accademico d'Italia S. E. Marinetti, reduce volontario dall'A.O., ha parlato su « Le Camicie Nere alla difesa del passo Uarieu». Salutato a nome dei professionisti e artisti dall'avv. Majorino, l'illustre conferenziere ha ricordato i fatti gloriosi della Divisione Camicie Nere « 28 ottobre », tra le quali egli ha combattuto nella grande avanzata del Tembien e nella difesa di passo Uarieu, esaltandone con plastica oratoria lo spirito di eroismo e di infiammata devozione alla Patria e al Duce. La travolgente rievocazione, balenante dei più suggestivi sfondi della natura africana e ricca di acute estrose notazioni, è stata seguita con appassionata attenzione dall'uditorio che l'ha più volte interrotta con applausi e alla fine coronata di una lunga ovazione.

AL DOPOLAVORO FIAT

Oggi, domenica, alle ore 16 e 21 verrà proiettato nella Sede del Dopolavoro Fiat in corso Moncalieri 18, il film « Angeli del dolore », con Loretta Young e John Boles. Il film sarà preceduto da un interessante documentario « dal cielo nasce Luce ».

LA DUCHESSA DI PISTOIA A PALAZZO LASCARIS

Ieri, S.A.R. la Duchessa di Pistoia ha visitato la Mostra di Nini Morreno e quella della signora Pinella Guerrero Colonna a Palazzo Lascaris.

SERATA DOPOLAVORISTICA

Ieri sera, ad iniziativa del Dopolavoro dell'Unione fascista dei Commercianti, ha avuto luogo a palazzo Cavour un trattenimento artistico che hanno collaborato il poeta Nino Petallo con la dizione di alcune sue liriche e il pianista Renato Russo che ha eseguito composizioni di maestri italiani. Numeroso pubblico tra cui l'avv. Poletti direttore dell'Unione, e molti ufficiali applauditi.

ALL'UNIONE DEI COMMERCIANTI

I soci[illegible] e cortesi[illegible] iscritti al Sindacato « Unione » sono invitati alla riunione che avrà luogo a Palazzo Cavour, via Cavour 8, lunedì 21 dicembre p. v. alle ore 21.

PREMI AI MAESTRI

Nella Scuola G. Carducci verranno estratti a sorte, giovedì 24 alle 10 due premi assegnati a favore di maestri e maestre.

L'on. Racheli a Torino alla Mostra di prodotti etiopici

Oggi, l'on. Racheli, presidente della Confederazione fascista dei Commercianti, sarà, com'è già stato comunicato, a Torino per presenziare l'apertura della Mostra dei campioni di prodotti etiopici e per presiedere un rapporto dei dirigenti dell'Unione provinciale. Il rapporto avrà luogo in mattinata a Palazzo Cavour.

Nel pomeriggio, alla presenza delle Autorità locali, l'on. Vinaino ed il conte Napoleone Rossi di Montelera presenteranno il campionario dei prodotti raccolti nelle terre dell'Impero durante il loro recente soggiorno in A.O.I.

Il Podestà Sartirana nominato Grand'Ufficiale

S. M. il Re Imperatore, su proposta di S. E. il Capo del Governo, si è compiaciuto nominare Grand'Ufficiale della Corona d'Italia il Podestà di Torino ing. Ugo Sartirana.

Al camerata Sartirana il nostro fervidissimo compiacimento.

MICO EDEL XV

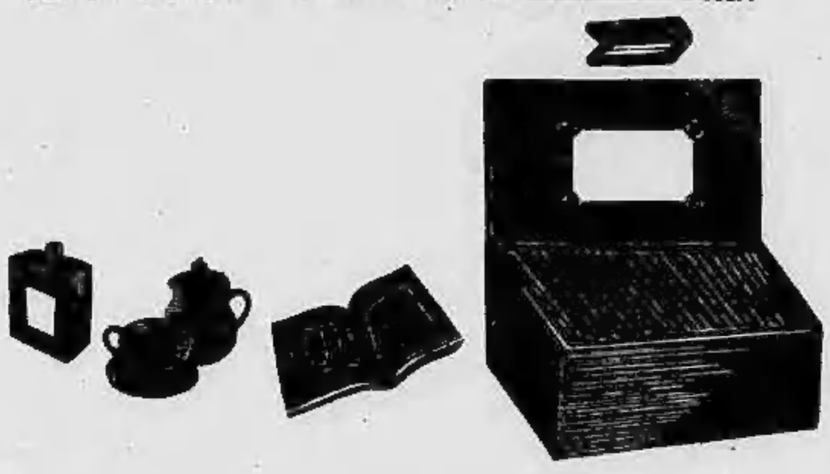
L. 1.000.000 DI PREMI GRATUITI

OGNI CASSETTA UN PREMIO GRATUITO GARANTITO !

10 AUTOMOBILI FIAT BALILLA
10 FRIGORIFERI ELETTRODOMESTICI "ALGIDUS"
10 RADIO MAGNADYNE
10 MACCHINE DA CUCIRE "NECCHI"
10 MACCHINE DA SCRIVERE OLIVETTI
10 BAULI ARMADIO "CORIUM" ALTAVILLA
10 MOBILI BAR LUMINOSI VALABREGA
10 BICICLETTE LEGNANO DA VIAGGIO

120 Portasigarette da tavolo di gran lusso
120 Trousses di lusso per Signora
120 Orologi da viaggio con sveglia
120 Orologi da tavolo con carillon
3000 Flaconi grandi di acqua di Colonia **CIPRA**
3000 Ferri da stiro **Rivetta** per tutti i voltaggi
3000 Portacipria speciali per Signora
3000 Servizi da the di **LAVENO** per sei persone
3000 Album **De Agostini**
3000 Flaconi medi di acqua di Colonia **CIPRA**
3000 Astucci con penna stilografica e matita **"Aurora"**
3000 Portafogli in pelle **"Ray"**
3220 Cassette da tre bottiglie di Vermouth **Cinzano**
3220 Cassette da tre bottiglie di Marsala **Florio**

SONO I REGALI GRATUITI OFFERTI AGLI ACQUIRENTI DELLA



CASSETTA PROPAGANDA

SPUMANTI Cinzano

LE CASSETTE SONO IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI ESERCENTI

economia

Economizzare e mangiar bene, ecco il problema che la massaia accorta deve oggi risolvere.

Economia soprattutto d'olio d'oliva e di grassi la cui produzione nazionale non è sufficiente al consumo.

Il **Super-Cirio** condimento saporito ed appetitoso, sostituisce in gran parte i grassi, è molto economico e di rapida e facile manipolazione.

Tutti conoscono il **Super-Cirio** la salsa appetitosa che rende i cibi saporiti e di facile digestione

SUPER CIRIO

"S.R."

"S.R." la sigla che contraddistingue la nuova PASTA DENTIFRICIA GIBBS S. R. a base di SODIORICINOLEATO

"S.R." l'ultimo ritrovato della Scienza, specialmente studiato ed approvato da eminenti dentisti per il trattamento preventivo di due dei più temibili nemici della vostra dentatura: la gengivite e la piorrea.

"S.R." il più sicuro sterilizzante della cavità orale, il dentifricio, di **sapore gradevolissimo**, che vi garantisce denti bianchi e lucenti, senza intaccarne minimamente lo smalto.

Innumerevoli attestati documentano i risultati positivi ottenuti con l'uso di questo nuovo prodotto.

Consultate il vostro dentista!

Diventererete immediatamente un fedele consumatore della PASTA DENTIFRICIA GIBBS S. R.

S. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO 698

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DA Marengo, Casa del Cardinetto, corso Vittorio 29, troverete metà suo valore centinaia cardinetti sfere ruoli supporti nuovi accessori. 6302

BARBIERI Scatole Rotelle accessori vuoto ricciolato, parrucchieria, vuoto chiere. Franco ovunque Lire 50. XX Settembre, 1. 34958

SEGHERIE lavoranti legno troverete vasto assortimento macchine premo Scasso, via Nizza 21 bis, Torino. 27356

UFFICIO acquisti per grandi magazzini Francia-Svizzera ricerca qualsiasi merce italiana vendibile tali mercati. Indirizzare offerte cassetta 2492 P. Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 6669

VENDESI torni filettatrici trapani ad incavo utensileria diversa. S. Donato, ventitre. 27538

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Prestiti cambiari ad impiegati privati. Finanziaria Genovese, Oporto 10 bis, Torino. 6302

API Garibaldi 20, centralissimo alimentari pasta fresca, spese minime, 7.000. 34191

API Garibaldi 20, Reportazione vini, buonissima posizione, code 10.000, partenza. 34189

API Garibaldi 20, Latteria centrale litri 250-400. Cedesi 28.000. 34190

API Garibaldi 20, Rivendita pane altrettanto Kg. 300 giornalieri cedesi. 34192

CEDESI pensione signorile avviata, centralissima, undici ambienti, ogni confort moderno. Rivolgersi Pensione, via Nizza, 5, Torino. 27339

CEDO officina lavoro in serie piccola scorta macchine poco rilievo. Telefonare 55-370. 77605

EMIGRANDO urge cedere commestibile avviatissimo, comprovati 300 giornalieri, fitto imposta minimi, alloggio. Alberatino, 87, Emporio. 77601

GARANTITE carne vendemmia vestiti lini, buona scrivitrice. Scrivere cassetta 234 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77667

PANETTERIA rinomata città provincia, lavorazione 2800, buon guadagno. Scrivere cassetta 207 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77681

RILEVERei m'associerei piccola azienda redditizia. Scrivere cassetta 195 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27337

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4)
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO rappresentanti fabbricati solvibili. Vantaggiosissima posizione indipendente. Manifatturatto Luex, Verona. 6499

VIAGGIATORE ferramenta, chincaglie, casalinghi, lunga conoscenza affezionata clientela Piemonte, Liguria offresi. Scrivere Prato, via Lodo Bandini, 90, Torino. 77658

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACCIAIATORI, stampisti, istruttori provetti cercansi anche sistemazione. Raule, Asti, 55. 34176

ARTE, lavoro, carnaliseo Scuola taglio Berlenzi, Istituto riconosciuto Ufficio Superiore, Garibaldi, 9. 77303

AUTISTA patente elettrauto-radio cercasi. Scrivere cassetta 180 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34150

CERCANSI ingegneri per officina ed ufficio tecnico per cuscinetti scorrevoli. Scrivere cassetta 33 A, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 6661

CERCHIAMO abile stampista trancia o affini. Marietti, via Legni, 24. 77660

CERCO abili cercasi. Presentarsi via Sallustio 68, Bracco. 27570

OFFRO impiego azienda piena approvando ventilata. Garanzia massima. Scrivere cassetta 180 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27345

STENODATTILOGRAFA velocissima gratisi ufficio commerciale. Scrivere Agenzia, Santa Teresa, 21. 77683

TRACCIATORI disegnatori e rettificatori di prima categoria cercansi da importante Stabilimento Scrivere cassetta 95 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6665

UFFICIO acquisti per Ditte A.O.I. specialmente Addis Abeba cerca per assunzione immediata impiegata qualunque esperienza articoli moda abili contatti clientela biancheria maglieria calzatura sesso signora possibilmente conoscenza tedesco. Preferiscesi persone già occupati posti consimili. Scrivere cassetta 46 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6663

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CONTABILITA', amministrazione casa assume esperientissima ragioniere. Prezzo mite. Telefonare 60-815. 76847

DOTTORE commercialista offresi amministrazione casa, contabilità azienda. Scrivere cassetta 191 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77469

ESPERTISSIMO assumerebbe direzione magazzino coloniali. Scrivere cassetta 195 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27356

GIOVANE ventiduenne cauzione 10.000 offresi prima impiego. Scrivere cassetta 233 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77661

PERSONA pratica contabilità ufficio inventari assumerebbe lavori a domicilio. Mite pretese. Scrivere cassetta 193 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27270

TRENTENNE ammogliato pratico agricoltura diploma Istituto tecnico cerca qualunque lavoro od impiego anche portinaio, giardiniere custode, fiduciario. Scrivere Balardi, Avolasca (Alessandria). 27351

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

VENTICINQUENNE bella presenza offresi domestico tutto fare albergo o casa signorile. Recasi ovunque. Scrivere Chiarotti Francesco, Magliano Alpi (Cuneo). 6658

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

FAMIGLIA distinta offre camera pensione signora. Telefonare 66-90. 77670

14) AVVISI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Compresse argentiere, gioiellerie, pezzi incredibili. Gemma, Vietti due, vantaggiosa. Vendesi oro, gioielli, cuoio, anche impegnati. Inquirendo ultimate. 27371

A. A. Argentiere compra direttamente fabbricante compra oro brillanti importanti, Carlo Alberto, 23, di fianco Hotel Nizza. 34145

ACQUISTERSI occasione Cappellificio automatico perfetto stato. Scrivere precisando cassetta 213 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77643

ACQUISTO gioielli di valore d'occasione brillanti orecchiette collier anelli direttamente da privato. Scrivere cassetta 218 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77647

ALUNNI ferrovie. Manuale preparazione esami. Supergrafica Lolli, Bremacero 7, Roma. 6641

ANTICA pasticceria Salvetti, via Magenevro 7, Grandissimo assortimento Mantelli confezionati e pelli in natura. Prezzi di assoluta convenienza. 34130

ARGENTERIA, oreficeria: regali più graditi. Fabbricante Bonnefil, Mario Ghisa 20. 27574

CERCASI carro funebre qualsiasi modo buono stato. Offerta Rutto Servizio, Onia. 77657

DELCRAMOE, cereali sciabici rede, liquido partite, dettaglio. Via XXIV Maggio. 34102

FOTOGRAFICHE Leica Superichiamata occ. compro contanti. Dettagliare Foto Bertramo, Rivoli. 77646

MACCHINE cinéma grande assortimento Singer, altre marche garantite, pressione teste pezzi ricambi. Corso Regina 121 (Porta Palazzo) 27021

PALETOTS signora, vestiti da giorno, sera, cappotti, Jacqué sarelle, via Cavalchia 15. 27363

PALLICCIA cammino per signora, seminuova, vendo private occasione. Portiera Corso Re Umberto 11. 27569

PELLICCIA «ratmusquat», privata vendesi occasione ottima. Telefonare 46-874. 34177

PIANOFORTI, adattamenti, cambi, riparazioni, accordature. Occasioni convenientissime vendo rateazione. Reisegno, Corso Vittorio, 60. 27158

POLTRONE delle rifinitissimi apparecchiature Manifattura Rodolfi, Piazza Statuto, (nelle) (certe). 467

RADIO Unda, Radio Luce, migliori apparecchi, costruttista, con laboratorio radiotecnico, Ing. Garello, Torino, Santa Teresa, 13. Telefono 44-755. 34110

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta con intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

GIOVANE 29 anni, 25.000, cerca conoscenza signorina benestante 20-25enne, preferibile orfana, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 234 P, Unione Pubblicità Italiana, Trento. 6670

IMPIEGATO ventisettenne, religioso, serio, buon impiego, sinceramente desidera conoscere Filippa, Corriere Britton, Ampas. 27342

RAGIONIERE trentacinquenne, stabile, cattolico, sposerebbe maestra Torino dintorni, oppure signorina con dote. Scrivere cassetta 211 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77640

TECNICO quarantenne, piemontese, sano, presenza, capitale lire 200.000, ottimo impiego sposerebbe signorina età e condizioni adeguate. Scrivere cassetta 129 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26879

VENTOTTENNE bella presenza cerca impiegata concetto piadista relazione scopo matrimonio dietasi posizione media età cerchi assoluta inammessi, scrivere cassetta 136 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77654

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Acquisto terreno centrale in ottima posizione. Scrivere cassetta 91 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6632

ACQUISTASI palazzetto signorile grande alloggio padronale più appartamenti redditi, oppure bella palazzina. Scrivere dettagliatamente cassetta 26 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77091

CASA corso Re Umberto centro vendo 950.000. Scrivere cassetta 219 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77657

CENTRALISSIMA recente signorilissima vendo, pochissimi inquilini. Scrivere cassetta 135 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34109

COMPRASI terreno fabbricabile periferia, massimo L. 80.000. Scrivere cassetta 209 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77635

IMPORTANTE Ditta acquisterebbe Stabilimento industriale moderno coperti mq. due tremila pagamento annue cinquantamila mensilmente. Scrivere dettagliando cassetta 161 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34161

VENDO Rivoli piccola villa signorile. Telefonare 70-16. 77664

VENDO casetta vendo trancia Rivoli ferrovia Collegno. Via Nazario Sauro, sentieri. 77629

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affittasi ampi e moderni negozi Via Rivalta 5, quasi angolo corso Umberto. 27330

AFFITTANSI appartamenti 4 camere cucina case signorile. Corso Vinzaglio, centrale. 77560

AFFITTANSI due ampi locali ufficio magazzino centralissima mensili. Rivoli 10. Telefonare 44-051. 34173

AFFITTANSI in casa di lusso alloggi otto camere disimpegni riscaldamento centrale, accessori. Zona centrale ed ameni. Per informazioni telefonare 45-189. 27364

AFFITTANSI via Donati ringhiera (quarto corso Vittorio) alloggi nuovi, soleggiati, luce ottimi, autorimesse private eventualmente industrie attinenze. 77630

AFFITTASI alloggetto signorile tre camere, cucina, termosifone. Figlie Militari 7. 77672

AFFITTASI signorile due camere cucina, ogni confort moderno. Castelfidardo, 65. 27336

AFFITTASI subito alloggio signorile centrale sei camere accessori. Bagno completo. Telefonare 84-049 ore 15-16. 27350

AFFITTASI un piano, sette camere, servizi, terrazzo, unico inquilino palazzina, volendo garage. Cibrario, 56. Telefono 70-107. 77636

ALLOGGI 3 vani ampi 350-420 mensili termosifone. Manara, 6. 27361

ALLOGGIO angolare nuovissimo posizione splendida. Corso Tassoni, 20, vicinanze. Accidarsi, Settembre, 58. 27345

ALLOGGIO signorile otto ambienti, servizi, bagno, termosifone, adatto medici, uffici, atelier, ripeto completi, quasi nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa, sette. Visibile: 10-12 e 14-16. 126

ALLOGGIO in piano 4-5 camere, cucina moderno stenderi 30.000 più inutile, stentatamente permutasi altro alloggio. Portiera via Giulio 40, adolfo Bonti. 27349

AL presente via Matteo Pescatore 10 mensile con retro, acqua, termosifone, casa moderna. 34033

BELFIORE 49, primo piano 5 camere palchettate tutte comodità vendesi terrazzo due entrate. Reggio posizione. 77510

IMPRESA stradale cerca terreno cintato mq. 1200 possibilmente con istallazioni, alloggio custode, ufficio. Telefonare 60-425. 77638

LOCALE primo piano mq. 240 uso industria affittasi. Petitti, 12. 77518

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

HERVI, Genova, Pensione Regina, acqua corrente, termosifone, 20-25 villeggiatura. 2975

SANREMO Albergo Pensione Matilda, signorile Cosino, ascensore. Autorimessa, giardino, soleggiato, vista mare. 6603

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUTOMOBILISTI. Safer ripara, Safer vende cinture sicurezza, accessori, ecc. Galleria, Nizza 35. 77666

CAUSA partenza vendo 500 Berlina ottimo stato. Via Padova, 6. 34180

VENDO Balilla quattro porte 2000, rivedi 14 Ball perfetta ordine. Corso Tassoni, 40. 77574

VENDO 501 torpedo, ultima serie, verniciata nuova, perfetto ordine. Revisa, Montenero, 9. 77518

SCAMBIO TERRENI
(ITALIA - GERMANIA)
disbriga immediatamente
G. GRUSCHKA, Amburgo 1, Mönckebergstr. 17 (Germania)

ANNUNZI SANITARI

ARTRITE SINOVITE NEVRITE OBESITÀ — SCIATICA GOTTA — MALATTIE REUMATICHE e RICAMBIO DIABETE

Reggi X - Dott. Cav. TRINCHIERI - Reggi X
Via Pescatore, 9 - TORINO - Telef. 61-631
Visite e cure. Orari feriali dalle 15 alle 17

EMORROIDI
Studio Dr. COTTI VIA RENTOLA 29 Tel. 40-537
Cura delle EMORROIDI
con speciale metodo praticato
dal Comm. Dott. CARLO CHIUSANO
Orario 10-13 e 16-18 Esclusi festivi

ISTITUTO OPOTERAPICO IMPOTENZA, malattie veneree, sessuali, sifilitiche, cure, diatermia, ecc. Cons. Dr. LATTES, 13 Piaz. Amedeo - ore 9-12

D.r ADLER SPECIALISTA DIPL. APPLICAZIONI ELETTRICHE VENEREE-PELLE-SIFILIDE ore 9-12-15-20 Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma

LEVATRICE BELTRAME

Anno 70 — TORINO - Domenica 20 Dicembre 1936 - Anno XV — MATTINO — Num. 303

Una parola di moda

Da parecchio tempo si parla molto di evoluzione. E' una parola di moda per la politica estera dei paesi parlamentari specie nei confronti dell'Italia. Ma fortunatamente mentre quei governi evolvono le nostre truppe occupano tutta l'Etiopia; è questa una evoluzione che conta molto, molto di più delle evoluzioni democratiche.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

L'artiglieria nazionale riprende il tiro su Madrid

Attacchi dei rossi sui vari settori nettamente respinti

Talavera de la Reina, 19 notte

Ieri sera, verso le 21, l'artiglieria nazionale sul fronte di Madrid ha ripreso improvvisamente il bombardamento, che è stato il più violento degli ultimi dieci giorni.

L'azione continua ancora oggi.

L'aviazione nazionale, nelle ultime ventiquattro ore, ha compiuto diversi attacchi alle linee ferroviarie, tra la capitale e Alicante. Poco prima di mezzogiorno un trimotore da bombardamento, scortato da un caccia, ha bombardato la stazione di Villena a cinquanta chilometri a nord ovest di Alicante, distruggendo numerosi edifici e impianti. Le stazioni di Chinchilla e di Hellin, presso Albacete, sono pure state intensamente bombardate e hanno subito danni cospicui.

Il comunicato ufficiale del gran quartier generale comunica: «Sul fronte di Biscaglia il nemico continua la pressione sui settori Mondragon e Villarreal. E' stato respinto ed ha abbandonato sul terreno parecchi morti. Sul fronte Soria, nella regione della Guadalajara, il nemico ha tentato di sfondare un nuovo attacco contro le nostre posizioni, ma è stato respinto con forti perdite».

Dall'inizio delle operazioni sventolati apparecchi rossi sono stati abbattuti.

Efficaci attacchi nazionali contro le posizioni rosse

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

St. Jean de Luz, 19 notte.

Dopo tre giorni di tregua, imposta dal maltempo sul fronte madrileno, l'esercito nazionale ha dato ieri ed oggi alcuni violenti colpi di sonda attraverso le file nemiche.

Il primo di tali attacchi è stato effettuato ieri sera, di sorpresa, verso le nove e un quarto. Una nebbia fittissima sfuggiva su Madrid. Tutto contribuiva a rinforzare l'impressione dell'abituale calma notturna, allorchè d'improvviso alcuni reparti di cavalleria e di legionari investirono il parco della Moncloa e sorpresero la posizione governativa al di là del distrutto Ponte dei Francesi, sulla riva sinistra del Manzanarre. L'attacco ha permesso ai nazionali di migliorare alcune posizioni a nord della città.

Stamani essi hanno ripetuto l'azione di sorpresa, attaccando in quattro settori della periferia di Madrid, simultaneamente: a Valdemarillo, a Romanillo, a Aravaca, a Pozuelo de Alarcon. Si tratta delle posizioni schierantesi a nord ovest della città, ed il cui possesso è duramente conteso da quando è cominciato l'investimento di Madrid.

I rossi hanno resistito accanitamente e i combattimenti sono continuati fin nel tardo pomeriggio. I nazionali hanno riportato vantaggi notevoli.

Un altro violento scontro è avvenuto alle sette di stamani a Somosierra, dove due colonne di nazionali hanno effettuato una sortita nelle trincee dei comunisti, sopraffacendo a questi gravi perdite. Sull'insieme del fronte l'impressione della giornata è che esiste un netto risveglio di attività.

Riccardo Forte

Alti personaggi sovietici presi a rivoltellate a Barcellona

Il Governo di Valencia si trasferirebbe a Cartagena

Salamanca, 19 notte.

La situazione nella parte del territorio ancora occupata dai rossi si aggrava sempre più.

A Valencia, all'uscita da una assemblea politica, comunisti ed anarchici si sono presi a colpi di rivoltella. Una persona è rimasta uccisa e parecchie altre sono state gravemente ferite.

A quanto si dice, il governo penserebbe di trasferirsi da Valencia a Cartagena. Tale provvedimento sembra sia stato determinato dai continui dissensi fra comunisti ed anarchici.

Secondo notizie da Barcellona, alcuni sovietici, investiti di alte cariche, passeggiavano nelle vie della città in una elegante automobile quando un gruppo di miliziani, indignati dell'atteggiamento sconveniente da essi tenuto, hanno sparato colpi d'arma da fuoco contro l'automobile.

Ne è seguito un combattimento accanito fra i miliziani e la guardia del corpo dei bolscevichi russi, la quale, sparando all'impazzata, ha ucciso cinque operai.

Tre aerei rubati da ignoti a un campo d'aviazione francese

Parigi, 19 notte.

Stamane, verso le 9, sei individui si sono presentati al campo di aviazione di Millau. La Cavalerie, dicendosi incaricati di certe verifiche ad alcuni apparecchi colà stazionanti e appartenenti all'Aero Club de Lanveron. Essi avevano avuto però cura di telefonare prima al guardiano di tali apparecchi, avvertendolo dell'assenza del capo pilota che normalmente accompagna gli incaricati di queste periodiche verifiche. Senza sospettare di nulla il guardiano fece visitare gli apparecchi e con il pretesto di prove i sei individui presero posto in tre aeroplani sui facevano spiccare il volo per ignota destinazione. Non è che dopo che si ebbe conto del furto, i tre apparecchi rubati erano in eccellenti condizioni.

Mille comunisti ceki arruolati dai rossi spagnoli

Praga, 19 notte.

Il capo dei comunisti della Cecoslovacchia, deputato Gottwald, ha comunicato in una riunione di sfuggita della brigata internazionale rossa di Madrid attualmente si battono circa mille cecoslovacchi e altri ne verranno presto arruolati.

Le *Narodni Listy*, nel riportare questa informazione, aggiungono che i comunisti procedono ad arruolamenti in tutte le provincie della Repubblica, e che i soli slovacchi già partiti per la Spagna sono circa seicento. In un sobborgo di Praga è stato scoperto un posto di arruolamento per le milizie rosse spagnuole. A giudizio delle *Narodni Listy*, così come i tribunali hanno il dovere di punire i singoli, il governo e i partiti hanno quello di punire il partito comunista.

Due tonnellate d'oro dalla Spagna in Francia

Marsiglia, 19 notte.

E' qui giunto il piroscafo da carico *Tramontano* con a bordo 370 casse d'oro del peso di due tonnellate, destinate alla Banca di Francia. Questa nave ha fatto già parecchi viaggi a Marsiglia, dove aveva caricato merci destinate ai bolscevichi di Spagna.

Siccome le merci non erano state pagate, i fornitori hanno chiesto il fermo del *Tramontano*. Il Tribunale di Marsiglia ha dato seguito a tale richiesta.

Il Principe Umberto a Cassel visita la Principessa Mafalda

Berlino, 19 notte.

L'agenzia ufficiosa del Reich informa che ieri sera è giunto a Cassel in forma del tutto privata S. A. R. il Principe Umberto il quale molto probabilmente si tratterrà fino a domani nel capoluogo dell'Assia onde visitare la Principessa Mafalda e del cognato principe d'Assia.

Si apprende che la Principessa Mafalda ha superato felicemente la malattia che l'aveva tenuta a letto per quasi tre settimane. Ora si trova in via di guarigione.

Il Re d'Egitto visiterà ufficialmente Londra

Londra, 19 notte.

Secondo gli ambienti diplomatici, Farouk I, Re d'Egitto, si recherà a Londra nella prossima estate in visita ufficiale.

Deboli segnali dall'apparecchio sperduto sulle Montagne Rocciose?

San Francisco, 19 notte.

Si apprende contemporaneamente da Kingman, nell'Arizona, e da Las Vegas, nel Nevada, che le stazioni marconigrafiche delle aerolinee «Transcontinentali» e «Western» hanno captato debolissimi segnali radio che per varie ragioni si suppone siano stati emessi dalla radio di bordo dell'aeroplano scomparso da vari giorni con sette persone a bordo, durante il volo da Las Vegas a Salt Lake City. Le due Compagnie hanno diramato istruzioni a tutte le stazioni radio che si trovano alle loro dipendenze di rimanere in ascolto per l'interpretazione dei segnali stessi.

DA QUALCHE SETTIMANA la signora Richard H. Simpson, che abita a Cannes, non riesce a ricevere regolarmente la propria posta che viene confusa con le centinaia di lettere dirette da tutto il mondo alla ben più nota signora Wally Simpson la quale, a sua volta, distrugge gran parte della corrispondenza senza nemmeno leggerla.

Il fidanzamento di Giuliana d'Olanda

L'Aja, 19 notte.

Stamattina alle 10,30, sotto un sole raggiante, la principessa Giuliana e il principe Bernardo di Lippe si sono recati senza scorta, secondo la tradizione, in automobile al palazzo municipale per le pubblicazioni che hanno avuto luogo davanti al borgomastro dell'Aja. Gli atti sono stati firmati con la penna d'oro offerta dalla popolazione della città ai futuri sposi. Il vecchio palazzo municipale, in stile rinascimento, era stato elegantemente decorato.

La principessa indossava un tailleur di velluto blu-verde ornato di pelliccia nera e un piccolo cappello dello stesso colore. Essa aveva appuntato sul mantello due magnifiche orchidee violacee. Il principe era in borghese e aveva all'occhiello un fiore bianco.

Al palazzo municipale venne offerto prima delle formalità un magnifico mazzo di orchidee bianche alla principessa Giuliana. All'uscire dal palazzo municipale la folla commossa intonò l'inno nazionale. La giovane coppia si recò poi, passando per le vie pavesate e decorate, al palazzo reale dove venne accolta dalla Regina, circondata da un ristretto numero di invitati.

Il principe e la principessa si sono poi mostrati al balcone del palazzo mentre un corteo di associazioni sfilava per la via. La giovane coppia è stata entusiasticamente acclamata dalla folla.

I Sovieti pronti a trattare scambio di prigionieri col Reich

Riga, 19 notte.

I giornali di Riga sono informati che il governo sovietico sarebbe disposto ad effettuare lo scambio dei ventisette cittadini tedeschi attualmente trattenuti in arresto a Mosca sotto accusa di sabotaggi, spionaggio e attività controrivoluzionaria, contro il comunista Thaelman detenuto in Germania e altri comunisti dei quali, però, si ignorano ancora i nomi. Non si sa quale risposta abbia dato sinora il governo del Reich.

Gide all'indice di Mosca

Mosca, 19 notte.

Il famoso scrittore francese André Gide sarà giudicato in contumacia da un «Tribunale letterario» presieduto da Alexis Tolstoi. L'accusa contro il Gide, il quale è imputato di aver sabotato gli interessi della rivoluzione sovietica, sarà sostenuta probabilmente dallo scrittore russo Ilia Ehrenburg.

Il comunista letterato francese sarà probabilmente espulso dall'organizzazione degli scrittori rivoluzionari.

Drammatica avventura dell'aviatrice Maryse Hilsz

Precipita durante il tentativo di conquistare un primato -- Il paracadute funziona ed essa è raccolta ferita in uno stagno

MARYSE HILSZ fotografata alla vigilia del suo sfortunato volo mentre discute con Delmotte intorno all'apparecchio.

Parigi, 19 notte.

Volendo tentare di battere il primato del mondo femminile di velocità su base, detenuto da Elena Boucher, la celebre aviatrice Maryse Hilsz aveva spiccato il volo alle 11,35 dall'aerodromo di Istres, e sorvolava in Crau con il suo bolide, quando, giunta al di sopra del villaggio di Fos sur Mer, l'apparecchio per una causa finora ignorata è precipitato al suolo. Tuttavia l'aviatrice ebbe tempo di lanciarsi nel vuoto con il paracadute, andando a cadere nello stagno dell'Estomac, situato tra Fos sur Mer e le saline del Mezzogiorno. Alcuni pescatori che avevano assistito all'incidente, accorsero immediatamente in suo aiuto: estratta l'aviatrice dall'acqua, la trasportarono negli uffici della direzione delle saline del Mezzogiorno, ove le furono prodigate le prime cure. I medici chiamati in tutta fretta constatarono che la Hilsz aveva una costola spezzata: il suo stato non desta però serie inquietudini.

L'aviatrice fu poi trasportata in automobile in una clinica di Marsiglia, dove è giunta dopo più di tre ore, avendo la vettura dovuto procedere lentamente poichè la minima scossa strappava all'aviatrice grida di dolore. I medici, che l'hanno subito esaminata, la hanno riscontrato una lussazione alla spalla e una frattura delle costole. Maryse Hilsz ha mostrato molto coraggio, ma non ha potuto fornire sull'accidente nessuna indicazione.

L'aviatore Detroyat, che pilota abitualmente l'apparecchio di cui l'aviatrice si è servita, ha potuto dare informazioni interessanti.

— Maryse Hilsz — ha detto — aveva preso la partenza in condizioni favorevolissime: buon vento e un buon apparecchio. Stamattina Delmotte aveva fatto un volo di prova e l'apparecchio aveva funzionato ammirevolmente. Maryse Hilsz, alcuni minuti dopo aver preso la partenza, aveva già raggiunto la velocità di 400 chilometri all'ora, e volava a una quota fra i 100 e i 150 metri, quando a un tratto la si vide fuori della carlinga col paracadute spiegato, mentre l'aeroplano continuava per un momento la sua corsa prima di precipitare nello stagno dove rimbalzò alla superficie dell'acqua per due volte prima di colare a picco. Maryse Hilsz, frattanto, scendeva dolcemente e toccò l'acqua poco lungi dalla riva ma non vi si immerse che a metà. Infatti il paracadute la manteneva alla superficie, trascinandola però nel tempo stesso a una velocità abbastanza forte verso l'altra riva. Il paracadute gonfiato dal vento era come una vela. Per una diecina di minuti, l'aviatrice venne trascinata verso l'altra riva, ed è solo presso questa che i salvatori poterono afferrarla e staccarla dal paracadute. Maryse Hilsz non aveva perduto i sensi ma era estenuata dalla fatica e gelata in seguito a quel bagno forzato. Spiegare l'incidente — ha concluso l'aviatore — è difficile: ma è da presumere che l'aviatrice sia stata strappata dall'apparecchio da un violento colpo di vento, il che si spiega qualora si pensi che l'aeroplano procedeva, come s'è detto, a 400 chilometri all'ora.

L'aeroplano riposa nello stagno alla profondità di tre metri. Non appena avuto notizia dell'incidente, il Ministro dell'Aria ha inviato a Maryse Hilsz gli auguri di pronta guarigione e l'espressione della simpatia di tutta l'aviazione francese.

Più tardi, rimessasi dall'emozione provata, l'aviatrice che ha sempre dato prova di grande coraggio malgrado il dolore, ha spiegato che si era venuta a trovare in mezzo a forti raffiche di vento e che malgrado tutti gli sforzi per raddrizzare l'aeroplano, era precipitata. Essa ebbe la fortuna di poter saltare con il paracadute e ritiene che fu l'urto verificatosi all'apertura dell'apparecchio che le provocò le lesioni di cui soffre.

Il nuovo primato di velocità su circuito di cento chilometri

Miami, 19 notte.

Informano che il maggiore Deseversky ha battuto il primato mondiale di velocità su circuito di 100 chilometri con un aeroplano anfibio del peso complessivo di chilogrammi 3150, con motore da 1000 cavalli, coprendo la distanza in 17 minuti, alla media di chilometri 336,914.

14 anni di sottrazioni di un portalettere bulgaro

Sofia, 19 notte.

Nella casa del portalettere Nicola Stoianof si sono trovati 46 mila francobolli tolti da lettere delle quali egli si era impossessato e 10.000 lettere e pichi postali in parte non ancora aperti. Lo Stoianof ha confessato che, assunto in servizio quattordici anni addietro, incominciò a sottrarre tutte le lettere nelle quali supponeva che potessero contenersi denaro o valori.

La Direzione delle Poste ha provveduto all'inoltro delle lettere e dei pichi giacenti nella casa del disonesto portalettere, e così è avvenuto che destinatari si sono visti arrivare lettere vecchie anche di dieci anni.

La politica di naturalizzazione allarma i francesi

Parigi, 19 notte.

Il numero esorbitante delle recenti naturalizzazioni registrate in Francia, ha consigliato Armand Massard, consigliere generale della Senna, a presentare all'assemblea dipartimentale un voto tendente a ottenere che i naturalizzati non diventino elettori che dopo una permanenza di dieci anni e non siano eleggibili che alla terza generazione. Il Consiglio generale, sotto la presidenza del signor Marrane sindaco comunista dell'Ivry, ha respinto questo voto.

Il Jour dedica l'articolo di fondo all'argomento accennando ad un colloquio con un'alta personalità del Ministero degli Interni. «L'invasione straniera, in Francia, dice il giornale, per il suo volume e per la sua natura è diventata ormai un problema insolubile. Che vogliate che noi facciamo di quattro milioni e cinquecentomila stranieri che sono presso di noi? Che si rimpatrino? La maggior parte sono dei rifugiati politici, vale a dire dei senza patria, davanti ai quali tutte le frontiere sono chiuse». Il Potere pubblico non trova una soluzione al problema, che è divenuto, uno dei più gravi: si naturalizza in massa ed infatti, nel solo numero dell'*Officiel* del 6-13 dicembre 1936, 2722 stranieri sono dichiarati naturalizzati francesi, quasi tutti operai, manovali e subalterni. Dopo l'avvento del governo attuale si sono formati da tutte le parti dei comitati o dei sottogruppi o dei gruppi. Fino al 1927 la legge esigeva dieci anni di soggiorno ininterrotto perchè uno straniero avesse il diritto di domandare la sua naturalizzazione; la legge Barthou ha ridotto questo soggiorno a tre anni soltanto. Il numero attuale delle francesizzazioni oscilla fra 60 ed 80.000, da sei a sette volte in più che nell'ante guerra. Di questo passo in cinquant'anni tutti gli immigrati potranno essere naturalizzati. Ridurre a due anni il tempo di soggiorno chiedono gli estremisti, sopprimere le tasse; ma questo è favorire, in nome di una miniera, la anarchia internazionale. Occorre, conclude il giornale, prima di tutto, conquistarsi il diritto di essere francese».

Valoroso ufficiale Caduto in A. O.

Alessandria (Egitto), 19 notte.

Il gen. Pisani, comandante della Divisione «Tevere» ha telegrafato partecipando l'eroica morte dell'ufficiale Sandro Magni, il quale apparteneva alla* collettività italiana di questa città, nella quale era conosciutissimo e molto stimato.

Sandro Magni, piemontese di nascita era stato per molti anni a Torino ove risiede la sua famiglia.

L'intrepido ufficiale secondo la comunicazione del generale Mischi, è caduto, nella guerriglia di polizia coloniale, eroicamente sul campo alla testa della banda indigena di cui era comandante, ad Harnado. Durante un'azione contro un forte nucleo di ribelli egli si slanciava con i suoi all'assalto e veniva colpito a morte da una fucilata di un brigante abissino.

Il Consiglio municipale di Parigi insidiato dai frontisti

Parigi, 19 notte.

E' noto che la capitale francese si trova posta, per quanto riguarda il modo di elezione del Consiglio municipale, sotto un regime di eccezione, differente da quelli in vigore negli altri Comuni della Francia. I consiglieri municipali parigini vengono eletti infatti secondo un sistema speciale che ha sempre preservato Parigi da amministrazioni infeudate ai partiti di sinistra. Questo stato di cose continuerà a rimanere in vigore come per il passato? Il dubbio è permesso, dato che una Commissione speciale è stata recentemente istituita dalla presidenza del Consiglio per studiare le riforme da apportare alle assemblee rappresentative dei Comuni del dipartimento della Senna. Nulla si sa di concreto circa le intenzioni del Governo, ma il Consiglio municipale parigino è già in allarme. I suoi componenti si domandano tra l'altro se le nuove elezioni saranno indette prima della data normale e soprattutto se le riforme progettate siano dirette contro la maggioranza attuale del Consiglio municipale di Parigi, che, come è noto, non è di fronte popolare. La commissione intanto si riunirà lunedì all'Hôtel Matignon. Esso riferirà il suo rapporto al Presidente del Consiglio.

E' morto il fondatore del partito fascista finlandese

Riga, 19 notte.

E' morto a Helsinki il fondatore del partito fascista finlandese «Lappo» Viktor Kosola, il quale sin dal 1930 aveva fervidamente iniziato la lotta contro il comunismo in Finlandia.

A 111 ANNI è morto a Sousse, in Tunisia, certo Agi Abdellet ben Yussef che all'epoca della occupazione francese aveva 95 anni.

Le direttive del Duce per la marina mercantile

Una società finanziaria pel coordinamento della gestione dei quattro nuovi organismi armatoriali

Roma, 19 notte.

Presenti i Ministri delle Comunicazioni e delle Finanze ed il Sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, il Duce ha oggi ricevuto il gen. Ingianni, il dott. Cambi, il dott. Menichella e l'ing. Lo Jacono componenti il Comitato di studio per il nuovo assetto dei servizi marittimi e per le nuove Società di navigazione e Società finanziaria marittima i seguenti dirigenti per la Società «Italia» il presidente on. ammiraglio Federico Negrotto Cambiaso, il vicepresidente dott. ing. Rocco Piaggio, il direttore generale dott. ing. Aroldo Pelanca; per il «Lloyd Triestino» il presidente ammiraglio Luigi Rizzo di Grado, il vicepresidente on. prof. Luigi Lo Jacono, i direttori generali dott. Guido Contesso, capitano Guido Cosulich e ing. Carlo Linch; per la «Tirrenia» il presidente amministrativo Alessandro Ciano, il vice-presidente on. prof. Nicolò Castellino, i direttori generali dott. ing. Gioacchino Dardanoni e capitano Guido Premuda; per l'«Adriatica» il presidente sen. Vittorio Cini, il vice-presidente on. ammiraglio Alfredo Dentice di Frasso, il direttore generale capitano Giuseppe Premuda; per il «Finmare» il presidente dott. ing. Giuseppe Lo Jacono e il capitano Antonio Cosulich.

Il Duce ha manifestato il suo vivo compiacimento ai componenti il Comitato di studi per il lavoro compiuto ed ha poi messo in rilievo la missione affidata ai nuovi organismi armatoriali tracciando le direttive che questi devono seguire affinchè la Marina mercantile italiana sia pari ai bisogni economici e al prestigio politico dell'Italia fascista.

Dirigenti e capitali delle Società di navigazione

Roma, 19 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente ha pubblicato i decreti legge del giorno 7 n. 2081 e 2082 già approvati dal Consiglio dei Ministri nell'ultima sessione, concernenti il nuovo assetto marittimo e in data di ieri sono state costituite le nuove quattro Società di Navigazione previste per l'esercizio delle linee dei quattro settori di traffico.

I Consigli di Amministrazione delle nuove Società si sono oggi riuniti e provveduto all'elezione delle cariche hanno preso le disposizioni occorrenti per l'inizio dei servizi dal 1.o gennaio 1937-XV. I quadri direttivi delle nuove Società sono i seguenti:

Italia S. A. di navigazione, capitale 333 milioni. Presidente: on. ammiraglio Federico Negrotto Cambiaso; vice-presidente: dottor ing. Rocco Piaggio; direttore generale: dott. ing. Aroldo Pelanca; consiglieri: on. dott. ing. march. Carlo Bombrini; on. Giovanni Fela; avv. Piero Pieri, amm. Carlo Pignatti Morano; onorevole Natale Schiassi.

Lloyd Triestino S. A. di Navigazione, capitale 300 milioni: Presidente: ammiraglio Luigi Rizzo di Grado; vice-presidente: on. prof. Luigi Lojacono; direttore generale: dott. Guido Contesso; capitano Guido Cosulich, ing. Carlo Linch; consiglieri: sen. Giovanni Banelli; on. Ugo Bono; gr. uff. Gualtiero Fries; dott. Carlo Perusino; commendator Angelo Valbusa.

Tirrenia S. A. di Navigazione, capitale 150 milioni: Presidente: amm. Alessandro Ciano; vice-presidente: on. prof. Nicolò Castellino; direttori generali: dott. ing. Gioacchino Dardanoni, cap. Guido Premuda; consiglieri: on. Ilt Bacci; on. Giovanni Cao di San Marco; cav. di gr. croce Alessandro Chiavolini; cav. di gr. croce Ignazio Florio; avv. Giuseppe Marchesano.

Adriatica Soc. A. di navigazione, capitale 150 milioni. Presidente: sen. Vittorio Cini; vice presid. on. ammiraglio Alfredo Dentice di Frasso; direttore generale cap. Giuseppe Premuda; consiglieri: avv. Salvatore Bellaschi, on. Araldo di Crollalanza, dott. ing. Achille Gaggia, sen. Girolamo Medolo, gr. uff. Di F. Moresco.

Pure in data di ieri è stata costituita la Società finanziaria marittima («Finmare») con capitale di 900 milioni che provvederà al coordinamento della gestione delle quattro nuove Società di navigazione e alle operazioni finanziarie necessarie. Il Consiglio e le cariche della «Finmare» sono risultati così costituiti: Presidente dott. ing. Giuseppe Lojacono; vice-presid. capit. Antonio Cosulich, consiglieri: sen. Giuseppe Bevione, sen. Bruno Biagi, amm. Alessandro Ciano, sen. Vittorio Cini, dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma, cav. di gr. croce Edgardo Morpurgo, on. amm. Federico Negrotto Cambiaso, ammiraglio Luigi Rizzo di Grado, sen. Vittorio Rolandi Ricci.

Duemila insegnanti bolognesi alla Mostra tessile di Forlì

Forlì, 19 notte.

La Mostra delle fibre tessili nazionali è stata oggi di un intenso afflusso di visitatori provenienti da ogni parte d'Italia. Stamane, alle 10,40, con un treno speciale sono giunti da Bologna circa duemila insegnanti delle scuole primarie, ricevuti alla stazione da personalità. Essi hanno formato una lunghissima colonna che si è diretta al monumento ai Caduti, a deporre una corona di alloro, collocata dalla signora Giordani, vedova del primo caduto fascista di Bologna. Dinanzi al Palazzo della Mostra, il conte Canestrini ha porto loro, a nome del Federale, il vibrante saluto del Fascismo forlivese. Ha risposto il Fiduciario dell'Associazione fascista della Scuola. L'on. Buratti ha trattegiato le qualità delle fibre tessili nazionali che nella Mostra hanno avuto un vero trionfo.

E' giunta anche un'autocolonna di fascisti di Foggia, accompagnati dal loro Federale. Sono venuti inoltre gruppi di dopolavoristi, di tecnici e di industriali.

Nel pomeriggio larghissime rappresentanze di visitatori si sono recate a Predappio per rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce. Da Predappio gli insegnanti della «Decima Legio» hanno inviato al Duce il seguente telegramma: «Duemila insegnanti bolognesi riveceano nella vostra terra l'apostolato della mamma vostra, e ispirano le opere e la fede ai segni del lavoro che splende nella rassegna del tessuto italiano».

Il giorno di chiusura della Mostra non è stato ancora fissato, attendendosi la decisione della direzione del Partito.

Il Re all'adunanza della R. Accademia d'Italia

Roma, 19 notte.

Con la solenne adunanza generale onorata dalla presenza di Sua Maestà il Re Imperatore e con le adunanze ordinarie di classi, si è iniziato l'ottavo anno di attività della R. Accademia d'Italia. Nella classe di scienze morali e storiche, l'accademico De Stefani, nella sua qualità di presidente del «Centro studi A.O.I.» ha fatto una relazione sui lavori del Centro stesso, interessando il presidente Luzio perchè ne desse notizia all'Accademia riunita in assemblea generale.

Il Foglio di disposizioni

La celebrazione dell'Annuale della morte di Arnaldo Mussolini

Roma, 19 notte.

Con «Foglio di disposizioni» n. 693 il Segretario del P.N.F. ha disposto che, per la celebrazione dell'annuale della morte di Arnaldo Mussolini (21 dicembre X-21 dicembre XV), le insegne del Direttorio Nazionale del P.N.F. partano da Roma il giorno 20 dicembre alle ore 7,18 per giungere a Forlì (via Ancona) alle ore 18,20. Ripartiranno da Forlì il 21 alle ore 21,8 e giungeranno a Roma la mattina successiva alle ore 7.

Alle manifestazioni di Mercato Saraceno e Milano, il Segretario del P.N.F. sarà rappresentato dal vice-Segretario on. Morigi.

Convegno di commercianti presieduto dall'on. Racheli

Novara, 19 notte.

Si è tenuto oggi al Teatro Faraggiana il convegno dei commercianti della Provincia sotto la presidenza dell'on. Mario Racheli presidente della Confederazione nazionale, presenti tutte le autorità ed i gruppi sindacali di tutte le categorie, le rappresentanze delle azioni col gagliardetti ed un grande numero di organizzati. Il presidente dell'Unione commercianti della Provincia, dott. Rosina, ha dato lettura della relazione sullo sviluppo dell'organizzazione e sulla attività svolta. Il Federale ha portato il saluto delle Camicie nere novaresi. L'on. Racheli ha pronunciato un elevato discorso illustrando numerosi ed importanti problemi affrontati dalla Confederazione nell'interesse generale, e rivolgendo parole di elogio alla fedeltà e disciplinata collaborazione della classe commerciale, secondo la volontà e le direttive del Duce. Gli oratori furono vivamente applauditi dalla imponente massa degli organizzati che hanno acclamato al Fondatore dell'Impero.

Titoli per 300 mila lire rubati a un generale

La condanna del lestofante

Roma, 19 notte.

Il 23 ottobre scorso, in seguito a segnalazione della Questura di Roma, veniva dichiarato in arresto a Torino tale Pietro Margheriti, pericoloso pregiudicato specializzato in furti con destrezza. Egli era attivamente ricercato da oltre dieci mesi, quale autore di un audace furto commesso in Roma, in danno del generale Gian Domenico Galli.

Alle ore 13 del 5 gennaio scorso, il generale si recava alla sede della Banca d'Italia in piazza del Parlamento, e da una cassetta di sicurezza estraeva un plico contenente circa trecentomila lire in titoli e obbligazioni varie. Compiuta l'operazione, il generale, tenendo nella mano destra il prezioso pacco, si incamminava verso casa. Giunto in piazza Colonna, egli fu avvicinato da uno sconosciuto dal quale venne avvertito che aveva la pellicola macchiata. Il generale ringraziò e si diresse in una tintoria di piazza Santi Apostoli per farsi pulire la pellicola. Ritornato a casa, dopo pranzo aprì il plico e con dolorosa meraviglia si accorse che invece dei titoli di Stato contenevano della cartaccia. Denunciato il furto, venne ordinato il sequestro dei titoli che fino ad oggi non sono stati ritrovati. Intanto il generale, dopo tre mesi dal fatto, decedeva.

La squadra mobile eseguì attivissime indagini per scoprire l'autore del furto e ritenne che il colpevole potesse essere il Margheriti, non solo per i suoi precedenti, ma anche perchè il povero generale, fino dal primo momento, mostratagli la fotografia del Margheriti, individuò in lui lo sconosciuto che lo aveva avvertito di avere la pellicola macchiata in piazza Colonna. Perquisito, al momento dell'arresto a Torino, il pericoloso pregiudicato fu trovato in possesso di una borsa da viaggiatore contenente buste di tutte le dimensioni, vecchi giornali, pastrini di tutti i colori: oggetti utili insomma per commettere furti mediante sostituzione. L'imputato, già altre volte condannato per reati contro la proprietà, è così comparso dinanzi al nostro Tribunale per rispondere del furto in danno del generale Galli, ed è stato condannato a 5 anni di reclusione e a cinquemila lire di multa.

Il Duce riceve i Gerarchi di Bologna

Roma, 19 notte.

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Segretario Federale, ed il Podestà di Bologna i quali gli hanno riferito sulla situazione della Provincia e gli hanno sottoposto un programma di opere per il risanamento di alcuni rioni della città. Il Duce si è riservato di esaminare le possibilità di concreta realizzazione di tale programma.

La valuta straniera per gli italiani che si vogliono recare all'estero

Roma, 19 notte.

L'Istituto nazionale dei cambi ha stabilito che dal 1.o gennaio i residenti in Italia che si vogliono recare all'estero possono ottenere lire 2150 in valuta estera. Questa cifra è aumentata a lire 3450 in scellini per chi vuole recarsi in Austria; a lire 2900 in marchi registrati per chi vuole recarsi in Germania con la corrispondente riduzione della scorta di biglietti italiani; per la Svizzera fu mantenuta concessa valuta estera fino a lire 2150, e i viaggiatori possono portare con sè altre lire mille in buoni d'albergo e turistici e lire 350 in moneta italiana; per l'Ungheria possono averne lire 2650 in pengo registrati aumentabili a lire 3000 con corrispondente riduzione della scorta in moneta italiana.

Per richieste superiori a queste somme, le banche dovranno ottenere l'autorizzazione dell'Istituto nazionale dei cambi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Le figlie **Vittoria, Delfina** e **Gabriella** annunciano costernate la perdita dell'adorato Padre

Pacchiotti Cav. Giovanni

I funerali lunedì 21 corr., alle ore 9,45, da via Cibrario, 63. Non fiori, ma preghiere. Serva la presente di ringraziamento.

Torino, 19 dicembre 1936-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-2[illegible]

La **Società A.G.E.S. (Anonima Gomma Ebanite Similari)** annunzia con dolore la morte del

Cav. Giovanni Pacchiotti

Padre adorato della Dottoressa **Gabriella Pacchiotti** affezionata collaboratrice della Ditta.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-2[illegible]

Ieri mattina, con i Conforti Religiosi, è serenamente spirata l'anima nobile di

Giovanni Losio

Industriale

Costernati da tanta sciagura ne danno partecipazione la moglie coi figli **Cesare** e **Annamaria**; la madre **Ginevra**; la sorella **Ercolina** col marito Genin, **G. Guarci** coi figli **Cesare** e **Laura**; i nipoti **Tavazzani**; i cognati **Ines** e Dottor **Ferdinando Baliardini** e figli **Alica** e **Carlo Tromellini**; gli zii e cugini e tutti i parenti.

I funerali si faranno il 20 corrente, alle ore 14, in Broni.

Si ringraziano tutti coloro che in qualunque modo vorranno prendere parte alla mesta cerimonia. (6668

Il giorno 18 corr., munita dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi, ad anni 64, la N. D.

Luisa Campidonico n. Ponfini

Madre esemplare

Il marito **Giuseppe**, i figli: **Maria, Anna** col marito **Andrea Ensodi, Enrico, Pierino** con la moglie **Chiarina**; i fratelli, le cognate, nipoti e parenti tutti ne danno inconsolabili il dolorosa annunzio. I funerali avranno luogo lunedì 21 corr., alle ore 9,15, partendo da corso Tassoni, 32. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento per quanti vorranno intervenire. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46-018

Il 30 novembre u. s., nel compiere una grande abnegazione il proprio dovere è deceduto a Gondar A.O.I., il

Dott. Agostino Burzio

Sottotenente Medico di Complemento

Ne danno il dolorosissimo annuncio: la giovane sposa **Maria Dalmasso** in **Burzio**; la famiglia del Cav. **Bartolomeo Burzio** di Cambiano; la famiglia del Cav. **Tomaso Dalmasso** di Limone Piemonte.

Cambiano - Limone Piemonte, 20 dicembre 1936-XV. (0667

Tipogr. Pubblic. Rag. Bertolino - Cuneo

MEMENTO

Martedì 22 corr., nella Chiesa Nostra Signora delle Grazie (Crocetta), verranno celebrate Messe anniversarie suffragative in memoria dell'indimenticabile **Col. Cav. STEFANO PILO di CAPACI.** La famiglia ringrazia quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.

Saranno celebrate Messe martedì 22 corr. nella chiesa di Santa Cristina (piazza S. Carlo) dalle 7 alle 11 di trigesima per la Compianta **EUGENIA FERRARIS** anniversario pel Dott. Comm. **ACORSINO FERRARIS.** La famiglia ringrazia.